QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-030, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca L. 900 al mm. - Rame speciale L. 500 al mm. - Festivi. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2750): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3500, trim. L. 1800. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata doppio.

LE FORZE DEL LAVORO

E' in aumento in Italia l'occupazione industriale

E' stata data notizia alla stampa dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica nella settimana attorno al 20 ottobre scorso. E' noto che l'Istituto stesso conduce trimestralmente, con il metodo del campione, delle inchieste che mirano a descrivere il panorama delle forze di lavoro divise per professioni, per posizioni nella professione (indipendenti, lavoratori in proprio, dirigenti, impiegati, ecc.) per regione, per sesso e via di seguito. Per « forza di lavoro » si intende la popolazione occupata, più quella attualmente disoccupata e antecedentemente occupata, più quella in attesa di prima occupazione.

Chi scrive non ha potuto ancora esaminare il consueto pregevole volumetto che l'Istituto pubblica periodicamente, ma solo alcuni dati resi noti, come si diceva, alla stampa; le conclusioni, perciò, non possono riferirsi a tutti i particolari.

Le indagini in questione furono cominciate nel 1954; ma, per essere state fatte a date diverse, non tutte possono essere usate per confronti con l'attuale: è noto, infatti, che l'occupazione e la disoccupazione dimostrano variazioni sensibilissime non solo nei diversi mesi, ma nelle diverse settimane e, talvolta, addirittura in differenti giorni. Sono, perciò, confrontabili le indagini compiute l'8 novembre 1957, il 20 ottobre 1958 ed il 20 ottobre 1959. Si riassumono, in un breve prospetto, le principali variazioni che si riscontrano tra i risultati delle tre epoche considerate.

Variazioni percentuali in più (+) o in meno (—) dall'8 novembre 1957 al 20 ottobre 1958 e dal 20 ottobre 1958 al 20 ottobre 1959.

	8-11-'57 20-10-'58	20-10-'58 20-10-'59
OCCUPATI		
maschi	+1,51	+1,00
femmine	+10,57	+16,45
DISOCCUPATI		
maschi	—5,66	—30,72
femmine	—11,43	—33,50
IN ATTESA DI 1ª OCCUPAZIONE		
maschi	—2,08	—23,35
femmine	+1,02	—27,01
FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO		
maschi	+1,1	—0,02
femmine	+1,06	+1,02

Si consideri che la popolazione italiana, nel suo complesso, è cresciuta tanto dal novembre 1957 all'ottobre 1958, che da quest'ultima data all'ottobre 1959 dell'1,01 %; la stima dell'aumento delle forze di lavoro collima, quindi, bene con tali variazioni.

Sono, però, molto interessanti e molto incoraggianti le tendenze che si notano non solo tra il primo e il secondo, ma soprattutto tra il secondo e il terzo dei periodi presi in esame. Le tendenze in questione si riassumono nelle seguenti constatazioni: 1) leggero aumento della occupazione maschile; 2) forte incremento della occupazione femminile: circa decuplo di quello verificatosi per gli uomini e in progressivo aumento; 3) discreta diminuzione della disoccupazione sia maschile che femminile dal primo al secondo periodo e rilevantissima diminuzione, per ambedue i sessi, dalla seconda rilevazione alla terza; 4) diminuzione maggiore per la disoccupazione femminile che per quella maschile, ma minor divario tra le due quest'anno che l'anno passato; 5) notevole e progressiva diminuzione anche dei maschi e delle femmine in attesa di prima occupazione. Questo ultimo fatto può essere, però, dovuto anche a modificazioni nella struttura demografica, in relazione alle variazioni della natalità durante gli anni di guerra.

Comunque, il quadro è assai soddisfacente e lo è ancor più quando si scenda all'analisi delle cause che hanno prodotto le modificazioni ora ricordate. L'occupazione femminile, dal secondo al terzo dei periodi considerati, dimostra un aumento di 236.000 unità dovuto quasi esclusivamente al settore agricolo e, in particolare, alle donne coadiuvanti e dipendenti nel settore stesso. Ciò indica come la manodopera maschile si svincoli dal settore primario, rendendosi più produttiva in quello secondario (industria, trasporti ecc.) e terziario (servizi) e come si cominci ad utilizzare meglio e più proficuamente l'enorme potenziale di lavoro costituito da quelle donne che, specialmente nel Meridione e nelle isole, attendevano, in passato, ai soli lavori domestici.

La occupazione maschile presenta, nell'ultimo anno, un incremento di 26 mila unità nell'agricoltura e di 380 mila nell'industria, mentre nelle attività terziarie l'occupazione è notevolmente diminuita, contrariamente a quanto avveniva nelle precedenti rilevazioni. Ciò indicherebbe che questo settore di attività, in Italia, è momentaneamente in fase di saturazione. L'aumento dell'occupazione maschile è registrato quasi uniformemente in tutte le regioni per il settore dell'industria, mentre il lieve incremento nella occupazione agricola interessa le regioni meridionali. Se ne deduce che, forse, il problema dell'industrializzazione del Mezzogiorno debba essere ancora favorito e spinto in avanti.

Come conclusione generale, si potrebbe osservare che gli ottimistici cenni recentemente fatti su questo giornale, circa la progressiva — sia pur penosa — trasformazione dell'Italia da paese agricolo in paese industriale, trovano, quindi, piena conferma nei dati raccolti dal nostro massimo ufficio pubblico del campo statistico. Essi indicano, però, come la trasformazione avvenuta costituisca soltanto una piccola parte di quella che dovrà essere attuata. Troppa gente vive ancora di agricoltura, sfruttando la terra con mezzi primitivi. Si rifletta su un fatto apparentemente straordinario: in Francia, nelle aziende a coltura estensiva, si calcola che, con l'aiuto delle macchine ed escluse le epoche dei raccolti, bastì, oggi, un uomo solo ogni quaranta ettari di terra.

Diego de Castro

La diminuzione prevista per il 1° luglio 1960

Il Mec ridurrà le dogane del 10 per cento anche verso la Zona di libero scambio

L'annuncio di Pella a Strasburgo: " Vogliamo evitare le discriminazioni nella famiglia europea „ - Il belga Dehousse suggerisce di portare da 142 a 420 i parlamentari dell'Assemblea: di essi tre quarti dovrebbero essere designati direttamente dagli elettori dei "Sei„

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 25 novembre.

L'on. Pella, presidente di turno dei consigli di ministri delle Comunità Europee, ha preso la parola stamani davanti all'assemblea parlamentare dando inizio al dibattito sul delicato problema dei rapporti fra i Sei e i paesi terzi, in particolare quelli della nuova *European Free Trade Area* (i sette della zona di libero scambio). « La necessità — ha detto il nostro ministro degli Esteri — di tener conto delle opposizioni e dei timori provocati dall'affermarsi della Comunità non implica alcun ritardo nella rapida realizzazione della politica commerciale unitaria, una politica che dovrà essere attiva, aperta, liberale. La Comunità intende tener conto degli interessi di tutti i suoi *partners* europei, rispettare il principio del multilateralismo, costituire la pietra angolare dell'unità europea ».

In questo ordine di idee, sul piano pratico i Sei della Comunità potranno estendere anche ai paesi terzi i benefici derivanti dalla seconda riduzione del 10 per cento delle loro tariffe doganali interne, fissata per il 1° luglio prossimo. Anche per i contingenti quantitativi, la Comunità accorderà a tutti i paesi terzi membri del Gatt — senza obbligo di reciprocità — i vantaggi del secondo nuovo aumento previsto per il 1° gennaio prossimo « a condizione che tali misure non provochino difficoltà economiche particolari ». Lo scopo di queste concessioni è chiaro: non approfondire la differenziazione fra i Sei e il resto del mondo, permettendo così ogni ulteriore intesa specie con i sette paesi dell'area di libero scambio, senza per questo rallentare in alcun modo la progressiva attuazione del Mercato comune.

Sulla necessità di progredire rapidamente verso l'attuazione integrale della Comunità Europea ha parlato anche l'on. Scelba al suo primo discorso davanti all'assemblea parlamentare della quale solo recentemente è stato chiamato a far parte: « Questa è l'ora della scelta, o andare avanti, o fermarsi mettendo in pericolo quanto già finora acquisito. Che sia possibile tornare indietro nessuno pensa, ma per proseguire occorre realizzare i trattati accorciandone i termini previsti e tenendo presente che la Comunità Economica non può essere che il preludio ed una comunità politica: è indispensabile dare una volontà a una vita unitaria all'Europa ».

L'intervento dell'on. Scelba è stato particolarmente applaudito: caratteristica di questa sessione parlamentare sembra appunto la dichiarata intenzione di un rilancio politico della Comunità. Di questo tema è tornato ed ha insistito l'on. Pella in una conferenza-stampa davanti ad un centinaio di giornalisti di tutto il mondo: « Tutto quello che abbiamo fatto e facciamo mira alla collaborazione politica: ne è segno chiaro la nostra decisione di tenere d'ora in poi consultazioni di politica estera fra i nostri sei ministri competenti. Con ciò non intendiamo certo attenuare le più ampie consultazioni in sede Nato, Uso, Osce. Abbiamo effettivamente ricevuto in questi giorni dai Sette di Stoccolma un documento anche-vole ma generico al quale avremo potuto limitarci a rispondere nello stesso tono: vogliamo invece fare di più ed abbiamo incaricato il comitato dei nostri delegati permanenti di preparare in quello spirito una serie di proposte concrete. Intendiamo evitare in ogni modo qualsiasi discriminazione in seno alla grande famiglia europea ».

La seduta dell'assemblea è continuata fino a tarda sera, quando si è cominciato a trattare del terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno relativo all'associazione con i paesi d'oltremare (la conclusione del dibattito è prevista per venerdì). Gli oratori si sono susseguiti a decine, e dobbiamo rinunciare anche alla semplice citazione dei nomi (fra gli italiani Sabatini, Battista, Santero, Rubinacci e Caron, neo-eletto alla vicepresidenza del Mec in sostituzione dell'on. Malvestiti chiamato alla presidenza della Ceca). Ci sembra piuttosto interessante rilevare come, fra i mezzi più efficaci per dare maggiore vitalità al processo di unificazione europea, molti hanno indicato ed auspicato la riforma della assemblea. Di questo consenso fanno parte attualmente 142 parlamentari (36 sia per l'Italia che per la Francia e la Germania, 14 sia per il Belgio che per l'Olanda, 6 per il Lussemburgo) tutti designati dai rispettivi parlamenti, mentre secondo il trattato istitutivo dovrebbero essere eletti direttamente dai cittadini dei sei Paesi. Per conciliare la situazione attuale con lo statuto comunitario, una commissione dell'assemblea, presieduta dal socialista belga Dehousse, era da tempo al lavoro ed ha in questi giorni concluso con la redazione di una proposta di cui possiamo anticipare i dati essenziali.

La commissione Dehousse suggerisce di triplicare all'incirca il numero dei parlamentari portandolo da 142 a 420: di questi un quarto soltanto continuerebbe ad essere nominato in seconda istanza dai rispettivi parlamenti, mentre i tre quarti dovrebbero essere designati direttamente dagli elettori della Comunità. Inutile sottolineare l'importanza di una simile innovazione che porterebbe l'uomo della strada dei sei paesi ad interessarsi e a pronunciarsi davanti a programmi, campagna elettorali, candidati di sei paesi, facendo diventare oggetto di immediata attenzione, problemi e figure dell'Europa unita, oggi ancora piuttosto oscuri alla gran massa del pubblico. Le difficoltà sono evidentemente grandi e dovrà passare del tempo, la proposta della commissione Dehousse dovrà essere vagliata ed approvata dall'assemblea e soprattutto dai ministri e dai loro governi; ma è necessario che ad un risultato positivo si arrivi, anche se soltanto fra due o tre anni.

Giovanni Giovannini

Programma dei colloqui di Eisenhower a Roma

Roma, 25 novembre.

Il presidente Eisenhower lascerà gli Stati Uniti giovedì 3 dicembre per iniziare il viaggio che lo porterà ad incontrare gli esponenti politici di undici paesi d'Europa, del Medio Oriente, di Asia e dell'Africa e che avrà come prima tappa Roma.

La partenza avverrà poco prima della mezzanotte (ora locale) dall'aeroporto della base aerea « Andrews », nel Maryland: l'aviogetto presidenziale farà scala per rifornimento, nelle prime ore del mattino di venerdì, a Gander nell'isola di Terranova. L'arrivo all'aeroporto di Ciampino è previsto per il tardo pomeriggio del giorno 4. L'intero percorso verrà compiuto in 8 ore e 45 minuti effettive di volo.

Eisenhower — la cui visita a Roma è nelle altre capitali non avrà carattere protocollare, ma « informativo » — sarà ospite del Presidente della Repubblica al Quirinale. La giornata di sabato 5, Eisenhower la dedicherà ai colloqui con il presidente Gronchi, il presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella. Le conversazioni italo-americane avranno luogo sia al mattino che nel pomeriggio e saranno quanto mai ampie dato che saranno esaminati tutti i problemi che riguardano l'attuale situazione internazionale, con particolare riguardo a quelli che, inclusi nell'agenda del « vertice occidentale », maggiormente interessano l'Italia in relazione alla sua posizione geografica e politica.

Nella mattinata di domenica Eisenhower si recherà in Vaticano, dove sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni XXIII. Da San Pietro il Presidente americano raggiungerà l'aeroporto di Ciampino in un elicottero messo a disposizione dall'aviazione statunitense. L'aviogetto presidenziale decollerà da Ciampino poco prima di mezzogiorno e verso le 15,30 giungerà ad Ankara, seconda tappa del suo viaggio.

Americani e russi costruiranno un "super-frantumatore atomico„

Stati Uniti e Russia si scambieranno informazioni nel campo atomico per usi di pace e costruiranno insieme un « super-frantumatore » nucleare. Nella foto, i capi delle commissioni atomiche americana e russa, rispettivamente McCone ed Emelyanov, alla Casa Bianca dopo un colloquio con Eisenhower (Telefoto)

Nel testo integrale sui giornali sovietici

«Dieci domande difficili» di Herter pubblicate in Russia

E' un articolo del Segretario di Stato americano sulla necessità dei reciproci controlli atomici, l'aggressione cinese in Corea e le realizzazioni tecniche degli Stati Uniti - Kruscev vuole che il popolo dell'Urss segua i problemi della distensione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 novembre.

La Pravda e le Izvestia hanno riprodotto oggi integralmente l'articolo del segretario di Stato americano, Herter, che la rivista Parade ha pubblicato il 22 novembre sotto il titolo: « Dieci domande difficili che ci pone il mondo ». I milioni di lettori dei due massimi giornali sovietici hanno potuto così apprendere come e con quali argomentazioni rispondono gli americani alle obiezioni che più comunemente si rivolgono alla loro politica ed al loro modo di vivere.

Herter, per esempio, spiega esaurientemente che gli Stati Uniti non si oppongono ad un accordo definitivo per la cessazione degli esperimenti termonucleari, ma esigono che l'eventuale intesa sia garantita da effettivi controlli. A proposito delle basi militari americane dislocate in Europa, Herter osserva che si tratta di strumenti di difesa ai quali si è fatto ricorso su richiesta dei Paesi vicini all'Urss, in conseguenza dell'espansionismo manifestato nel passato dalla politica sovietica.

Quanto alla politica adottata dagli Stati Uniti nei confronti della Cina comunista, Herter ricorda « l'aggressione cinese in Corea », mentre alla domanda se sia vero oppure no che l'America è stata superata dall'Urss sul terreno della scienza e della tecnica, Herter risponde: « Non è vero. Complessivamente, nella scienza e nella tecnica gli americani sono sempre più avanti dei russi, nonostante che questi ultimi ci abbiano superato nel campo dei missili e dei razzi cosmici. Gli Stati Uniti sono più progrediti nella chimica teorica e applicata, nell'agricoltura, nella medicina, nella fisica applicata ed in altre discipline ».

Le argomentazioni di Herter — molto pacate e spesso efficaci — occupano oltre mezza pagina dei giornali sovietici. E' la terza volta in pochi giorni che i russi riproducono integralmente documenti della politica americana, pur polemizzando con essi, senza temere in conto la possibilità che le motivazioni degli interlocutori facciano presa sul pubblico sovietico.

Nei giorni scorsi erano stati pubblicati integralmente un discorso sulle prospettive della coesistenza, tenuto da Herter, e un discorso di Acheson, nettamente pessimista sui reali propositi della diplomazia sovietica.

L'episodio di oggi ripropone il quesito che fu già formulato due giorni or sono: i sovietici hanno forse deciso di adottare un nuovo atteggiamento nei confronti degli interlocutori occidentali? Si tratta di un atteggiamento senza precedenti, poiché finora le tesi degli occidentali venivano presentate al pubblico sovietico praticamente senza motivazione, ma secondo certe comode regole polemiche.

Questi fatti hanno sorpreso gli osservatori americani di Mosca, che seguono gli sviluppi della nuova politica sovietica con estrema attenzione per comprenderne le ragioni e gli scopi. Sono affiorate finora diverse ipotesi.

1) I dirigenti dell'Urss vogliono preparare il partito e l'opinione pubblica alle concessioni che la prossima conferenza al vertice potrà imporre ai sovietici, anche se non si tratterà di concessioni di principio.

2) Kruscev, di ritorno dagli Stati Uniti, dove più volte rimproverati il silenzio della stampa dell'Urss sulle ragioni degli occidentali e l'ignoranza del pubblico sovietico sui reali problemi internazionali, ha voluto predisporsi per l'avvenire una difesa propagandistica in qualche modo documentabile.

3) I dirigenti dell'Urss vogliono preparare i sovietici a « far l'orecchio » alle argomentazioni occidentali, cosicché quando Eisenhower verrà nell'Urss (e la stampa russa dovrà pubblicare i suoi discorsi) non si determini uno choc di opinione (la stessa preoccupazione sarebbe valida per i prossimi incontri di Kruscev con Gronchi e De Gaulle e in genere per il « disgelo » dei rapporti internazionali, che pone esigenze nuove).

4) Si vuole documentare che gli americani sono tuttora perplessi sulle prospettive del « dialogo » con l'Urss e che è difficile prevedere il futuro (come disse Kruscev al suo ritorno dall'America), cosicché nessuna tendenza del partito possa domani imputare al Capo del Governo di non aver valutato appieno la situazione.

5) In cerca di documentare che gli americani lamentano l'intransigenza ideologica di Kruscev, per provare a qualcuno che la politica di Kruscev non comporta concessioni di principio.

Può anche darsi che la spiegazione più ragionevole non emerga da una sola di queste ipotesi, ma dal loro concorso.

Kruscev, frattanto, è ancora in vacanza nel Caucaso. Il presidente della Nuova Repubblica di Guinea, Seku Ture, che è ospite in questi giorni di Voroscilov, ha offerto stasera un ricevimento al Cremlino, che domani gli sarà ricambiato da parte sovietica. In suo onore è stato anche organizzato per domani un comizio.

Il fatto più notevole della giornata di oggi è che stamattina Seku Ture, partecipando ad una colazione diplomatica, ha proposto agli ambasciatori dei Paesi afro-asiatici una nuova conferenza del gruppo delle nazioni di Bandung, che dovrebbe dedicare la propria attenzione soprattutto ai problemi dell'Africa, nell'ambito del processo di liberazione dei Paesi coloniali.

Alberto Ronchey

Il progetto di legge sui monopoli sabato al Consiglio dei Ministri

Lo schema finora noto con è ufficiale e subirà diverse modifiche - Oggi si apre il congresso nazionale socialdemocratico - La corrente di centro-sinistra di Saragat è in maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 novembre.

Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato mattina. All'ordine del giorno è il progetto di legge sulla libertà di mercato. Non è sicuro, però, che si potrà avere l'esame approfondito ritenuto necessario in quanto urgono questioni di politica estera. Comunque, la direzione della dc, che si riunirà venerdì, esaminerà per proprio conto il progetto ai fini di formulare, ove apparisse necessario soprattutto per evitare il sorgere di contrasti pericolosi, quei suggerimenti che il governo sarà poi chiamato ad accogliere o respingere. A sua volta il comitato nazionale per l'economia e il lavoro, presieduto dall'on. Campilli, chiederà a Segni di essere consultato su un piano puramente tecnico.

L'interesse per la legge è reso legittimo dalla sua importanza. Il ministro Pastore ha chiarito oggi che nella sua lettera di sei pagine al ministro Colombo c'erano proposte e suggerimenti. In realtà il disegno di legge non è ancora definitivo: quel che di esso è noto, è contenuto nello schema bruto elaborato dalla commissione di esperti incaricata dal ministro Colombo. Nell'attesa che il testo diventi ufficiale i rilocchi, suggeriti da considerazioni di diversa natura, sono sempre possibili. L'art. 2 del progetto, ad esempio, è stato modificato in un senso più restrittivo riducendo la possibilità di sfuggire allo spirito del provvedimento.

La legge governativa intenderebbe perseguire, oltre alle concentrazioni monopolistiche o alle intese tra diverse aziende, anche le imprese « in posizione dominante ». Quest'ultima è un'innovazione che, prima d'essere varata, richiederà, si aggiunge, un esame tutto particolare da parte del Consiglio dei ministri. Alle critiche di coloro che giudicavano troppo blando il progetto si oppongono stasera le perplessità di coloro che lo giudicano, almeno in potenza, troppo rigoroso.

Domani si apre al palazzo dei congressi, a Roma, il congresso socialdemocratico. I lavori si concluderanno domenica. La tendenza di centro-sinistra di Saragat è largamente maggioritaria: è facile prevedere il successo della linea difesa attualmente dai psdi e che mira alla formazione, anche lontana, di un governo di centro-sinistra opponendosi a qualsiasi riedizione del quadripartito. Saragat leggerà la propria relazione venerdì.

Nel pomeriggio, dopo i saluti dei delegati stranieri e del presidente dell'Internazionale socialista, l'on. Eugenio Reale annuncerà l'accordo raggiunto tra il suo gruppo di ex-comunisti che ruppero col partito dopo i fatti d'Ungheria e il psdi: alcune migliaia di componenti dell'« Alleanza socialista » entreranno così ufficialmente nella socialdemocrazia italiana.

I parlamentari del psdi (ex-monarchici) si sono riuniti oggi e si sono ritrovati nell'abituale clima di divergenze tra Covelli che vorrebbe far pesare l'appoggio al governo e Lauro che non vuole modificare l'attuale stato di cose. Si è giunti ad una decisione: i parlamentari ex-monarchici non potranno più prendere iniziative per proposte di legge senza sottoporle agli organi del partito. In questo modo Lauro si è premunito contro i « colpi di testa » di alcuni suoi amici.

Fanfani ha smentito nettamente nei corridoi di Montecitorio le affermazioni missine secondo cui egli cercò il ottenere i voti dei msi nel '54.

m. t.

Il ministro Togni riferisce alla Camera sulle alluvioni nell'Italia meridionale

Ancora impossibile calcolare i danni - Provvedimenti urgenti per le zone colpite

A Catanzaro gli abitanti raggiungono in barca le loro abitazioni (Telefoto - Vedere il servizio in 7ª pagina)

Roma, 25 novembre.

Il ministro Togni è venuto oggi a Montecitorio per rispondere con urgenza alle interrogazioni presentate da alcuni deputati meridionali sulle alluvioni in Calabria. « I danni provocati dal nubifragio e dalla mareggiata sono ingenti — ha detto il ministro dei Lavori Pubblici —; e il personale del Provveditorato alle opere pubbliche, del Genio Civile e dell'Anas è mobilitato. Tre sono le vittime accertate, numerosi i feriti. Non è stato ancora possibile calcolare i danni, che dovrebbero essere molto gravi, anche perché vengono ad aggiungersi a quelli della recente alluvione (12 e 13 novembre), che sono stimati in due miliardi e mezzo ».

« La zona più colpita dall'alluvione — ha continuato Togni — è quella della fascia costiera jonica. Anche il versante tirrenico dalla piana di Sant'Eufemia è del tutto allagato. A Cosenza, invasa dalle acque del fiume Crati, sono crollati ponti e muri. Tre comuni del Crotonese sono isolati. Strade statali e provinciali, ed anche linee ferroviarie, sono ancora interrotte. Sul luogo della catastrofe si trova il sottosegretario Spasari, il quale coordinerà le opere di soccorso che verranno compiute senza riguardo agli oneri finanziari ». Il ministro ha concluso annunciando che la legge che stanzia otto miliardi per le zone alluvionate sarà prorogata fino al 30 novembre, in modo da poter utilizzare le somme già stanziate anche per i danni causati dall'ultima alluvione.

I nubifragi che la notte scorsa avevano colpito con violenza la Sicilia e la Calabria, si sono spostati verso le Puglie, e la Basilicata provocando danni rilevanti. Un treno passeggeri è rimasto isolato in mezzo alla campagna allagata sulla linea Salandra-Ferrandina. L'opera di soccorso nelle zone alluvionate avviene con elicotteri e con imbarcazioni. La gente attende i soccorritori riparando sui tetti delle case sommerse.

Il Presidente della Repubblica ha inviato telegrammi di solidarietà ai prefetti di Catanzaro, Matera, Cosenza.

Processi per la crisi alimentare nella Germania comunista

Centinaia di commercianti e di funzionari accusati di « sabotaggio economico » - Grave penuria di carne, burro e latte

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 novembre.

La penuria di generi alimentari osservata nelle ultime settimane nella Germania comunista ha provocato una ondata di processi per « sabotaggio economico » a carico di funzionari dello Stato, commercianti e agricoltori. Almeno centoventicinque persone, secondo notizie diffuse stasera da un'agenzia di informazioni di Berlino Ovest, sono comparse in questi giorni a giudizio in diverse città della Repubblica democratica tedesca. A Dresda si stanno giudicando ottanta persone accusate di « furto di carne », di cui trentasei sono in stato d'arresto. Ad Halle sono andati ora sotto processo quarantacinque commercianti, di cui venticinque detenuti, incolpati di avere sottratto al consumo ingenti quantitativi di frutta e di ortaggi. Altri processi minori sono cominciati in diversi centri della zona sovietica.

« Aumenta la penuria di viveri; Pankow cerca capri espiatori »: con queste parole un giornale di Bonn commenta oggi la nuova ondata di processi. Il parere del quotidiano della capitale è condiviso dalla stampa tedesca in genere.

Le notizie che pervengono giornalmente dalla Germania Est confermano, del resto, le difficoltà economiche in cui si dibatte il regime di Ulbricht. Scarseggiano, anche in conseguenza della grande siccità dell'estate scorsa, burro, latte e carne. I tedeschi della zona sovietica devono mettersi in lista nei negozi (per lo più statalizzati), onde ottenere quantitativi di generi alimentari che, poi, sono del tutto insufficienti al fabbisogno. I giornali comunisti invitano la popolazione a limitare ancora di più i consumi, pubblicando, fra l'altro, speciali ricette per preparare dolci senza burro. In pubbliche conferenze organizzate dal partito, i medici dovranno spiegare i malanni che derivano dall'« eccessivo consumo » di grassi.

I contadini sono stati invitati ad elevare la produzione, particolarmente del latte. Nei ministeri di Pankow, particolarmente in quello per l'agricoltura, parecchi funzionari verranno chiamati a rendere conto dei loro « errori ». Gli organi del partito comunista hanno intrapreso, nel frattempo, un'azione di propaganda per diffondere il consumo della carne di cavallo. Si rileva, per invogliare il consumo e stuzzicare l'appetito, che « anche gli antichi germani mangiavano cavalli ».

Walter Ulbricht, il capo del regime comunista, ha promesso più volte ai diciassette milioni di suoi compatrioti che il nuovo « piano settennale » apporterà a tutti benessere e prosperità. Anzi, ha assicurato che entro il 1961 nella Germania orientale si vivrà meglio che nella Repubblica di Bonn. Che cosa penseranno ora i tedeschi dell'Est, raffrontando queste promesse alla presente situazione economica del paese? Certo che di illusioni possono farsene ben poche.

La politica economica del regime continua ad essere ancorata ai vecchi, infelici schemi. Lo prova, fra l'altro, il nuovo accordo di commercio fra la Germania orientale e l'Unione Sovietica che prevede scambi nei due sensi per 50 miliardi di rubli negli anni 1960-1965. Ciò significa che metà del commercio estero della zona orientale della Germania continuerà ad essere monopolizzato dalla Russia, secondo criteri rispondenti alle esigenze di Mosca, nel quadro della pianificazione economica dei paesi comunisti.

m. c.

Deciso all'Onu un dibattito sulla questione dell'Ungheria

New York, 25 novembre.

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso oggi di tenere un nuovo dibattito sulla situazione ungherese, nonostante l'opposizione degli Stati comunisti. Una risoluzione in tal senso è stata approvata dall'assemblea con 51 voti favorevoli, 10 contrari e 18 astensioni.

Prima del voto i rappresentanti sovietici e ungheresi avevano aspramente protestato affermando che la discussione sull'Ungheria avrebbe aggravato la situazione internazionale

CRONACA CITTADINA

La ripresa economica nella provincia

Assorbiti da gennaio ad oggi oltre undicimila disoccupati

La cifra totale dei senza lavoro è scesa da 57.500 a 46.300 - In città i disoccupati sono 25 mila - In dieci mesi la Fiat ha assunto 7 mila persone - Favorevoli prospettive per i giovani - Il dramma di chi ha superato i quarant'anni

La ripresa economica in atto da qualche mese nella nostra provincia ha determinato tra l'altro una confortante diminuzione della disoccupazione. Per valutare in tutta la sua importanza il fenomeno bisogna tener conto di due fattori: gli immigrati che continuano a giungere nella nostra città (nei primi 10 mesi di quest'anno Torino ha accolto oltre 23 mila immigrati in gran prevalenza gente che cercava lavoro); e i processi di rammodernamento degli impianti e di automazione, che logicamente riducono il numero di operai impiegati in determinati settori.

Considerando questi due punti la diminuzione del numero dei disoccupati acquista particolare valore. La punta massima della disoccupazione la si è toccata nel gennaio scorso con 57.500 unità in tutta la provincia (di cui 28.200 nella città). Alla fine di ottobre i disoccupati nell'intera provincia erano 46.300 (di cui 25 mila nella città). In pratica nei primi dieci mesi gli iscritti alle liste di collocamento sono diminuiti di 11.200 unità: 8 mila nei comuni della provincia; 3.200 nella città di Torino.

La cifra di 21.300 disoccupati nella provincia è la più bassa registrata negli ultimi tre anni. Non solo si è risolta la depressione economica del '58 ma si sono anche migliorate le posizioni del 1957. Per la città il discorso è diverso: il minimo di 20 mila senza lavoro si è verificato nella seconda metà del 1957 mentre oggi siamo ancora a 25 mila. Oltre all'immigrazione dal centro-sud è evidente che sono confluiti su Torino anche una parte dei lavoratori o dei disoccupati della provincia. Lo spopolamento delle vallate alpine e di alcune zone collinari è dal resto un fenomeno noto.

Particolarmente interessante appare la situazione dei giovani. Sia in provincia che in città i senza lavoro con meno di 21 anno sono inferiori non solo al gennaio scorso, ma anche alle cifre minime degli ultimi tre anni. In città quest'anno i giovani disoccupati sono diminuiti di 1200 (passando dal 3400 di gennaio a 2200 della fine di ottobre). In provincia la diminuzione è stata di 1650 (da 7200 di gennaio a 5700 della fine di ottobre). In totale, compresa Torino, i giovani senza lavoro sono diminuiti di 2700 unità: nel gennaio scorso erano 10.700, oggi sono 8 mila, così suddivisi: 5700 in provincia, 2300 in città.

A proposito dei giovani, negli ambienti del lavoro si afferma che «la richiesta di ragazzi dai 14 ai 16 anni, da occupare nelle piccole e medie officine e nelle botteghe artigiane, è superiore alla disponibilità». Numerose sono anche le offerte di lavoro ai giovani dai 18 ai 18 anni. Scarse sono invece la richiesta di lavoratori dai 18 ai 21 anno. Questa graduatoria di preferenze è determinata dall'avvicinarsi del servizio militare. Le aziende sono restie ad assumere giovani che dopo un breve periodo devono interrompere l'attività per adempiere agli obblighi di leva. Non li impiegano volentieri anche per un'altra ragione: il giovane che viene arruolato ha diritto, per legge, alla conservazione del posto di lavoro.

Dal gennaio al marzo scorso l'assorbimento dei disoccupati era quasi insignificante. I funzionari dell'Ufficio regionale del lavoro dovevano impegnarsi ogni giorno a fondo per risolvere i casi più pietosi ed erano costretti a rispondere di no a tutti gli altri. In primavera si sono avvertiti alcuni sintomi incoraggianti che con il trascorrere dei mesi si sono trasformati in un capovolgimento della tendenza.

Ora la situazione è la seguente: le richieste di manodopera che giungono all'Ufficio del lavoro non si riferiscono più al solo personale specializzato ma riguardano anche operai non qualificati. Altro fattore positivo è che l'assorbimento non è limitato ad attività stagionali, ma interessa industrie che assicurano una continuità del lavoro come quella del settore meccanico.

Il complesso Fiat, ad esempio, nei primi dieci mesi di quest'anno ha assunto circa 7 mila persone. L'assorbimento è cominciato nella scorsa primavera con una punta più accentuata nell'estate e si è mantenuto anche dopo le ferie. Dal 1951 al 1959 la Fiat ha assunto 30.000 operai ed impiegati dei quali 20.000 in sostituzione del personale collocato a riposo. Altre aziende grandi e medie hanno aperto come la Fiat le assunzioni, sia pure in misura più limitata.

E' necessario però un avvertimento: queste notizie non devono essere un incentivo all'immigrazione. Le aziende assumono con facilità solo persone altamente qualificate. Per gli altri la ricerca di un lavoro fisso continua ad essere un problema che non si risolve in un giorno. Sarebbe un errore abbandonare il poco che si ha a casa propria nella speranza di trovare qualcosa di più a Torino. La nostra città, come abbiamo detto, ha tutt'ora 25 mila disoccupati.

Esiste inoltre un problema particolarmente doloroso. Ci diceva un dirigente dell'ufficio di collocamento: «*Oggi è relativamente facile trovar lavoro per uomini dai 22 ai 35 anni con un minimo di nozioni tecniche. E' invece difficile mettere a posto operai generici che abbiano superato i 40 anni. Le aziende non li vogliono più a meno che si tratti di elementi specializzati*». Il dramma di chi si sente rispondere «per questo incarico lei è troppo vecchio» riguarda tutta la società ed è purtroppo più diffuso di quanto si pensi.

In settima pagina:

Farina accusato di omicidio colposo

Gli sviluppi dell'istruttoria sulla sciagura automobilistica presso Strambino

La sartina più bella dell'anno

E' stata eletta nella tradizionale festa delle caterinette - A Torino sono ventimila, metà lavorano in casa, il resto nei laboratori di moda, dove spesso non guadagnano più di sei-settemila lire alla settimana

La vincitrice, Patty Cello, di 23 anni, circondata dalle damigelle d'onore

Le «caterinette» torinesi si sono ritrovate ieri sera con i loro tradizionali cavalieri, gli studenti, per festeggiare la patrona delle modiste, sartine, ricamatrici e modellatrici: Santa Caterina. La veglia si è svolta, animatissima, fino a tarda notte. Come ogni anno, la festa si è conclusa con la proclamazione della «Caterinetta 1959». Venticinque sartine, tutte graziose ed eleganti, si sono disputate il titolo e il premio, una macchina per cucire.

La giuria ha scelto Patty Cello, una bella ragazza di 23 anni. Confessa abili da sei anni, per tre volte aveva già concorso al titolo di «Caterinetta» classificandosi sempre al terzo posto. Questa volta si è presa la rivincita. Indossava un abito da sera in damasco cinese color albicocca, ispirato ai modelli di Saint Laurent. E' stata molto festeggiata, insieme alle otto damigelle d'onore.

Come prova della loro abilità un gruppo di giovani sarte ha confezionato una serie di splendidi modelli, che ricalcano un secolo di moda: dal 1860 ai giorni nostri. Abitano ammirato abiti che ricordano la contessa di Castiglione, i balli a Corte, il «fin de siècle», il «charleston», l'«american girl», l'«avventura».

Oggi le sartine e modiste riprenderanno il lavoro nei laboratori e in casa, stanche della parentesi di baldoria e con la speranza di trovare un avvenire migliore.

Approfittando dell'annuale visita di omaggio in Municipio, il Circolo delle Caterinette ha esposto al Sindaco i problemi della categoria: salari inadeguati alle ore di lavoro, difficoltà di sistemarsi.

La situazione delle caterinette non è buona: un'apprendista guadagna 2000 lire alla settimana, una lavorante completa ne riceve 6-7000. In Torino le caterinette sono circa 20.000; la metà lavorano per conto proprio, le altre cercano di arrotondare lo stipendio confezionando o riparando vestiti alle vicine di casa o alle amiche.

Ordinate due inchieste sull'uomo sepolto nudo

Sul caso di Pietro Airea, deceduto alle Molinette e sepolto completamente ignudo, sono state disposte due severe inchieste. La prima è stata ordinata dal municipio, in quanto l'episodio costituisce una violazione del regolamento di polizia mortuaria: esso prescrive che le salme non possono essere collocate nei feretri se non decentemente vestite e quanto meno avvolte in un lenzuolo. La seconda indagine è stata disposta dalla direzione delle Molinette con lo scopo di accertare le ragioni per le quali non si è provveduto alla vestizione del cadavere.

I congiunti dell'Airea che durante la riesumazione della salma hanno scoperto in quali condizioni era stato seppellito il defunto presenteranno un esposto all'autorità giudiziaria. Così hanno deciso i fratelli Battista, residente a Vià, Eugenio, abitante nella nostra città in via Borgosesia 100, e altri parenti. Con l'esposto, consegneranno le due scatole di cartone che il defunto aveva sul petto e il foglio di giornale che gli copriva il viso.

Sembra che i familiari dell'Airea intendano segnalare all'autorità altri singolari episodi connessi al grave caso. A loro dire, con gli abiti che l'Airea indossava quando fu trasportato all'ospedale sarebbero spariti anche documenti e altre carte.

Affermano inoltre che nessuno li avvertì né del ricovero né della morte del loro congiunto mentre la burocrazia trovò il modo di raggiungerli unicamente per sollecitare il pagamento delle spese di degenza. Infine, dalle indagini che hanno compiuto personalmente all'ospedale, avrebbero appreso che Pietro Airea sarebbe stato trasportato al cimitero nelle prime ore del mattino, senza alcun ufficio religioso.

La causa promossa dalla vedova del prof. Costantini

«Mio marito è stato l'ideatore del cuore-polmone artificiale»

Ieri la prima udienza - Citato il prof. Dogliotti, nella cui clinica fu realizzato l'apparecchio - Il chirurgo spiega che non si trattò di invenzione, ma di applicazione di metodi già sperimentati in vari Paesi

Del «cuore-polmone artificiale» si è molto discusso in congressi medici, in accademie scientifiche; ieri se ne è parlato anche davanti al Tribunale. La vedova del prof. Aldo Costantini, morto nel 1953 in una sciagura aerea mentre tornava da Cagliari a Roma, ha chiesto ai giudici che il marito sia riconosciuto come inventore dell'apparecchio. Il «cuore-polmone artificiale» viene usato per stabilire una circolazione sanguigna extra-corporea e poter così effettuare delicati interventi nell'interno del cuore.

Il prof. Costantini era stato per lunghi anni «aiuto» del prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica presso la nostra Università. In questa Clinica fu realizzato nel 1950 un «cuore-polmone artificiale», che fu largamente sperimentato sugli animali e infine, in alcuni casi, applicato anche all'uomo. La vedova del prof. Costantini, signora Maria Gabriella Negro, sostiene che fu il marito l'ideatore e l'autore di questo apparecchio e lamenta che il prof. Dogliotti, dopo avere in alcuni scritti riconosciuto l'importanza del contributo recato dal marito, non abbia poi in altre relazioni sufficientemente ricordato i suoi meriti. Per mezzo dell'avv. Veneziani, essa ha citato il prof. Dogliotti, chiedendo che il Tribunale affermi, a favore del marito, la piena paternità dell'invenzione.

Ieri mattina si è avuta la udienza introduttiva della causa. Nella comparsa di risposta i patroni del prof. Dogliotti, avvocati prof. Bodda e Negro, dopo alcune eccezioni sulla legittimità dell'azione promossa dalla signora Costantini, ricordano come lo studio e l'applicazione sperimentale di «cuori-polmoni artificiali» risalgano a parecchio tempo addietro. Da circa vent'anni infatti, sia in Europa sia in America, si sono andati progettando e realizzando apparecchi, costruiti su principi del tutto simili a quelli sui quali si basò poi l'apparecchio torinese. Assurdo è quindi sostenere che l'apparecchio realizzato nella nostra Clinica universitaria costituisca una geniale, nuova invenzione. Anche in una monografia italiana, pubblicata nel 1951 dal prof. Egidio Tonutti, si possono leggere particolareggiate descrizioni di apparecchi, già in uso molto tempo prima che venisse costruito quello di cui si vuole attribuire la paternità al prof. Costantini.

L'iniziativa di dotare la nostra Clinica chirurgica universitaria di un «cuore-polmone artificiale» fu presa dal direttore prof. Dogliotti nel 1950. Egli affidò all'«aiuto» prof. Costantini e agli assistanti prof. Del Poli e prof. Caldarola, l'incarico di approfondire lo studio del problema, mettendo a profitto le esperienze già maturate in vari istituti medici. L'apparecchio fu costruito dall'ing. Buzzetti di Torino, per conto della Clinica universitaria, che provvide a tutte le spese necessarie, per l'importo di alcuni milioni. Dopo numerose prove sull'animale rigorosamente controllate dallo stesso Direttore della Clinica, il «cuore-polmone» fu infine impiegato dal prof. Dogliotti sull'uomo nell'agosto del 1951, per «assistere» la circolazione sanguigna in un paziente che veniva operato per un tumore del mediastino.

L'apparecchio servì ad alcuni altri interventi, ma fu poi abbandonato per le imperfezioni e gli inconvenienti riscontrati, e sostituito con nuovi apparecchi, che nulla avevano in comune col primo e che offrivano maggiore sicurezza di impiego. Oltre all'esemplare originario di cui tratta la causa, non ne furono mai costruiti altri; e nessun utile, né diretto né indiretto, conseguì mai la Clinica chirurgica da quell'unico apparecchio, presto andato in disuso.

Gli avv. Bodda e Negro hanno concluso chiedendo che il Tribunale respinga l'istanza della vedova Costantini. La causa è stata rinviata dal giudice istruttore dott. Ezio Maria Bianchi all'udienza del 30 gennaio.

Continua l'allarme in città per l'ondata di furti

I negozianti pongono taglie sui ladri la polizia intensifica la sorveglianza

Un milione di premio a chi farà ricuperare i televisori di via Tunisi - Consigli dell'associazione commercianti ai suoi soci - La Questura riduce i servizi diurni per assegnare alla vigilanza notturna un maggior numero di agenti e carabinieri - Sventato un furto in un alloggio - Sette persone fermate

L'ondata di furti consumati negli ultimi giorni in città, ai danni di gioiellerie e negozi di elettrodomestici continua a suscitare viva impressione e allarme, specie fra i commercianti. Il signor Giuntoli, proprietario del negozio di via Tunisi 52 dove l'altra notte i ladri hanno fatto man bassa di televisori e apparecchi radio, ha ultimato l'inventario della merce che gli è stata sottratta: il danno è di cinque milioni. Il negoziante si è dichiarato disposto a concedere un premio di un milione a chi gli permetta di recuperare tutta la refurtiva. Un altro grosso premio verrà messo in palio dal gioielliere Deangeli dal cui negozio di via Giolitti 16 i ladri hanno rubato due notti fa tre quintali e mezzo di argenteria per un valore di nove milioni.

Anche questi sono sintomi della preoccupazione che pervade in questi giorni tutti i proprietari dei negozi, tanto più che proprio di questo periodo essi hanno provveduto a rifornirsi con larghezza di merci in vista del maggior movimento commerciale per le prossime festività natalizie. I dirigenti della associazione commercianti, interpreti di questo diffuso stato d'animo, invitano tutti i negozianti a non trascurare alcuno dei mezzi di prevenzione. In particolare essi ricordano che è bene evitare di tenere in cassa somme cospicue, soprattutto nelle ore di chiusura dei negozi, intensificando i depositi bancari durante la giornata. Ci si dove poi accertare che gli scantinati ed i locali attigui ai negozi siano chiusi con sufficiente garanzia e maggiore deve essere la vigilanza laddove i locali attigui sono vuoti e le pareti divisorie si prestano ad essere facilmente attaccate. Porte e finestre devono essere provviste di adeguati dispositivi di chiusura, possibilmente anche di sistemi di allarme. Infine è opportuna l'illuminazione notturna dei negozi provvisti di serrande che consentano la vista dall'esterno.

Dello stato di ansia esistente fra i commercianti, i dirigenti la associazione si sono anche fatti portavoce presso il questore dott. Orlona chiedendo la intensificazione della azione di vigilanza diurna e soprattutto notturna. Il questore da parte sua ha assicurato di avere già provveduto in questo senso. I pattuglioni di polizia e carabinieri sono stati aumentati nei limiti consentiti dalla disponibilità di personale. Taluni servizi diurni sono stati sospesi appunto per poter inviare per le strade della città, di notte, un maggior numero di agenti e carabinieri.

Frattanto l'altra sera due ladri tentavano un altro furto in un alloggio. Sono stati messi in fuga dal ritorno della proprietaria, signorina Velia Belacqua. Ella è rincasata — al secondo piano di via Lurisia 7 — alle 22. Non appena ha aperto la porta ha visto la luce accesa nella camera da letto ed ha udito alcuni rumori. Sicura che in casa ci fossero i ladri, ha richiuso la porta e si è messa a gridare per invocare aiuto. I malviventi erano già scesi con una scaletta dal primo piano e di qui inerpicati così per il balcone. Alle grida della padrona, essi non tardavano a ripercorrere la strada in senso contrario. Non hanno fatto in tempo a portare via nulla.

Rubato un camioncino con 3 quintali di caffè

La notte scorsa è stato rubato, nel cortile di via Monfalcone 41, un camioncino «1100», targato TO 70676, carico di tre quintali di caffè e uno di zucchero. Il proprietario, il signor Luigi Surra, che abita nello stesso stabile, ha scoperto il furto ieri mattina. Ha presentato denuncia al commissariato San Secondo.

— Dalle pattuglie della Mobile sono state fermate ieri sette persone sospette. Due — Antonio Dibbone c. 33 anni abitante in via della Brocca 6 e un suo amico — sono stati trovati su una auto in sosta in piazza Bengasi. Una perquisizione nelle loro case ha portato al rinvenimento di numerose chiavi d'automobili e di due scacciacani. Il Dibbone era da tempo ricercato per sfruttamento. Altri cinque sono stati bloccati nei pressi dell'imbocco dell'autostrada: arrivavano da Milano con una «Alfa 1900».

La notte scorsa, verso le 3, i carabinieri del nucleo radiomobile venivano chiamati in via Fossano angolo via Avellino, dove da un autocarro in sosta era stato rubato l'ampio telone che ricopriva il carico, costituito da limature d'alluminio. I militi e la guardia notturna Oreste Gerio ispezionavano accuratamente il terreno intorno al veicolo per scoprire eventuali tracce dei ladri. In questo modo scoprivano sulla strada una striscia di luccicante polvere metallica che portava in direzione di via Don Bosco.

La polvere non era altro che la limatura d'alluminio di cui era intriso il telone. I militi e la guardia seguivano la striscia e arrivavano davanti al portone della stabile di via Don Bosco 31. La traccia finiva qui. Proseguiva nell'androne e su per le scale, fino al quinto. Qui, in un cantuccio, c'era il telone rubato, del valore di 70 mila lire. Poco lontano veniva trovato anche il ladro, che era immediatamente arrestato. E' il trentacinquenne Luigi Carnevale, abitante nello stesso stabile.

L'orario «invernale» in sei stabilimenti Fiat

La direzione della Fiat ha comunicato ieri alle commissioni interne che a partire da lunedì 7 dicembre verrà applicato l'orario invernale di 44 ore settimanali (con una retribuzione di 48 ore secondo gli accordi da tempo in vigore alla Fiat) per gli operai degli stabilimenti: Automobili di Mirafiori, Officine ausiliarie auto del Lingotto, Materiale Ferroviario, Spa, Metalli e Ricambi.

La Camera del Lavoro ha emesso un comunicato nel quale si chiede che l'orario sia sempre di 44 ore e non venga più prolungato a 48 ore durante il periodo estivo.

La morte del miliardario Maccagno

Colpito da collasso cardiaco - Di famiglia poverissima, incominciò a lavorare come rigattiere: comperava pentole rotte trainando un carrettino - Era diventato nel dopoguerra il più ricco proprietario terriero della città - Padrone di case, un castello e di preziose collezioni d'arte

E' deceduto la notte scorsa all'ospedale San Giovanni — dove era stato ricoverato qualche giorno addietro per un attacco di cuore — il comm. Giovanni Maccagno. Aveva 63 anni ed era una delle persone più note negli ambienti commerciali.

Nato a Torino da famiglia poverissima, Giovanni Maccagno aveva cominciato, ancora ragazzo, una attività di cui non si era mai rammaricato: la compra-vendita degli oggetti fuori uso. Con un carrettino, trainato da lui stesso, girava di rione in rione acquistando per pochi soldi pentole rotte, mobili sconquassati, scatole vuote, stracci, carta da macero. Nel commercio dei ferrivecchi lo aiutavano i suoi due fratelli, Carlo e Giuseppe.

L'innata astuzia, il senso degli affari e una proverbiale parsimonia avevano permesso al Maccagno di mettere da parte somme ingenti. Le investirono in terreni, palazzi, opere d'arte. Giuseppe Maccagno fu eletto sindaco di Sciolze, dove la famiglia si era stabilita, divenne proprietario dello storico castello e di preziose raccolte di quadri, orologi, mobili antichi.

Scomparsi i due fratelli, Giovanni Maccagno aveva continuato ad accrescere le sue ricchezze. Pure non essendo andato oltre la terza elementare, conosceva i codici e i cavilli giuridici meglio di un avvocato. Di questo suo acume si serviva per sostenere, e quasi sempre vincere, le molte vertenze giudiziarie in cui si trovava spesso impegolato. Aveva sempre conservato l'abitudine di quando era povero, si alzava alle 5 del mattino, si coricava all'ora delle galline.

Una delle sue imprese commerciali più clamorose e redditizie, fu l'acquisto — prima della guerra e nell'immediato dopoguerra — di terreni di Torino e provincia. La morte dell'unico figlio, Carlo, a 24 anni, durante un'incursione aerea, aveva minato la sua salute. Disturbi di cuore lo tormentavano da tempo, ma l'ultima settimana si erano aggravati. Uno scompenso cardiaco lo ha condotto alla tomba.

Il comm. Giovanni Maccagno

Un altro alloggio sgombrato nell'edificio di via Parini

Ieri l'assessore all'edilizia onorevole Geuna, ha ordinato ad una sesta famiglia lo sgombero dei locali occupati nella pericolante casa di via Parini 12. Si tratta dell'appartamento al secondo piano della signora Laura Depetrini. I muri presentano alcune crepe, il pavimento ha ceduto e un davanzale si è spaccato. Anche la signora Depetrini alloggerà in albergo.

VENDITA ALL'ASTA. Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 6 piano 1°. Telefono 48-176. Oggi 24 vendita, ore 16,30 precise, come da oggetti descritti in Catalogo

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. Corsi invernali di Taglio e Confezione in tutti i reparti, diurni, serali, festivi. Chiedete programma. Iscrivetevi subito. Piazza Vitt. Veneto 11. Tel. 82-139.

TAPPETI Persiani, pezzi introvabili, riparazioni a regola d'arte. Lebole, v. Po 2 (cortile), t. 47-068

SIGNORINE diplomate e signore preparazione alla casa cucina economia domestica troverete presso Ecc. Suore, via Lamarmora 44, telefono 390-329.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 16, telef. 86-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

DIPINTI FAMOSI di Spadini, Irolli, Barbudo in vendita presso Ente Aste Liguadarisai, v. Cigna 17

Stato civile del 24 novembre

MORTI — **Adamo** Cesara in Rosso, a. 67, nata a Tronzano, abitante in c. Reg. Margherita 142; **Carosella** Ernestina, a. 77, None, v. Augusto Abegg 5; **Bolando** Stefano, a. 84, Cuneo, v. Nomaglio 4; **Bazzo** Martolina vedova Dalferro a. 71, Frabosa, via Porro 3; **Rizzetti** Luigia ved. Argano, a. 69, Venaria, v. Galimberti 25; **Sala** Giuseppe, a. 85, Rivarolo, c. Peschiera 299; **Vota** Grazia ved. Salvatore, a. 71, Ivrea, v. C. Pisacane 55; **Biondo** Giov. Battista, a. 84, Savigliano, v. Sabaudia 16; **Frana** Maria in Madonno, a. 51, Cuneo, v. Montevideo 33; **Gandiglio** Maria in Basso, a. 75, Torino, v. Digione 1 bis; **Beare** Casia Margherita, a. 77, Barge, v. G. Pallavicino 20; **Lagostena** Giuseppe, a. 66, Alessandria, v. Carrara 36; **Degrandi** Luigi, a. 91, Pezzana, c. Reg. Margherita 15; **Graglia** Riccardo, a. 83, Moncalieri, v. Fréjus 49; **Zacco** Ettore, a. 50, Torino, v. S. Ottavio 50; **Tatore** Vittoria ved. Novelli, a. 75, Torino, c. Re Umberto 37; **Raviola** Margherita vedova Raviola, a. 84, Portocomaro, v. C. Colombo 2.

Decedati in ospedale: **Crosetto** Ernesto, a. 11, nato a Baldissero; **Muraca** Raffaella, a. 66, Lucera; **Taraglio** Antonio, a. 70, S. Benigno; **Cordier** Leonilda in Sciaverano, a. 65, Nizza Mont.; **Ragosi** Luigi, a. 71, Borgonovo; **Bernabè** Cesare, a. 73, Alessandria; **Guria** Mario, a. 51, Torino; **Assisse** Giovanni, a. 55, Borgosesia; **Mirabelle** Maria, a. 82, Castagnole; **Cucchietti** Maria ved. Cresci, anni 80, Caraglio; **Grande** Maria in Manzoni, a. 39, Moncalieri; **Gaspari** Luigi, a. 78, Scalenghe; **Albisi** Margherita, a. 82, Torino; Gruppo Margherita ved. Chiapusso, a. 86, Moncalieri; **Marchiori** Ida in Bigoni, a. 56, Firenze.

NATI — **Salcito** Michele; **Fasciocci** Maria; **Marrocchi** Nicola; **Straniero** Monica; **Ricci** Claudio; **Lampedusa** Angelo; **Baldi** Pietro; **Baltaglini** Mario; **Scanavasso** Ivano; **Barbieri** Rita; **Felletti** Valter; **Martin** Nadia; **Moretto** Giorgio; **Cerruti** Lorenzo; **Bergamini** Mario; **Vicenzutto** Mirella; **Succo** Giovanni; **Girando** Bruna; **Rossetti** Aurora; **Tassoni** Luciana; **Demattèis** Viviana; **Ariano** Carla; **Girardi** Elisabetta; **Gazza** Laura; **Crea** Lucilla; **Fregnolato** Giovanni; **Lai** Giorgio; **Fragasi** Michele; **Coppo** Roberta; **Laurino** Isabella; **Perrella** Gian Carlo; **Rei** Renato; **Brach-Lajeta** Maria; **Santese** Pasquale; **Grasso** Andrea; **Picco** Patrizia.

Morti 23 - Nati 37 - Matrimoni 34

Ventitré imputati in tribunale per l'assalto alla sede del msi

Tra essi due deputati del pci - L'on. Moscatelli è assente - Tutti affermano: "abbiamo partecipato al corteo, non alla violenza,, - La polizia: "abbiamo fermato chi ci veniva a tiro,,

A dieci anni di distanza da quando la sede torinese del Movimento sociale italiano fu assalita e incendiata, si è iniziato ieri il processo contro ventitré persone — fra le quali due parlamentari comunisti — accusate di aver compiuto la devastazione, di aver colpito e ferito agenti della forza pubblica in servizio d'ordine. Data l'eccezionale importanza degli accusati, la prima sezione del Tribunale ha dovuto trasferirsi nella vasta aula della Corte d'Assise.

I due deputati sono l'on. Vincenzo Moscatelli e l'on. Francesco Leone. La procedura per la «autorizzazione a procedere» contro di loro, richiesta due volte essendosi nel frattempo rinnovata la Camera, ha provocato un ritardo di anni all'istruttoria. Gli altri accusati, messi in libertà poco dopo l'arresto, sono: Giovanni Franconi, Elio Raj, Pietro Salvaneschi, Berto Tomasi, Renzo Serena, Mario Gardino, Cesare Zanon, Giacomo Rivetti, Giulio Ruffa, Pasquale Gelli, Domenico Vietti, Prospero Caruso, Alessandro Masa, Domenico Carioia, Martino Gherardini, Agostino Pecchiola-Giora, Antonio Bevinati, Domenico Cresto, Angiolino Andrietti, Giuseppe Mainardi e Gino Fusai. Tutti incensurati.

All'inizio del dibattito l'aula era gremita. Tutti i banchi degli avvocati erano occupati dal collegio di difesa, tra il quale si notavano anche alcuni consiglieri comunali e provinciali del Partito comunista: ne fanno parte gli avvocati Alma, Astore, Avonto, Bedarida, Colla, Dagasso, Forchino, Guidi, Guidetti Serra, Jorfida, Liboia, Negro, Segre e Spagnoli.

La mattina, dopo qualche questione procedurale, è stata impegnata dall'interrogatorio degli imputati. Dei due parlamentari era presente soltanto l'on. Leone. «*Sono appena arrivato da Roma* — ha raccontato — *quando seppi che era iniziata una manifestazione di protesta per un episodio avvenuto la sera prima: alcuni attacchini del partito missino erano stati bastonati da un gruppo di squadristi neofascisti. Quando giunsi dinanzi agli sbarramenti di polizia che bloccavano via Garibaldi mi resi conto della tensione e provai a telefonare al Questore, chiedendogli di lasciar passare i manifestanti. Io mi ero impegnato a farli arrivare ordinatamente dinanzi alla Prefettura. Ebbi un rifiuto. Allora dissi che non potevo più assumere responsabilità e che avevo fatto il possibile per evitare l'inasprirsi della situazione.*

Poco dopo incominciarono i disordini: sassaiola, camioncitto rovesciato, bombe lacrimogene, cariche della polizia e poi l'invasione e l'incendio della sede del m.s.i. Tutti gli imputati hanno riconosciuto di aver preso parte al corteo ed alla manifestazione ma hanno negato di essere gli autori delle devastazioni e delle violenze contro gli agenti. «*La polizia ha arrestato della gente a casaccio*» hanno detto concordemente. «*Nella sede del m.s.i. entrò una fiumana di gente* — ha ammesso il capitano Cava dei carabinieri — *forse 100 o 200 persone*». «*Abbiamo fermato tutti quelli che ci arrivavano a tiro*» ha dichiarato un agente. Tra i poliziotti colpiti, alcuni hanno indicato i loro aggressori, altri hanno affermato di non essere del tutto sicuri.

Stamane, ascoltati gli ultimi testimoni, vi sarà la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Ribet, a cui seguiranno le arringhe dei difensori. Il Tribunale (pres. Pratis, a latere Caliendo) dovrebbe pronunciare la sentenza entro la mattina.

Specchio dei tempi

Una incredibile vergogna nazionale - Anche la luce elettrica sarebbe un miracolo - Il riposo è il diritto dell'anziano Ora i pioppi non ci sono più - Un solo libro contiene la verità

Una lettrice ci scrive da Lanzo Torinese:

«Comprendo la trepidazione della pensionata che a 70 anni attende una pensione mensile di L. 5000. Nel febbraio del '55 decedeva improvvisamente a 70 anni mio marito ing. Cesare Leydi, professore in servizio attivo presso l'Istituto A. Avogadro di Torino.

«Inoltrai subito domanda per la pensione, allegando *tutti i documenti richiesti*. Ora sono passati ben 4 anni e 9 mesi e sono ancora in attesa di quanto mi spetta! Leggevo notizie che ho ricevuto in merito alla mia pratica dicono che da lungo tempo naviga nelle perigliose acque della burocrazia. E fino a quando mi toccherà di sopportare?».

Maria Franco ved. Leydi

Un lettore ci scrive:

«Nella edizione di "Stampa Sera" del 23 si è spesa buona parte dello spazio della 1ª pagina per la visita del presidente del Consiglio a Padre Pio. Si è scritto che l'on. Segni ha baciato la mano, oltre a Padre Pio, anche agli altri frati. Che Padre Pio ha chiesto a Segni cosa sia successendo a Roma, e che Segni si è appartato con lui per ragguagliarlo. Che il popolo del paese ha chiesto a Segni di avere la luce elettrica: segno che Padre Pio non ha a tuttora potuto far niente. *O tempora, o mores!*».

Luciano Ferroni

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio, e a nome di tutti i miei compagni, rispondo all'articolo del prof. Bastai. Si vede che l'illustre clinico ignora come si lavora oggi nelle fabbriche. Venga dunque a rendersi conto personalmente, nelle nostre fabbriche, di come lavora la massa operaia, e vedremo se ancora si sentirà di scrivere così sull'efficienza fisica dell'operaio anziano.

«Inoltre il professore dissentisce le lunghe attese dei lavoratori negli ambulatori Inam, i casi disperati e purtroppo frequenti di quanti, benchè sofferenti, sono costretti a tirare avanti col solo miraggio della pensione. Quel tremendo sforzo teso a raggiungerla, che purtroppo sfugge nella maggior parte dei casi proprio quando il sogno si fa realtà. E cosa dice l'illustre clinico, a tutta questa gente che soffre, lotta e spera? Dice: "Coraggio, per non umiliarvi vi faremo lavorare altri 5 anni ancora!". Non pensa dunque che l'umiliazione ce la infligge proprio lui, col suo articolo, che alle nostre orecchie suona scherno? Se non è in suo potere adeguare le pensioni, riconosca almeno agli anziani il sacrosanto diritto del riposo, diritto sequisito dopo tutta una vita di duro lavoro, di produzioni date, di cottimi superati.

«In quanto poi alle somme e sottrazioni citate sempre dall'illustre professore mi permetto ricordare che il riposo è un diritto dell'anziano mentre il lavoro è un diritto del giovane, al quale è affidato il compito d'allevare e sfamare una famiglia nella quale sempre vi sarà posto per chi ha lavorato prima di lui».

Giacomo Maggi

Un lettore ci scrive da Moncucco:

«Abito da molti anni nel ridente principato e con gli amici monegaschi venivo spesso a rivedere la mia bella Torino. Dopo la meravigliosa, e purtroppo tormentata "Via Aurelia", di solito ritornavo in Piemonte per la "Statale 20", attraversando le fertilissime Langhe dagli immensi panorami di colline vellutate di boschi e di vigneti. Dopo Cortemilia, Alba e dopo Alba, la strada per Canale del Pesco si snodava in una amena valletta, fiancheggiata da chilometri e chilometri di bellissimi pioppi italiani (arbre pliade), in lunghe file, alti, dorati dal sole, fruscianti per le brezze e canori di uccelli. Era una visione meravigliosa: pareva il viale di un parco, una gioia degli occhi, un trionfo della natura, che ingentiliva gli erti colli, e le casette circostanti.

«Ora i meravigliosi pioppi non ci sono più: sono stati tutti abbattuti, nessuno escluso. La piccola valle è nuda, spoglia, misera, triste e solitaria: una squallore! Perchè nessuno ha protestato? Perchè hanno permesso un simile delitto? E' una pena: non torneremo più in Piemonte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Zurigo:

«Chi le risponde, ragazza sola di Chivasso, è una signora di Zurigo, italiana, e siccome lo circa 12 anni fa mi trovavo nella stessa condizione, sento proprio il desiderio di raccontarle come oggi la sola necessità spirituale mi è stata appagata.

«Da 7 a 15 anni fui dell'Azione Cattolica. Era credente, fiduciosa e lottavo per la mia religione. A 16 anni, per motivi di lavoro, m'allontanai di casa. Vissi a Genova; a 18 anni mi incominciarono dubbi sui diversi dogmi cattolici. Chiedevo spiegazioni ai sacerdoti ma la risposta erano quasi sempre la stessa, cioè: "Questo è un dogma... Per noi è impenetrabile... Limitati a quello che ti vien detto in chiesa".

«La crisi incominciò. Dubitavo dell'esistenza di Dio e mi chiedevo: Come può essere: Iddio è amore, e dà a noi esseri umani una legge incomprensibile, poi ci punisce se non la osserviamo. Barcollai per 5 anni. Una sera una signora mi invitò da lei per passare le feste natalizie. Venimmo a parlare di religione. Alle domande che le rivolgevo venivano risposte chiare e logiche. Ma la citava con parole della Bibbia. Ma la cumpersi, "Versione cattolica di Giuseppe Ricciotti". Un sacerdote mi disse: "E' l'unico libro che contiene in verità". Da allora incominciai una lettura regolare e dopo qualche mese la crisi sparì. Cara signorina, se vuole ristabilirsi dal suo strano raffreddamento si procuri la Bibbia e la legga attentamente. Non si stanchi di cercare la verità della parola di Dio».

Maria Berger

Per non dimenticare

Per la famiglia dell'alpino Giulio Daghera, ex internato militare, imprestito in seguito agli inviati della deportazione abbiamo ricevuto ieri queste offerte:

E. G. Floria lire 15.000; G. N. «in memoria dell'avv. Ottavio Pinarelli assassinato dai tedeschi a Mauthausen», 10.000; R. S., Ragusa, 5000; A. L., 5000; Franca Garrone, 5000; I.M.I. 31.458, I.M.I. 31.858 un capitano dei 4° Alpini, un artigliere del 8° Artiglieria alpina, 4000; due torinesi residenti a Canna affezionati lettori de «La Stampa», 2000; G. V., 2000; I.M.I. 2165, 1000; E. C., 1000; Margherita e Angelo, 1000; S. S., 1000; i soci effettivi dell'associazione degli Artisti nell'ombra di Casale Monferrato, 1000; C

Una festa democratica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 novembre.

Domani, cascasse il mondo, nessuno, in America, lavora. Anche i servizi essenziali sono ridotti. Nessuno che viva qui, domani osa lavorare, senza un'impellente e grave ragione: è la festa nazionale di ringraziamento.

Tutte le volte che ho la fortuna di parteciparvi, è, per me, una festa gaia e che ha del miracolo. Un fatto unico dell'America e unico delle democrazie laiche o, come appunto l'America, di religione non confessionale. E' una festa religiosa, vissuta profondamente dai cittadini di tutte le fedi che prosperano spontanee nel paese. Al tempo stesso, è la radicatissima festa civile di una grande realtà nazionale e politica: gli Stati Uniti. Non solo: è l'espressione dell'ottimismo, della ricchezza del paese, della sua esuberanza produttiva. Per molti — forse — è anche una superstizione. Ma è, altresì, un salutare monito, una garanzia. Finché in America si festeggerà la giornata di «Thanksgiving», la democrazia di tradizione sarà sempre viva nel suo essenziale carattere; sarà un ricordo e una testimonianza perenni, per cui «niente viene dato per niente», «tutto viene conquistato con la iniziativa e l'operosità» e «Dio aiuta chi si aiuta».

Dio — pensavano i vecchi americani (adorandolo con timore biblico e, insieme, con confidenza cristiana) — dà il paradiso anche in terra, a chi lo vuole. Ma bisogna saperselo conquistare con umiltà, perseveranza nel lavoro, discrezione nell'uso dei suoi copiosi doni.

Sono necessarie volontà e operosità pacifiche, generosità di spirito e di partecipazione verso i meno abbienti. Soprattutto, bisogna avere radicata nella coscienza la certezza che ogni uomo deve essere se stesso, che è se stesso in una comunità di uguali. Egli solo è il costruttore del suo libero destino in un libero cosmo. Ha diritto di essere vittorioso della sua avventura, quando ha fede nella fede e nel suo diritto a tutti i possibili legittimi aspetti della libertà, compreso il giusto pane quotidiano.

Su questo ceppo di idee — voltate e girate — è imperniata ancor tutta l'America.

Si ha un bel dire: retorica, ipocrisia, superstizione dettata dalla paura di perdere ciò che si ha; domandando a Dio di preservarlo e aumentarlo, per poi fare comodamente i propri affari, più o meno puliti, come tanti scandali dimostrano.

Certo, esiste anche questo. Il mondo è un povero mondo ovunque, con il suo bene e con il suo male anche in America. Gli istinti delle masse e del volgo non possono non essere elementari anche in America, come in tutte le altre parti del mondo. Con la differenza, però, che, qui, non sono disciplinati dalla dittatura, ma dalla regola della libertà, cioè dall'autodisciplina. Checché scetticamente si pensi, la festa di «Thanksgiving» resta un argine, un alto esempio morale, un punto d'incontro di tutti, una realtà politica che costringe a sublimare in un atto di ringraziamento sincero e comparo tutti i sentimenti; e tutti li riscatta dentro i principi dell'etica imposta dai lontani fondatori di questo paese, nello spirito di una carta costituzionale, malgrado gli anni, fresca vigorosa operante.

Per questo, a mio parere, «Thanksgiving» è la più caratteristica festa costituzionale d'America. Nasce, come noto, da un solenne atto di ringraziamento dei Santi Padri Pellegrini (un gruppo dissidente della Chiesa Episcopale d'Inghilterra, sfuggiti prima in Olanda, poi emigrati nel nuovo mondo), giunti appunto nella selvaggia baia di Plymouth, nell'odierno Massachusetts, a bordo del Mayflower. Era il dicembre del 1620. Durante quel primo inverno, i poveretti furono pressochè distrutti dalle privazioni e dai disagi. Il loro primo atto di ringraziamento, pertanto, ebbe luogo nell'autunno del 1621, dopo il primo raccolto, finalmente abbondante e promettente. Quel giorno, i superstiti, in processione, seguiti anche dai gruppi degli indiani che abitavano le zone circostanti, ringraziarono solennemente Dio di aver dato loro una terra, una casa, un centro di culto, un cimitero. Erano poveri, semplici, ma forti, ossuti e, non soltanto, «puritani», ma puri nel senso supremo della parola. William Bradford, loro governatore, quel giorno, promise che, per sempre, ogni anno, la colonia avrebbe celebrato un giorno di ringraziamento, dopo la stagione dei raccolti.

L'uso di questa celebrazione è rimasto caratteristico nel Massachusetts e a Plymouth, che ancora lo osserva nelle forme tradizionali e folcloristiche: la processione dei maggiorenti, in costume dell'epoca, passa lungo il percorso tradizionale che, dalla spiaggia, portava, in antico, alla colonia degli «vi». Non si tratta di una pantomima turistica, ma di un rito, anche se oggi, purtroppo, il turismo vi ha messo sopra le sue zampate di pubblicità.

L'uso, ancora, dilagato presto in molti altri Stati, oltre che nel Massachusetts, alla fine, è stato consacrato in un proclama dal 26 novembre 1789 dal Presidente Washington. E però, nel 1863, il presidente Lincoln diede al costume della festa di «Thanksgiving» il carattere di solennità permanente, annuale, che prima non aveva; fissandone la celebrazione durante l'ultimo giovedì di ogni novembre.

Frank Delano Roosevelt, negli anni 1939, 1940 e 1941 ne anticipò la commemorazione al terzo giovedì di novembre. I presidenti successivi, però, hanno ripreso a rispettare la data fissata dal presidente Lincoln, certamente la più accetta al popolo.

Eisenhower, quest'anno, nel suo proclama di «Thanksgiving», ha raccomandato: «Ringraziare Dio per i beni che ci ha concesso, ma preghiamolo anche perché ci aiuti nel non mai finito còmpito di perseguire la pace tra gli uomini e le nazioni».

I presidenti, ogni anno, nel loro proclama, inseriscono ormai, per tradizione, le parole del proclama di Abraham Lincoln, del 1863: «Si ringrazi e s'invochi ancora una volta l'Eterno per i frutti dei campi, per la compattezza e il vigore della nazione, per l'eccezionale abbondanza delle sue benedizioni».

Dal tempo di Lincoln, ormai, tutti gli Stati osservano il giorno di «Thanksgiving». Domani, non ci sarà casa americana, povera o ricca che sia, che non rifletta i segni di questa abbondanza e benedizione celeste.

Quando si dice che «Thanksgiving», in America, è solo un trionfo di ricchezza e di materialità, si dice una cosa superficiale e scientifica: in questo tipo di laborioso cristianesimo, non esiste inconciliabilità tra il giusto bene materiale e l'opera dello spirito; anzi, esiste una profonda correlazione.

Qui, dove i figli, una volta fuori di casa perché sposati, vi tornano raramente; domani è il giorno nel quale le famiglie generalmente si riuniscono intorno alla tavola dei genitori, portandovi anche i marmocchi: «Thanksgiving» si passa insieme. A «Thanksgiving», il vicino che è solo, è invitato alla tavola di chi non è solo, è ospite sacro, è Cristo medesimo.

Il tacchino arrosto è il piatto tradizionale; più grande è, più allegro è. I mirtilli selvatici — quelli di cui, giorni fa, si è proclamato contaminato il raccolto negli Stati dell'Oregon e di Washington — ne sono il contorno d'obbligo: sono frutti rossi succulenti e asprigni. Grandi alzate di frutta dominano le tavole, sulle quali non fuma la polenta veneta ma, avvolte in lini caldi, fumano invece le pannocchie di granoturco lessato. Si mangiano sgranandole con i denti, calde, salate e imburrate.

Simboli tradizionali sono la cornucopia ripiena di ogni ben di Dio, versato dalla bocca sulla tavola; o anche il tacchino di ceramica e, ormai, qualche volta, perfino di panno colorato, splendido e bello come certe bambole italiane.

Nelle case più abbienti, le tovaglie, in genere, son colorate, sovente rosse. Il simbolo variopinto del tacchino adorna perfino i piatti.

Nel nord, tutta la gloria d'autunno avvolge il mondo: rossi, gialli, i giardini, le foreste, le rocce, i riflessi delle acque dei fiumi e dei laghi: esse già tremano per il vicino avvento del freddo che la gelerà.

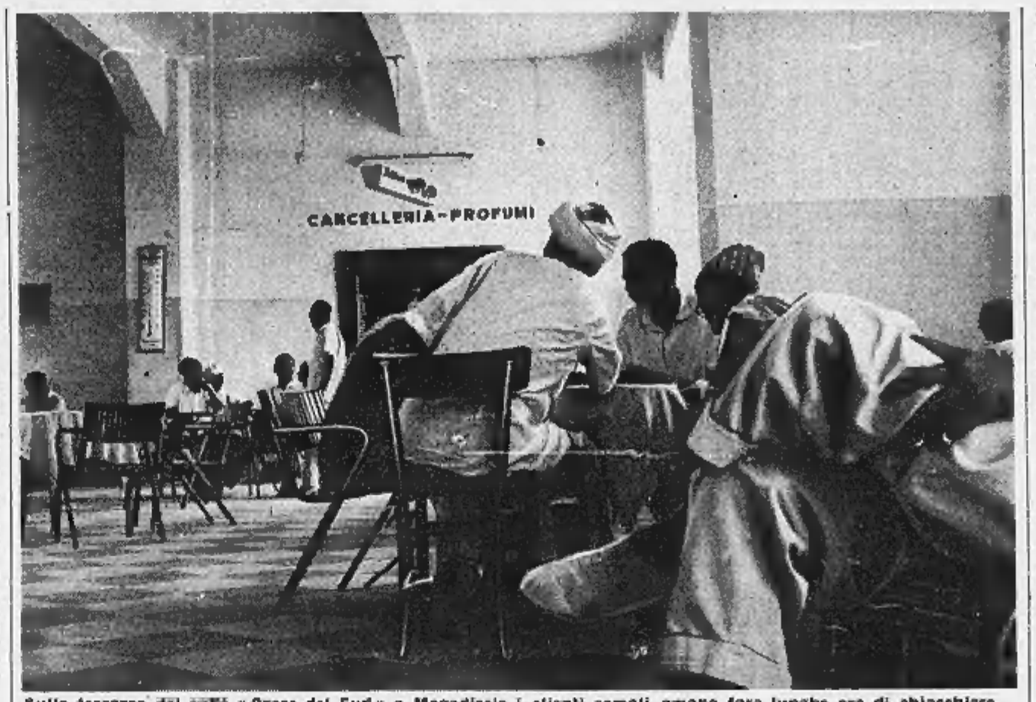
Domani, se il cielo sarà terso, dopo il pranzo di «Thanksgiving» gli americani non saranno vagabondi come il solito. Le loro automobili riposeranno davanti alle loro case raccolte. I ragazzi giocheranno, le donne e i vecchi ciarleranno fra di loro; gli uomini, nei giardini, bruceranno i mucchi delle foglie secche appena rastrellate. Un bianco fumo sacrificale che sale al cielo, che si confonde col generoso mistero delle nuvole del cielo.

Antonio Barolini

— *FRA SEI MESI L'EX-COLONIA DIVERRA' UNO STATO SOVRANO* —

Primo segno dell'indipendenza per i somali fu di poter sedere ai tavoli del caffè «bianco»

Alcuni europei non si rassegnano a questa nuova eguaglianza - Il loro «mal d'Africa» è il rimpianto dei tempi facili, non amore per l'incantata magia di queste terre tropicali - Gli indigeni delle città tengono più alla fine delle discriminazioni che agli astratti principi democratici - Molti accetterebbero anche una dittatura militare fondata sul più efficiente organismo del nuovo Stato: la polizia somala istruita dai nostri carabinieri



Sulla terrazza del caffè «Croce del Sud» a Mogadiscio i oziosi somali amano fare lunghe ore di chiacchiere.

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, novembre.

«La vera indipendenza, i somali l'hanno conquistata il giorno in cui hanno potuto sedersi sulla terrazza di questo caffè». Volgendo gli occhi in giro, il mio interlocutore mosse il capo con desolata amarezza e disse ancora: *«Si guardi attorno, noti con quale trionfante esultanza stanno seduti. I tavolini di questo caffè sono i trofei della loro vittoria». Bevamo sulla vasta terrazza dell'unico albergo decente di Mogadiscio, e attorno a noi si svolgeva la fitta conversazione della folla somala, frazioni di cicaleccio gutturale che, unite, rimbombavano come un tuono di singhiozzi. Avevo già notato la disinvoltura con cui uomini coi fianchi avvolti da fute sudice, a piedi nudi, sostavano al caffè perdendosi in lunghe discussioni con altri vestiti pretenziosamente all'europea, e pensavo che fosse gente unita da qualche vincolo, conoscenti o amici; invece, erano uomini che non si erano mai veduti prima e stavano al caffè come in luogo di pubblica adunanza a consumare le sedie ed il tempo in vaniloqui interminabili.*

Il vero parlamento di Mogadiscio non è nella ex-casa littoria adattata per ospitare l'Assemblea, ma nella vasta terrazza di questo caffè, considerato simbolo di vera indipendenza perché i somali, che non avevano mai potuto varcarne la soglia, da due anni possono stare a contatto di gomito con gli europei, sedersi al loro stesso tavolo, anche se non li conoscono personalmente, e lo fanno con una disinvoltura che ancora rivela il desiderio a lungo represso di entrare in questo presunto paradiso bianco. Trascorrendo molte ore in questo caffè tra la folla somala ed europea, ho appreso molte più cose che non dalle interviste con uomini che rappresentano opinioni ufficiali e si riempiono volentieri la bocca coi discorsi sull'eguaglianza umana e sulla democrazia.

Incominciamo dall'eguaglianza. Senza giungere alla discriminazione razziale, gli stessi somali fanno alcune distinzioni: le pastore della Migiurtinia, alte, maestose, bellissime, non frequenterebbero mai le loro colleghe del Giuba, progenie di schiavi dai tratti negroidi, né un somalo puro sposerebbe una mulatta. Gli italiani non sono razzisti, ma fanno anche essi delle distinzioni. Vi sono a Mogadiscio luoghi di ritrovo da cui i somali sono esclusi e va se ne sono altri in cui gli europei non entrerebbero per nessuna ragione. Questione di prestigio, mi dicono.

Sentendo parlare del «mal d'Africa» avevo creduto si trattasse di un lucido delirio sul è difficile sottrarsi dopo aver subito a lungo la magia di queste terre. Vi sono momenti in cui verrebbe da gridare per rompere l'incanto dell'attimo, acuto fino alla sofferenza. Un pomeriggio, sfidando il caldo atroce, siamo andati a Balad, villaggio di capanne sulle sponde dell'Uebi Scebeli. La strada corre in mezzo alla boscaglia di bassi e spinosi arbusti sparsi regolarmente nel rosso deserto fino alla immensità dell'orizzonte. Incontravamo carovane di pastori che conducevano gli armenti al pascolo, in quel mare di spine le capre, i cammelli, le pattite vaccherelle brucavano con svelta ingordigia le poche foglie sopravissute alla siccità ed al passaggio di mandrie precedenti.

Sostammo ad un pozzo dove, a turno, i pastori portavano gli animali all'abbeverata, spettacolo indimenticabile di confusione nel rosso polverone, di urla e gesti scomposti di uomini e donne avvolte nelle fute dai colori vividi che si contendevano lo spazio per arrivare primi a dissetare i loro animali. Un ragazzo nero e lucente come se lo avessero appena passato allo smeriglio si era imbiondita la crespa capigliatura con la calce viva e il contrasto tra il livido chiaro del volto ed i lunghi boccoli biondi aveva una grottesca bellezza. Pretese una scellino per lasciarsi fotografare. Sulle sponde dell'Uebi Scebeli sostammo a lungo per assistere all'emersione di una famiglia di ippopotami rintanati sul fondo fangoso del fiume. Per una striscia larga forse tre metri, euforbie, sicomori, liane e piante tropicali esplodevano dal suolo con rigoglio terrificante, rami e fronde aggrovigliate in fantastici contorcimenti. Con un taglio netto, la infinita aridità delle sabbie dilagava oltre la breve barriera verde.

Il sole incominciava a declinare e volevamo essere a Balad prima del tramonto. Lasciammo gl'ippopotami alle loro fangose ablusioni e seguendo il corso del fiume giungemmo al villaggio che già i tucul erano preparati alla notte, chiusi, con le soghe incalcificabili. L'ultima luce del giorno variava dal giallo cromo al bruno, declinava in verde svenato, baluginava ancora di rosso vivo. Oltre la linea buia dei tucul esplose infine una girandola di fuoco e dall'estremo orizzonte che smoriva nel verde chiaro partì un raggio rosa, una lama calda e viva che andò a ferire il colmo del cielo già invaso dalle tenebre. Tacevamo soggiogati.

Poi, come accade all'Equatore, fu subito notte, la gonfia notte africana con la Croce del Sud appesa nel buio come lampioncini veneziani, notte fitta di stelle, di voci e susurri che si rincorrevano nella boscaglia sterminata dove le tenebre avevano dovuto gli animali selvatici avidi di preda. Abbagliate dai fari dell'automobile, passavano tagliandoci la strada veloci ginette, mangiate ridicole nella loro rigida, compassata andatura, scattanti dick-dick, aquisite miniature di antilope, sciacalli protervi, fapoceri goffi e impauriti. Ci accompagnava il riso sinistro delle iene nascoste tra gli arbusti a cercare putride membra. «Ecco, pensavo, questo dev'essere il mal d'Africa, chi si adatta alla droga di queste atmosfere non può più vivere senza».

Ma sulla terrazza del caffè, discorrendo con somali ed europei, ho compreso che il mal sottile del continente nero può avere origini diverse. Gli spettacoli del cielo sempre diverso, la natura selvaggia, l'esistenza primordiale incatenano i pochi patiti dell'Africa, gente che di solito non fa fortuna. Per altri, invece, il male sorgeva da alcune condizioni che l'Africa un tempo consentiva; la vita facile, mezzo esercito di camerieri ed allegre donnine per pochi soldi, e le barriere sociali. Qui, sulla terrazza del caffè, gli uomini bianchi; in mezzo alla strada, e più dal marciapiede, gli altri di pelle diversa.

Ora che tutto questo è finito, anche il mal d'Africa ha trovato la sua penicillina, somali ed europei seggono agli stessi tavolini in democratica, o almeno, ben simulata concordia. Sulla parola democrazia occorre però intenderci, perché ha significato diverso se pronunciata in Europa o all'Equatore. Parlando con il signor Aden Abdullah, presidente dell'Assemblea e da tutti pronosticato come primo presidente della repubblica somala, gli ho domandato se crede davvero vitale il regime democratico nel suo Paese. Mi ha risposto testualmente: «E' intendimento di tutti noi somali che il nostro Stato si regga su una democrazia parlamentare, con il libero gioco dei partiti che potranno succedersi al governo». Gli stessi concetti, con parole quasi identiche, ha espresso il signor Abdullahi Issa, primo ministro.

Gli intenti sono lodevoli e gli uomini che li manifestano sinceri, ma non è possibile ignorare le condizioni della Somalia, che ha una popolazione quasi interamente analfabeta, ignara dell'idea più elementare di che cosa sia lo Stato. Per quanto i somali responsabili affermino che la cabila, cioè la tribù, non ha più peso nella vita del Paese, è facile rendersi conto che il sistema tribale il più che mai operante e che sarà arduo sostituirlo con quello democratico. Gli uomini e le donne continueranno a obbidire al capo cabila, non al presidente della repubblica. Il giorno in cui la nostra amministrazione non sarà più presente a tutelare le elezioni, le cabile si schiereranno ancora l'una contro l'altra, e potrebbe essere la anarchia.

Durante gli anni della nostra amministrazione, i carabinieri hanno costruito l'opera più solida della Somalia, hanno creato dal nulla e mirabilmente istruito un corpo di polizia più efficientissimo. Un'opera perfetta, e chi manovrerà questo congegno dominerà la Somalia, dove i poteri costituzionali saranno per forza di cose poco operanti. Non si può escludere, quindi, che un certo mattino i somali si sveglino con una dittatura militare saldamente installata al potere con il pretesto di stroncare le lotte fra le fazioni politiche, già vivaci anche ora, e tra le cabile avverse.

Ho parlato con molti somali ed europei e da ogni parte mi è stato confermato che questa è la prospettiva più probabile per la democrazia somala. Ne parlavano con tiepido interesse e concludevano che una dittatura militare rinsalderebbe la forza dello Stato centrale, cosa utilissima per i somali, alquanto anarchici. Ai nomadi che percorrono centinaia di chilometri a piedi, fra la sterpaglia spinosa, importerebbe assai poco che a Mogadiscio comandi un dittatore anziché un democratico presidente della repubblica, essendo l'uno e l'altro concetti che non arriverà mai a comprendere per la sua abitudine alla organizzazione tribale. Per i somali che vivono a Mogadiscio, Chisimaio, Merca, democrazia significa poter sedere sulle terrazze dei caffè europei, dai quali nessun dittatore penserà di sloggiarli.

Francesco Rosso

DIETRO LO SCHERMO

Una storia dell'arte

Un "Centro Internazionale" per la storia dell'arte in film - Trenta succosi capitoli, integrati da monografie - Fiabe russe - Un ricordo di Blasco Ibañez - Raggi X e televisione - Marlon Brando produttore di se stesso, e Jean Gionо regista

Non intoneremo un'altra volta le lodi del documentario cinematografico quale incomparabile strumento per lo studio dell'arte. E' un «lettore» davvero infallibile, l'obiettivo: a una scultura ne offre gli scorci più meditati e sagaci, ne indaga qualsiasi particolare, se è necessario lo ingrandisce quanto occorre, fulmineamente lo accosta ad altri, e la proiezione, valendosi della luce che le è propria, dà a ogni inquadratura una luminosità di chiaroscuri e di toni che può invano essere invidiata dalle migliori riproduzioni.

Ora, ad Amsterdam, è stato fondato il «Centre International d'histoire de l'art par le film»: e poiché si vive in tempi di sigle, la sigla del nuovo istituto, dall'intestazione un po' lunghetta, sarà «CHAF International». Vi hanno già aderito l'Inghilterra, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, e l'Italia, rappresentata da Carlo Ludovico Ragghianti; ed è già assicurato il patrocinio dell'UNESCO, della Federazione Internazionale dei Film d'Arte, del Consiglio Internazionale dei Musei, e del Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione. Si potrà dire: un'altra organizzazione di più, forse un'altra accademia. Ma non sarebbe giusto. Anche volendo trascurare l'autorità indiscussa dei singoli partecipanti (basterà ricordare un Paul Haesaerts), un annuncio molto concreto subito si impone. Il nuovo Centro, varando un suo programma, ne ha posto a cardine una vera e propria storia dell'arte in film, che constarà di trenta capitoli.

Un panorama tanto avvincente quanto completo. Dalla preistoria all'Egitto, dal Medio Oriente al Mediterraneo, dal «nomadi» all'antica Grecia, dal mondo romano al primo medio-evo, fino al periodo gotico; per poi scendere, di secolo in secolo, all'arte contemporanea, con inoltre le indispensabili appendici dedicate alla civiltà precolombiana, indiana, africana e «primitiva», araba, persiana, cinese e giapponese. Ciascuno dei trenta capitoli sarà, naturalmente, un film, di una durata media fra i quindici e i venti minuti. Saranno perciò ricapitolazioni molto sintetiche, ma non sommarie. Una serie organica, alla quale il Centro darà la precedenza nella sua attività. Questa potrà inoltre affrontare vere e proprie monografie, che integreranno la serie fondamentale; monografie dedicate a singoli artisti, a singole opere d'arte, a problemi storici e critici. Infine, pubblicazioni varie accompagneranno e introdurranno le edizioni filmate, in uno sforzo che, fortuna aiutando, potrà anche diventare imponente, e che comunque vorrà sempre considerare lo schermo quale un prezioso strumento di cultura.

* *

La fiaba è in onore, nella produzione sovietica; se ne stanno preparando tre, la Rituana Un castello in avorio, *la kirkisa* Kaubak-scial, *e la neneta* Chi è il più forte. — *Duvivier ambienterà il suo prossimo film,* Boulevard, *in un Luna Park. — Lo scrittore Jean Gionо, membro dell'Accademia Goncourt, diventerà regista per un suo copione,* Cresо, *protagonista Fernandel. — Jean Renoir va negli Stati Uniti, per tenervi un corso di «lezioni» di cinema. — Il prossimo film di Ingrid Bergman sarà* O Miss Julie, *dalla commedia di Terence Rattigan, regia di Carol Reed. — E' stato scelto il Cesare da porre accanto alla* Cleopatra *di Elizabeth Taylor; sarà Curt Jurgens. — Gli studi di Nizza, della Victorine, dovrebbero quanto prima chiudere i loro battenti, in seguito a una sentenza del tribunale, favorevole ai proprietari dei terreni sui quali gli studi sorgono. — Un documentario dedicato a Blasco Ibañez ha iniziato le sue riprese a Mentone, dove lo scrittore visse gli ultimi anni della sua vita. Nella villa che lo accolse ancora pendono dalle pareti i manifesti dei film tratti dai suoi romanzi, da* I quattro cavalieri dell'Apocalisse *a* Sangue e arena.

* *

A Cesare quel che è di Cesare. Giovedì scorso si dette notizia di un'alleanza fra televisione e raggi X, così come era annunciata, da Parigi, nell'imminenza di quella «Giornata della radiologia». Ora il dott. Marcello Randaccio, noto radiologo torinese, ci scrive per ricordarci come un'alleanza del genere fosse già stata raggiunta, e proprio negli studi della tv di Torino, in alcuni felici esperimenti dovuti al prof. Franco Stoppani e allo stesso dott. Randaccio, che si valsero della consulenza della prof.a Anna Maria Di Giorgio, titolare della cattedra di fisiologia. Inoltre la rivista *Radiologia*, dell'Istituto centrale di radiologia e terapia fisica, diretto dal prof. Stoppani, ebbe a pubblicare, nel n. 6 di quest'anno, uno studio del dott. Randaccio, dal titolo davvero assurdo, «Televisione e Roentgencinematografia». Dato così a Cesare ciò che è di Cesare, si dovrà allora un'altra volta constatare, e con la relativa amarezza del caso, che, purtroppo, ben pochi riescono ad essere profeti in patria.

* *

E' stato costituito, con sede a Roma, il Bureau International du Cinéma *(B.I.C.) che per la prima volta aduna, in una sola unità d'intenti, tutti i settori delle industrie cinematografiche d'ogni Paese, dai produttori di film ai distributori, dagli esercenti ai produttori tecnici. Tra i primi problemi che il B.I.C. affronterà saranno i gravami fiscali e i rapporti fra cinema e tv. Delegato generale il presidente dell'ANICA, Eitel Monaco. — Marlon Brando sarà produttore e interprete di un film ispirato da una poesia di Daniel Defoe. — Grigori Ciukrai, il regista de* Il quarantunesimo, *ha ultimato il suo ultimo film,* La ballata del soldato, *che si ambienta durante la seconda guerra mondiale, con attori che in gran parte si cimentano per la prima volta dinanzi a un obiettivo. — L'inesauribile Maurice Chevalier, sbarcando al Bourget, ha annunciato di aver preso l'impegno di interpretare, a Hollywood, altri due film. — Il patrimonio lasciato da Cecil B. De Mille ammonta a 4.043.607 dollari (oltre due miliardi e mezzo di lire), in gran parte legati alla figlia. — Alec Guinness lavorerà per Hollywood, ha firmato un contratto per quattro film con uno di quei produttori.*

* *

ARRESTATO — Il direttore di un cinema di Cleveland è stato addirittura arrestato perché nella sua sala veniva proiettato il film *Les amants*, di Malle. Una legge dello Stato dell'Ohio vieta infatti la proiezione di film «osceni», non solo, ma prevede, per i contravventori, una pena massima di cinquemila dollari di ammenda e di sette anni di reclusione. Stato che vai, legge che trovi. Lo stesso film è attualmente e tranquillamente presentato in diverse altre città degli Stati Uniti, compresa New York.

m. g.

Un parroco cattura un branco di cinghiali

Alassio, 25 novembre.

Il giovane parroco di San Damiano di Stellanello, don Marco Isnardi, appassionato cacciatore, è riuscito oggi pomeriggio ad individuare un branco di quattro cinghiali che scendevano dalla montagna verso i boschi del comune di Vessalico. Il sacerdote avvertiva con un segnale convenuto tre giovani cacciatori.

Nel giro di dieci minuti il branco è stato circondato. La partita si è conclusa con l'abbattimento di un grosso esemplare, e la cattura di due cinghialetti vivi.

Vendite per un miliardo di lire ad un'asta di quadri a Londra

Acquistate in due ore cento opere di impressionisti - Il prezzo più alto: 250 milioni per il "Contadino con la casacca azzurra„ di Cézanne - L'emozionante incalzare delle offerte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 novembre.

Alla Casa d'aste di Sotheby si è svolta oggi un'altra vendita dei grandi quadri del periodo impressionista e nello spazio di un paio d'ore il martello è caduto per sanzionare l'acquisto di un centinaio di quadri per il valore complessivo di oltre un miliardo di lire italiane. Il prezzo più alto è stato pagato per un Cézanne che rappresenta un «Contadino con la casacca azzurra»: 250 milioni di lire italiane. Questo prezzo è rimasto lontano dal massimo di questo pittore — circa 350 milioni — pagati lo scorso anno per «Il ragazzo dal giubbetto rosso».

Duecentoventicinque milioni di lire sono stati pagati per un quadro che Gauguin dipinse durante l'ultimo anno del suo soggiorno a Tahiti. Rappresenta un uomo a cavallo che sta parlando con una donna e si intitola «Aspettando le lettere»; lontano si vede una nave nella rada.

La sala d'arte era affollatissima nonostante l'ingresso fosse riservato a coloro che avevano ricevuto uno speciale invito. Non tutti gli invitati hanno potuto accomodarsi nella sala principale e quelli che non hanno trovato posto hanno seguito la vendita per mezzo di apparecchi di televisione, in circuito chiuso e potevano partecipare all'asta usando un telefono che veniva di volta in volta riportato agli interessati.

Emozionante è stata la vendita di un piccolo Corot che raggiunse appena il milione e mezzo di lire italiane, dopo essere stato «venduto» per ben quattro volte consecutive. Se lo contendevano un signore ed una signora, ambedue estremamente nervosi ed assai timidi. Le loro offerte arrivavano all'orecchio del battitore soltanto quando il martello era già in aria. In queste aste, la discrezione e l'autorità del battitore — e il signor Wilson è oggi senza dubbio il più autorevole battitore del mondo in questo genere di vendita — rappresentano la decisione finale.

Il pubblico di esperti, di critici e di collezionisti si è divertito molto quando, anziché un disegno di Modigliani — che fu venduto per poco meno di un milione di lire italiane — fu presentata soltanto la cornice. «Dovete credermi sulla parola», disse il signor Wilson — e le offerte cominciarono a fioccare.

Due Van Gogh, «Un ponte sulla Senna» e «Gli scaricatori» sono stati venduti rispettivamente per 70 milioni e 60 milioni di lire italiane. Una splendida tela di Renault per circa 20 milioni di lire ed altrettanto per uno dei quadri di Picasso del primissimo periodo, «La famiglia dell'Arlecchino».

Al termine dell'asta, senza dubbio uno dei grandi avvenimenti dell'annata nel mondo dell'arte, i dirigenti della casa hanno dichiarato che questo conferma Londra come il centro del mercato mondiale delle opere d'arte. I mercanti, a loro volta, hanno fatto osservare che, a quanto pare, i prezzi quest'anno non soltanto si mantengono agli altissimi livelli raggiunti gli anni scorsi, ma tendono ancora lievemente a salire.

r. a.

Gli auguri di Gronchi alle Scià per il fidanzamento

Roma, 25 novembre.

Il presidente della Repubblica ha inviato alle Scià di Persia il seguente telegramma: «Personalmente e a nome del popolo italiano tengo a far giungere a V. M., nella fausta occasione del suo fidanzamento, i più fervidi rallegramenti e voti augurali».

SHELL

SHELL ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE LIT. 12.000.000.000

Obbligazioni SHELL ITALIANA 6%

(1949-1969)

A partire dal 1° dicembre 1959 è pagabile la Cedola N. 20 (Lit. 30 per ciascuna obbligazione da Lit. 1000)

Le cause autorizzate per detto pagamento sono le seguenti: CASSA SOCIALE - Genova Piazza della Vittoria 8

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA

Genova, 25 Novembre 1959 Il Consiglio di Amministrazione

Grand Hotel Cervinia
CERVINIA

OGGI RIAPERTURA
per ospitare le squadre
Olimpioniche in allenamento.

Dopo le abbondanti farinose nevicate tutte le piste aperte e battute dal Plateau e Furggen sino a Cervinia.

Informazioni: a Milano, telef. 80.76.41
a Cervinia, telef. 94 028

Gradina
LA MARGARINA DI GRAN MARCA
OFFRE REGALI DI GRAN MARCA
conservate i sigilli di garanzia

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: *La cambiale* - All'Astor: *Occhio alla penna!* e *La storia di un pesciolino rosso* - Al Romano: *Due volte non si muore*

La cambiale, questo folletto della finanza moderna, ha suggerito ai soggettisti Metz e Gianviti e al regista Camillo Mastrocinque uno spigliato filmetto a episodi tenuti in piedi da un filo logico, appunto il giro a tondo, di personaggio in personaggio, della cambiale stessa.

Emessa da un «commendatore» fallito (Aroldo Tieri), càpita a titolo d'indennizzo nelle mani di due imbroglioni (Totò e Peppino De Filippo) che hanno simulato un incidente automobilistico; questi l'appioppano al loro padrone di casa (Luigi Pavese) che la rivoga a sua volta a un *roi-fleur des chiens* per non dire tosacani (Vittorio Gassman), da cui la riceve una bella donnina (Sylva Koscina) che la gira al proprietario d'una *boutique* e al suo commesso (Tognazzi e Vianello), mettendo il primo in fieri pasticci con la moglie (Lia Zoppelli). Caduta frattanto in protesto, la cambiale torna indietro, si abbindola e si abbindolata, finché, rinnovata dal commendatore allora che esce di prigione, ricomincia una seconda vita.

Si potrebbero ricordare i molti precedenti, anche illustri, di siffatto rincorse dietro a un oggetto; ma non è il caso. E così si passano sotto silenzio, tanto meno blande, le pretese di satira sociale. Il film vuole soltanto divertire col suo rapido trapassare da un quadretto all'altro, da un attore all'altro; e ci riesce senza produrre confusione né stanchezza. Spiccano nella giostra cui prendono parte anche Macario, Paolo Ferrari e Giorgia Moll, il «mattatore» Gassman e più ancora il duetto Totò-De Filippo davvero spassoso specialmente nella scena in Pretura che conclude in farsa la vicenda.

* *

Dieci disegni animati d'ordinaria amministrazione ma tuttavia adatti al divertimento dei piccini, compongono il technicolor *Occhio alla penna!*, avventure della Volpe e il Corvo, personaggi esopiani. L'episodio «L'uva della discordia» ci mostra appunto i due amici-nemici che leggono il famoso favolista piluccando in perfetta pace, un chicco per uno, un grappolo d'uva; finché, all'ultimo chicco rimasto, s'accende una formidabile zuffa. Chiari e garbati nelle morali più che originali nell'invenzione, altri cartoni («La bacchetta magica», «Caccia alla volpe», «Pedaggio facoltativo») narrano ora l'inimicizia ora l'alleanza dei due compari proverbialmente astuti. Azzeccato «Eroi sconosciuti»: la Volpe, medico degli alberi, vuol sfrattare il Corvo da un albero invalido, e infuriata dagli impedimenti che quello le frappone, prende l'ascia e danneggia più alberi di quanti ne dovesse curare. Così veramente fanno, talvolta, i filantropi.

Ma più che alla penna, occhio alla seconda parte del programma. *La storia di un pesciolino rosso* («Le poisson rouge») del francese Edmond Sechan mandò in solluchero i buongustai del cinema all'ultimo festival di Cannes dove ottenne il premio speciale della Giuria. Dal vero, narra la drammatica avventura a lieto fine d'un pesce rosso che esaltato dal canto di un canarino guizza fuori della boccia e sta per finire nelle fauci di un gatto vagabondo. E' cosa graziosissima per immagine ritmo colore; una gioiosa ispirazione non fa sentire la portentosa tecnica con cui è fatto.

l. p.

Due volte non si muore («Unruhige Nacht», di Falk Harnack), deriva dal racconto «Prima dell'alba» di un pastore protestante, Albrecht Goes, pubblicato anche in Italia, da Einaudi. Nel piccolo ma significativo libro, e nel film — in varii tratti pure assai vigoroso, realistico ed eloquente — si narra una storia vera: un episodio del quale il Goes, oggi parroco a Stoccarda, fu commosso e partecipe testimone allorché, nel 1942, era cappellano della Wehrmacht in Ucraina.

La storia vera è quella del soldato tedesco ventenne Fjodor Baranowski, legnoso d'affetto, al tempo dell'occupazione nazista dell'Ucraina, con una giovane del luogo, vedova di un partigiano fucilato. Incurante del rischio, Fjodor divide con la donna le gioie del suo focolare, però viene scoperto e trasferito in una compagnia di punizione dove farà lo sminatore. Ma il giovane non tarda a scappare per ricongiungersi all'amante; considerato disertore, quand'è ripreso, il suo destino è di essere messo al muro. Il buon pastore cui tocca d'assistervi nel passo estremo, è il citato autore del racconto, che, durante la drammatica notte precedente l'esecuzione, vegliò parecchie ore a leggere gli atti processuali, che così diventano la traccia su cui si sviluppa commovente e serrato il racconto, contrappuntato da un'altra minore, quasi marginale, vicenda: quella di un giovane ufficiale in partenza per Stalingrado che, nella stessa casa ove dimora il pastore, trascorre gli ultimi sereni istanti con la fidanzata.

Il film, in bianco e nero, appare diretto con mano salda, e inserisce con efficacia nel suo contesto più di un tratto rigorosamente critico nei confronti della cieca disciplina nazista (dice il pastore a un certo punto: «Ci chiameranno a rispondere dei nostri delitti e noi ci difenderemo invocando l'obbedienza agli ordini superiori»). Gli interpreti, assai bravi, sono: Bernhard Wicki (il pastore), Hansjörg Felmy (il soldato), Ann Savo (la giovane ucraina) e Ulla Jacobsson nella particina della tenera consolatrice dell'ufficialetto innamorato e partente.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,15 concerto per l'Unione Musicale Studentesca della Kammerorchester der Wiener Konzerthausgesellschaft diretta da Paul Angerer con Agnes Giebel soprano. Musiche di Bach e Haendel. Biglietti per i non soci al Conservatorio.

Il secondo figlio di Rossana

L'attrice Rossana Podestà ha avuto a Roma il suo secondo bambino, Francesco. A gennaio tornerà al cinema e sarà Sheherazade in «Le mille e una notte».

Cronaca televisiva

La fortuna di «Canzonissima» è nel testo disinvolto e spiritoso - Lo spettacolo si è riconfermato il migliore della settimana - Una visita alla Galleria d'arte moderna di Torino

Decisamente e meritatamente «Canzonissima» è diventata la trasmissione numero uno della tv. E' nel suo genere uno spettacolo completo, vivace, pieno di galezza, anche non sempre viene offerto, oggi, sul paiscoscenici di rivista. La sua forza maggiore sta nel testo: e d'altra parte è solo sul testo brillante e spiritoso che gli autori devono puntare: perché manca, a causa dei rigori eccessivi e grotteschi di una censura che considera le gambe muliebri un attentato all'integrità morale della nazione, lo ingrediente più ovvio della rivista: l'avvenenza e la grazia di bellerine non rinchiuse in scafandri da palombari e libere di eseguire i movimenti della danza.

Il copione, dunque, è la grossa risorsa di «Canzonissima». Naturalmente non si può pretendere che il dialogo di ogni puntata sia fitto di battute umoristiche, di allusioni ad avvenimenti politici, di frecciatine mordaci dirette, persino, alla autorità governativa. Bisogna ricordarsi che lo spettacolo si svolge in tv e che in tv, purtroppo, esistono proibizioni e limitazioni a non finire. Ieri sera, ad esempio, la satira è stata, nel complesso, più prudente e smorzata dell'altra volta: però gli intermezzi comici sono stati tutti egualmente divertenti. In ogni scenetta c'era una trovatina, un motivo piacevole, uno spunto ben sviluppato e ben sorretto: è chiaro l'impegno degli autori cui corrisponde, con fervore immutato, l'impegno dei simpatici attori: Della Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi.

Qualche citazione? La trippa telefonata contemporanea (un'idea che, se non andiamo errati, Garinei e Giovannini avevano già fatto realizzare, felicemente, dalla Nava tredici o quattordici anni fa): le «sketch» del marito e della moglie garbatamente interpretato dalla Scala e da Manfredi; e il monologo di Panelli, ritrattino farsesco d'ottimo rilievo d'una comparsa cinematografica, un tipo di miserabile pasticcione vanagloriosco che si illude d'avere il viso interessante, che ruba lampadine nei teatri di posa e che per ringraziarlo dà del «dottore» a pure a Maurizio Arena. Non prima di buoni momenti, ma di un umorismo un po' troppo facile il monologo di Manfredi. Comunque il risultato è notevole: si ride spesso e volentieri, si ride come da molto tempo non accadeva per uno spettacolo della tv. Saranno sciocchezze, d'accordo, sarà una comicità non di primissimo piano: ma una volta tanto il pubblico televisivo, abituato alla noia e agli sbadigli di melanconiche serate, passa un'ora in allegria.

Quelle che lo scorso anno erano le dominatrici non di rado fastidiose per la loro insistenza, cioè le canzoni, costituiscono ora un contorno: e vengono presentate sempre con discrezione e piacevolezza. Stavolta anche i cartoni animati, che commentavano «Eri piccola», hanno trovato le giuste note caricaturali. Ci ha ancora deluso, invece, il finale. Le strofette che canta Della Scala potrebbero essere migliori: e la coreografia che dovrebbe essere turbinosa e festosa non lo è affatto: e ci sembra che di puntata in puntata s'affievolisca sempre più. Le calze a righe delle ballerine sono scomparse e sono state sostituite dai calzoni. E' stato abolito il can-can, danza ritenuta evidentemente opera diretta e personale del demonio: ha preso il suo posto un confuso brindisi-balletto mestamente denominato «cin-cin».

Per due volte fatti riguardanti Torino sono apparsi ieri sul video. Nel tardo pomeriggio è stato trasmesso un buon servizio di Angelo Dragone sulla nuova Galleria d'arte moderna. Verso la fine il servizio è stato bruscamente e inurbanamente troncato per far luogo alla rubrica «Tic-tac» di pubblicità. E' un fatto, questo, spiacevole e che si verifica con una certa frequenza: la tv, per un elementare senso di rispetto verso gli autori e i realizzatori delle trasmissioni e verso il pubblico, deve assolutamente eliminarlo.

In «Arti e scienze», poi, si è parlato dell'Associazione culturale italiana che non è certo, ha sede nella nostra città. Era, tra l'altro, un numero positivo di «Arti e scienze» articolato in parecchie materie interessanti e trattate con immediatezza.

E' seguita una riunione di pugilato. Dopo la cultura, le sventole.

Oggi alle 16,45 «Vecchio e nuovo sport» con una rassegna delle partite Italia-Ungheria; alle 19,30 orchestra Ferrio. In serata «Campanile sera», un incontro di Montanelli con Carlo Levi e una puntata di «Scienza e avvenire» dedicata ai radiotelescopio.

u. bz.

TEATRO REGIO — Stasera alle ore 21, al Carignano, prima di «Il Campiello» di H. Wolf Ferrari. M. Direttore: Francesco Molinari Pradelli. Regista Riccardo Moresco, maestro del coro Lido Nistri. Abito da sera.

VENERDI' LETTERARI — Domani, alle 18, al Carignano conferenza in forma di dialogo tra Vincenzo Arangio-Ruiz e lo studioso americano John Brown su «Scuola per tutti, scuola per pochi?».

TEATRO ALFIERI — Le repliche della commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari continueranno fino a domenica 29.

Viva attesa per il "Campanile,, in tv

Mondovì e S. Miniato stasera si battono a calci di rigore

Mondovì, 25 novembre.

(g. l.) Le ultime notizie su «Campanile Sera» non sono le più incoraggianti, per i monregalesi. Sheila Di Salvo, uno dei due «portavoce» che si erano presentati giovedì scorso davanti a Mike Bongiorno per difendere i colori di Mondovì, difficilmente sarà ancora in lizza domani sera. La giovane, graziosa maestrina si era sottoposta ad una preparazione troppo intensa, su temi di cultura generale. Aveva trascorso notti intere sui libri, senza interrompere lo studio (frequenta la Facoltà di lettere all'Ateneo torinese), aveva soprattutto preso troppo sul serio la sua responsabilità nel gioco di «Campanile Sera». Una specie di esaurimento nervoso l'ha prostrata, tanto da rendere precario il suo ritorno davanti alle telecamere.

Nino Manera ed Ernesto Billò sono partiti oggi pomeriggio per Milano. La Di Salvo li raggiungerà domattina: per condividere, se non altro, le ansie e le speranze. A Mondovì, l'attesa per il confronto con San Miniato è spasmodica. Gli «esperti» non si concedono tregua, le riunioni si succedono a ritmo accelerato, la complicata macchina organizzativa è di nuovo in piena attività.

Particolare importanza — dal lato spettacolare, ma soprattutto da quello del punteggio — si attribuisce alla prova sportiva. Un angolo della piazza Maggiore è stato isolato e trasformato in un'area di rigore da stadio calcistico. Uno strato di sabbia e terriccio, steso sull'asfalto, consentirà il portiere della Carasonese-Mondovì, Marino Serra, di tuffarsi senza troppi pericoli per intercettare i palloni scagliati contro la sua rete da un «cannoniere» della squadra toscana.

Oggi sono partiti per San Miniato i calciatori monregalesi designati per l'analoga prova contro la porta difesa dal campione toscano. I «calci di rigore» li tirerà a San Miniato il capitano della Carasonese, Aldo Cattaneo. Suo eventuale sostituto sarà la mezz'ala Lauro. Insieme al un messaggio del Sindaco, la delegazione monregalese reca alla città rivale un'anfora in rame, pregevole lavorazione degli artigiani locali. Il dono ha anche un significato simbolico: la disfida tra i due Comuni sarà accanita, ma resta ridicola rivalità.

Nuova compagnia di prosa con Laura Adani e Cimara

Roma, 25 novembre.

(a. n.) - Si è riunita oggi la Compagnia di prosa di Laura Adani e Luigi Cimara, alla quale appartengono Franco Graziosi, Luisella Boni, Alda Barberito, Sandro Moretti e altri attori fra i quali il bambino Sandro Minello, che si distinse nella passata stagione interpretando una difficile parte ne «Il buio in fondo alle scale». La formazione nasce ad iniziativa di tre impresari, Pisone, Cappelli e Ardenzi, associatisi con due gestori di teatri: Erba di Torino e Gadolla di Genova.

Il debutto della Adani-Cimara è fissato a Torino per il 22 dicembre. La compagnia metterà in scena «Lucy Grown», un lavoro drammatico tratto da un romanzo di Irwin Shaw ad opera di un eccezionale riduttore, l'attore Jean Pierre Kerien. In seguito la formazione riprenderà «Il benessere», che Laura Adani portò al successo nella scorsa stagione, e allestirà una novità italiana ancora da definire.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani 27, alle 21,15, nella sede di corso Giovanni Agnelli 85, si svolgerà per i soci del Circolo della stampa e dello Sporting Club una manifestazione di Aikido (difesa personale superiore), con dimostrazioni ed incontri effettuati dai «maestri» giapponesi Tadashi Abe e Kenshiro Abe e con l'intervento di alcune «cinture nere».

TEATRI E RITROVI

Prenot., biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari. Ultimi 4 giorni.
Carignano (Stag. Regio): ore 21 prima: «Il campiello» di W. Ferrari. M° F. Molinari Pradelli.
Ist. Ciniani (Verdi 25): ore 18,15 Letture Dantesche Giacomo Negri dirà canto XXII del Purgatorio.
Teatro delle 10: via Roma 93, ore 22 atti unici di G. Courteline.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scelzo.

Art Anglès (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio.
Galleria d'Arte Cavour: Personale di Gemma Vercelli. Aperta tutti i giorni compresi festivi: venerdì anche alla sera.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G. 5.
Augustus: ore 16 e 21 Lanfranchi.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellina: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: tez. ballo, t. 511-429.
Eden Danze (v. A. Noto 3, telef. 44-765): 21 Orch. Sergio Nardi.
Ferlina: 21 Orch. Borgione, cantano Rosati, Cerutti. Scuola ballo.
Gaud'a Danze: 16,30-21 A. Nava Gay (v. Pombe 7): 17-21 orch Boccaccio, cantano Pippo d'Andrea Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Renzo Gallo.
La Ulen'a Danze: 21 orch Lana.
La Perla: ore 21 Piergiorgio.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez - Scuola danze gratuita.
Massaua Sala Danze (p. Massaua 9): sabato inaugur. ore 21 Ernesto Bonino (Show), suona l'Ottetto di Torino; canta Grazia Galassi.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe: ore 21 compl. Paolo Bistante, canta Gemmy Sandra.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Entusiasmante successo di
WALTER CHIARI
nella commedia musicale
IO E LA MARGHERITA
Ultimi 4 giorni

Danze LA PERLA
21: 3ª serata di selezione per
MISS PUBBLICITA' 1959
Successo dell'Orchestra
PIERGIORGIO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30 Ingresso feriali L. 500.
Astor: «Occhio alla penna!» in tecnic. cari. anim. e «Storia di un pesciolino rosso» a colori.
Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello.
Cristallo: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Marcinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi, Viet. minori.
Doria: «La notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.
Ideal: «Tempi duri per i vampiri» scope tecn. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.
Lux: «Un uomo da vendere» scope col. Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker.
Reposi: «Estate violenta» Eleonora Rossi Drago, J. Louis Trintignant, L. Brignone, R. Mattioli.
Romano: «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki.
Vittoria: «Il grande capitano» in tecn. Robert Stack, M. Pavan, Charles Coburn, E. Davis.
Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer, Leone d'Oro Festival Venezia '59.
Arlecchino: «Intrigo internazionale» vistav. tech. Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason.
Augustus: «Intrigo internazionale» techn. vistav. Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason.
Nazionale: «Il ruvido e il liscio» N. Tiller, W. Bendix. Viet. min.
Torino: «Il gioco dell'amore» sc. col. D. Reynolds, Randall. Ap. 10.

Alexandra: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.
Capitol: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.
Fiamma: «Guardatelo ma non toccatelo». Sc. Chantal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Hollywood: «I magliari» A. Sordi, R. Salvatori, B. Lee. Viet. min.
Nazionale: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer, Leone d'Oro Festival Venezia '59.
Nuovo: «Ordine segreto 3° Reich» S. Paolo: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart. Vietato minori.
Reposi: «Estate violenta» Eleonora Rossi Drago, J. Louis Trintignant, L. Brignone, R. Mattioli.
Romano: «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki.
Vittoria: «Il grande capitano» in tecn. Robert Stack, M. Pavan, Charles Coburn, E. Davis.

Adriano: «Plotone di esecuzione» Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Alcione: «Soledad» techn. Riv G. Rizio-F. Dolbek 18,15 - 21,15.
Alpi: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, Eddie Constantine.
La Feria: «Specchio della vita» tech. Lana Turner, J. Gavin.
Regina: «Costa Azzurra» Mauro A. Sordi, Cifariello, E. Marchal.
Astì: «Ritorna il Capitano» Renato Rascel, S. Pampanini. Ap. 10.
Cravesanese (Avogadro 30): «Tempesta sul Nilo» sc. col. A. Steel.
Milano: «Sposa di giorno ladra di notte», «Slim Callaghan duros».
Olimpia Non desider. donna altri.
Po: «Uomo del West» G. Cooper.
P. Nuova: «Cacciatorpediniere maledetto», «Febbre dell'uranio».
S. Felice: «Anni che non tornano» scope tech. Gérard Philipe.

Esperia: «Il vizio e la notte», con Jean Gabin, Nadja Tiller.
Giardino: «Grande seduttore», techn. Fernandel, Carmen Sevilla.
Italiano: «I 10 della legione» tec. Burt Lancaster, Lawrence.
Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Mirafiori: «Locanda delle felicità».
S. Rita: «Mondo che sorge».
Vinzaglio (t. 886-125): «Sepolcro indiano» tec. D. Paget, C. Holm.

Arallo: «Amore hussa 3 volte» Fredric March, Virginia Bruce.
Eliseo: «Dagli Appennini alle Ande», E. Fiore Drago, M. Paoletti.
Fréjus: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams.
Nuovo: «Ordine segreto 3° Reich».
S. Paolo: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart. Vietato minori.
Belgio: «Noi siamo due evasi».
Cerallo: «Qualcuno verrà» tech. scope. F. Sinatra, Dean Martin.
Evidano: «Zingara rossa» tech.
La Salle: «Bader il pilota» con Kenneth Moore, Muriel Pavlow.
Oropa: «Agli ordini del re» tec.
Radium: «Pareti di fango».
Rossini: Cerchio rosso del delitto.
V. Veneto: «Non c'è tempo per morire» tech. scope, V. Mature.
Ore 21 su tv: «Campanile sera».

Astra: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin.
Bernini: «Quando amore è romanzo» Anne Blyth, P. Newman.
Cibrario: «X 8 chiama base» con Eddie Constantine.
Ellos: «Papà Gambalunga».
Europa: «Regina delle piramidi» techn. cinemascope. Taylor.
Excelsior: «Coltello sotto la gola» col. J. Servais, M. Robinson.
Massaua: «I tartassati» Totò e Aldo Fabrizi.
Odeon: «Azione di contropiano» George Raft, S. Gray.
Stari: «Ritorno di Joe Dakota» colori J. Mahoney, L. Patten.

Adua: «Ladro di Venezia».
Aurora: «Giorni di dubbio».
Brescia: «Armi segrete 3° Reich».
Chatillon: «Fuoco sullo Yang-Tse» con Richard Todd.
Edelweiss: «Appassionalmente».
Fortino Polizia sezione scomparsi.
Major: «Il moralista» A. Sordi, Da Sica, F. Valeri. Viet. minori.
Nizza: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins. Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Palermo: «Salvate la terra».
Reale: «Sepolcro indiano» col Debra Paget, Paul Hubschmid.
Zenit: «La tempesta» tech. scope S. Mangano, Van Heflin, Lindfors.

Baretti: «4 cavalieri del terrore».
Cabiria: «Falso generale» Ford.
Colosseo: «Specchio della vita» John Gavin, Lana Turner, tech.
Continental: L'uomo della valle, tec. G. Montgomery, I. Cummings.
Flora: «Un americano alle Folies Bergères» (ec. Constantine, Gray.
Italia: «Agi Murad diavolo bianco» tech. sc. S. Reeves, G. Moll.
Moderno: «Nessuno mi fermerà» e «Fuoco nel deserto».
Nizza: «Il conte Max» A. Sordi.
Piemonte: «El Hakim» Nadja Tiller, O. W. Fischer, colori.
S. Carlo: «Amico del giaguaro».
Speola: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» technicolor Ap. 15.

Diana: «Le belle dell'aria».
Doria: «Vita di un gangster».
Roma: «Sacilia nera» a colori.
Umberto: «Sì, signor generale».

Alba: «Sierra Baron» scope tec.
Ambra: «Il grande ammiraglio».
Apollo: «Sepolcro indiano 3° episodio» tech. D. Paget, W. Reyer.
Ideal: «Alla larga dal mare».
Lucento: «Prigioniera Sudan».
Lutrario: «Un marito per Cinzia» Cary Grant, Sophia Loren.
Massola: «L'uomo del West».
Murialdo: «Cielo senza stelle».
Eva Kotti, Hans Erik, Schuan.
Splendor: «Figlio di Tarzan» J. Weissmuller, M. O'Sullivan.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ideal, Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal, biglietti ridotti alla cassa del Teatro. Teatro Carignano: riduzione stagione lirica Teatro Regio.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Doria e Milo* presentano *Per moda di dire...* con modelli di alta moda invernale della Casa di confezioni *Zette Morra*.
Il miglior modello verrà sorteggiato. Interv. della P. Anka in gonnella *Rita Pavone*.

MERCUBIANTI
del *Borgo Vittoria*. Ore 21 gran gala dei commercianti. Premi. *Plateau Dancing Lutrario*. Scuola danze moderne gratuita.

AL NIRVANA DANCING
Questa sera ore 21 prima grande serata. Voci nuove per l'incisione del disco che sarà distribuito nei 300.000 juke box d'Italia. Sono aperte le iscrizioni. Orch. *Petrini*.

CASTELLINO DANZE
ore 21 successo Complesso *Bermi Novelli*
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Sempre grande successo *L. Pasqualini, C. Pasqualini-Mimmo*.

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. *Massa* canta *Elio Lotti*. Dame 200 cav. 250 consum. compr.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Orchestra *Carlo Mari* 4ª serata «Torino Canta».

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Organ. D.A.R.S. - 3ª Selez. orchestre *Miss Indossatrice 1960*

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,30, a Palazzo Carignano, la dr. Luisa Levi aprirà un dibattito su «La responsabilità dei genitori nella vita d'oggi».

FEO MATURA — Stasera, alle 21,15, nel Teatro San Giuseppe proiezione di documentari tedeschi a carattere naturalistico. Ingresso libero.

OGGI al REPOSI
UNA «PRIMA» DI ECCEZIONE

con
ELEONORA ROSSI DRAGO e JEAN LOUIS TRINTIGNANT
LILLA BRIGNONE - RAF MATTIOLI
Federica Ranchi - Cathia Caro - Giampiero Littera
Bruno Carotenuto e con
ENRICO MARIA SALERNO
JACQUELINE SASSARD

al Cinema IDEAL
CONTINUA IL TRIONFALE SUCCESSO DI
Renato RASCEL - Christopher LEE - Sylva KOSCINA
TEMPI DURI PER I VAMPIRI
TECHNICOLOR - ULTRASCOPE - CBI INCOM
Ingresso L. 400

al CRISTALLO
TUTTI VOGLIONO VEDERE
LA NOTTE BRAVA
E' un soggetto di PIER PAOLO PASOLINI indimenticabile per la vicenda e per la interpretazione di:
Rosanna Schiaffino - Elsa Martinelli - Laurent Terzieff
Mylène Demongeot - Anna Maria Ferrero - Jean Claude
Brialy - Antonella Lualdi - Franco Interlenghi
E' un film Euro International - Ingresso L. 400

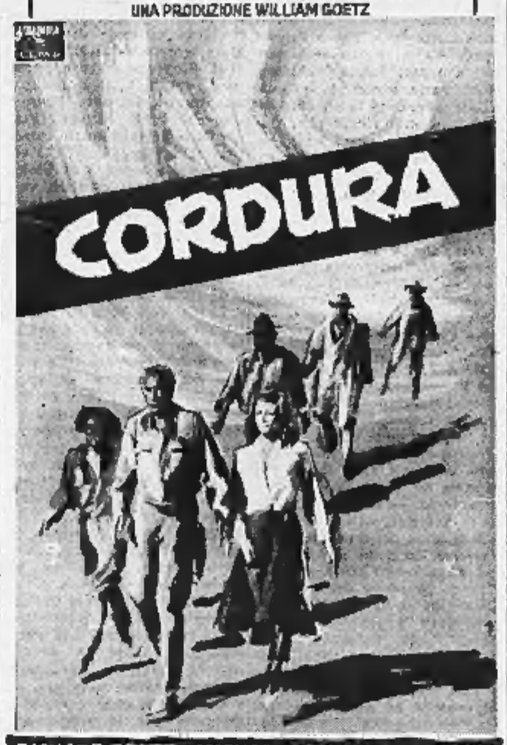
Imminente al NUOVO ROMANO

CHARLES AZNAVOUR

BELINDA LEE

JACQUES CHARRIER
nel film che piace agli uomini perché fa ingelosire le donne
LES DRAGUEURS
Il film più significativo della "neuvelle vague"
diretto da
JEAN PIERRE MOCKY

DOMANI al LUX
GARY COOPER - RITA HAYWORTH
VAN HEFLIN - TAB HUNTER
UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ



RICHARD CONTE - MICHAEL CALLAN - DICK YORK
REGIA ROBERT ROSSEN - UNA PRODUZIONE GOETZ-BARUCH
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR
TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO
di G. SWARTHOUT - edito da MONDADORI

AL DORIA SUCCESSO SENSAZIONALE
Il film della violenza della passione che ha inchiodato gli spettatori sulle proprie poltrone alla XX MOSTRA DI VENEZIA

con MARINA VLADY - ROBERT HOSSEIN
E' essenziale vedere questo film dall'inizio.
NON rivelate il finale a nessuno

ARLECCHINO e AUGUSTUS
Da oggi — In eccezionale proseguimento di 1ª VISIONE la Metro Goldwyn Mayer presenta
INTRIGO INTERNAZIONALE
Il capolavoro di ALFRED HITCHCOCK «Il mago del brivido» con CARY GRANT - EVA MARIE SAINT - JAMES MASON
VISTAVISION TECHNICOLOR — Ingresso L. 400

ASTRA
Via Rosolino Pilo 6 - Tram 6-4-22-D-R-51
LO SPECCHIO DELLA VITA
TECHNICOLOR
LANA TURNER - JOHN GAVIN

SABATO 28 NOVEMBRE - Ore 21
verrà inaugurato uno dei più eleganti e signorili ritrovi di TORINO, la
SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Telefono 790-783
ERNESTO BONINO (show)
Canta GRAZIA GALASSI
con L'OTTETTO DI TORINO
Il locale è dotato dell'impianto automatico di condizionamento «TEUFEL» DI NAGOLD (Stoccarda), unico esistente in Italia, installato in locali del genere

CINEMA TEATRO MASSAUA
OGGI
un film supercomico
I TARTASSATI
con
TOTO' e A. FABRIZI

OGGI AL CINEMA TORINO
il brillantissimo film
Il gioco dell'amore
con
DEBBIE REYNOLDS
TONY RANDALL
PAUL DOUGLAS
Technicolor M.G.M.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16.30-18.05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Tre parole tra noi; c) Italiano.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria». In questo numero Elsa Lanza presenta tre volumi di V. Cornero sulle avventure di Tomaso, il cane con gli occhiali; il volume «Veci» di E. Lilleg e il libro scientifico «I segreti della scienza» di B. Morris Parker. b) «Il club di Topolino». Lo spettacolo n. 4 presenta: un piccolo servizio; un notiziario di Topolino; il cartone animato dal titolo «Il negozio di porcellane», sempre della serie di Topolino, ed infine la terza puntata della storia di un cane pastore.

18.30: Telegiornale. 18.45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: presentazione dell'incontro di calcio tra le nazionali di Italia e di Ungheria che si svolgerà a Firenze il 29 prossimo; un servizio sul Gran Premio delle Nazioni di trotto che si correrà all'Ippodromo di San Siro sulla distanza di 2100 metri ed è dotato di dieci milioni di lire.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Mike Gianni; 19.30: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Gianni Ferrio con Ernesto Bonino, Betty Curtis, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Flo Sandon's.

20: La tv degli agricoltori; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, Enzo Tortora e Renato Tagliani. Sono in gara stasera i Comuni di San Miniato (Pisa) e Mondovì, quest'ultimo vincitore dell'incontro della scorsa settimana con Montelupo Fiorentino.

22.10: «Incontri di Indro Montanelli», penultima trasmissione della serie che presenta l'incontro con lo scrittore e pittore Carlo Levi.

22.30: «Scienza e avvenire: Il radiotelescopio». Alla trasmissione interverrà il professore Guglielmo Righini, direttore della Osservatorio di Arcetri, presso Firenze, il quale illustrerà le possibilità e le caratteristiche del radiotelescopio, il più moderno strumento al servizio dell'astronomia e dell'astrofisica che, in questi ultimi tempi, ha contribuito in misura notevole al successi conseguiti nel campo dell'astronautica. Nel corso della trasmissione verranno anche illustrati i viaggi spaziali del «Lunik II» e del «Lunik III».

23: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11.30: Musica sinfonica.

12.10: Canzoni; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 14,15: novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Per i piccoli: Gli zolfanelli; 17: Giornale radio - Vita musicale in America.

17,45: Appuntamento con il jazz; 18: Università internazionale G. Marconi; 18.15: Violoncellista L. Rossi; 18.45: Una luce nelle notte di Solferino; 19,15: Abbiate: concerto in re; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,05: Il Scala. P. Ferrari e N. Del Fabbro presentano: la macchina per far quattrini; 21,15: ricordo di A. Rodzinski: «Boris Godunov» di M. Mussorgski - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica in celluloide - La collana delle sette perle.

13,20: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Teatrino; 14.30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte; 15: Novità Cetra; 15,30: Giornale radio - Angolo musicale Voce del padrone; 16: Terza pagina.

16,30: «Il sogno», Romanzo di E. Zola; 17: Gran premio internazionale del bel canto (semifinale belga); 18: Giornale radio - Il cinello; 18,30: Canzoni; 19: Classe unica; 19.30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35 A. Millo e F. Cigliano presentano: Sottovoce; 21: «Il cavallo di Troia», commedia musicale; al termine: ultime notizie; 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA —

Ampia inchiesta dell'autorevole rivista americana «Life»

Il cancro è provocato da «virus»?

Esperimenti di laboratorio avrebbero accertato l'origine virale della malattia negli animali - Per l'uomo sussistono incertezze; però negli Stati Uniti le ricerche seguono questa traccia - Decine di miliardi stanziati per gli studi; tutti i cancerologi mobilitati per debellare il male tremendo

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 novembre.

Il cancro è considerato il flagello n. 1 dell'umanità. Esso miete più vittime di una guerra: negli Stati Uniti si calcola che un americano su quattro morirà di cancro nei prossimi anni se non si troverà un metodo adeguato di cura o di prevenzione. Da decenni la scienza lotta per scoprirlo; i paesi a più alto tenore di vita destinano somme sempre più cospicue per le ricerche. I risultati non sono stati finora pari agli sforzi ed all'impegno. Il medico, oggi, individua con facilità il male, ed il chirurgo riesce spesso ad estirparlo; ma, il più delle volte, solo temporaneamente. Il cancro è un nemico insidioso. Sovente si ripete per metastasi, cioè rinasce e si diffonde con vigore mortale in una altra parte del corpo, ed in breve annienta. E' raro che il bisturi possa intervenire una seconda volta, ed in ogni caso il successo è effimero.

L'alta mortalità è dovuta all'incertezza delle cause che provocano il male. Cos'è che genera il cancro? Il medico non lo sa. Esistono molte teorie, suggestive e affascinanti, ma scientificamente non dimostrate. In America, tuttavia, è stata riportata in auge un'ipotesi relativamente antica, che sembra aprire il cuore alla speranza — come vedremo — perché ha l'appoggio di rigorose esperienze di laboratorio. E' la teoria, vecchia di mezzo secolo, secondo la quale il cancro è generato da uno o più virus, *che oggi sono stati isolati e studiati con il microscopio elettronico.*

In una lunga e documentatissima inchiesta, l'autorevole rivista *Life* cita dati e cifre eloquenti. Sulla strada tracciata dall'ipotesi del rapporto virus-cancro si sono messi oggi tutti gli studiosi americani. Le ricerche in questo senso hanno subito negli S. U. un incremento straordinario. Il numero dei laboratori che studiano i virus ed il cancro (fino a poco tempo fa non più di venti in tutti gli Stati Uniti) è triplicato e continua ad aumentare. La Società cancerologica ha in bilancio quest'anno spese per 11 milioni 400 mila dollari, pari a circa 8 miliardi e mezzo di lire (nel '51, meno di 4 milioni di dollari). Il Congresso ha stanziato per l'Istituto cancerologico nazionale 91 milioni di dollari, cioè più di 55 miliardi di lire. Gran parte di questo fiume di denaro andrà ai laboratori per le ricerche sui virus. I cancerologi sono diventati esercito, si considerano mobilitati per una guerra senza quartiere contro un nemico che bisogna ad ogni costo stroncare.

I virus sono particelle estremamente piccole, dell'ordine di 40-50 millimicron di diametro (un micron è la millesima parte del millimetro), e sono visibili soltanto con l'ausilio di un potente microscopio elettronico. Provocano un centinaio di malattie, dalla febbre gialla alla poliomielite al comune raffreddore. La teoria dei rapporti tra virus e cancro fu enunciata per la prima volta nel 1908 dal medico francese Borrel; ma allora si sapeva così poco sia dei virus che del cancro, che Borrel fu preso per un visionario e molti scienziati affermarono che quei rapporti non avrebbero mai potuto essere dimostrati. Come tutte le novità, anche la virologia suscitò agli inizi diffidenze che non fu facile dissipare. Di qualsiasi virologo che avesse riferito risultati positivi negli esperimenti sul filtraggio di virus cancerosi — si legge in una relazione — si diceva negli Stati Uniti «che avesse dei buchi nel suoi filtri o dei buchi nella sua testa».

Oggi però l'ipotesi sulla genesi del cancro (virus) è basata su prove inconfutabili compiute in laboratorio sugli animali. Le scoperte più importanti sono le seguenti:

1) alcune forme di cancro sono state sperimentalmente fatte insorgere in animali con l'inoculazione di virus. Questi, come s'è già detto, sono stati isolati con il microscopio elettronico;

2) è stato dimostrato in che modo i virus infettano le cellule dell'animale;

3) in certi casi, lo sviluppo del cancro negli animali-cavia è stato ritardato da alcuni tipi di virus, che attaccano le cellule cancerose, e da vaccini. I topi sono stati protetti contro due tipi di cancro provocati da virus con l'inoculazione di vaccini (derivati dai virus) o di antisieri (derivati da anticorpi creati in altri animali per mezzo dell'immunizzazione).

Rimane da dimostrare che i tumori maligni dell'uomo derivino dalla stessa specie di infezioni da virus riscontrata negli animali nei quali il cancro è stato creato artificialmente. Se si riuscirà, la medicina avrà lasciato una pietra miliare sulla strada del progresso: come la scoperta del bacillo di Koch o del vaccino contro la poliomielite. Il mistero del cancro sarà finalmente svelato e si potrà creare un'arma efficace contro il terribile flagello.

L'obiezione che esperimenti così lusinghieri siano stati condotti finora soltanto su animali non ha un valore assoluto. L'uomo differisce dagli animali in molti importanti aspetti biologici, ma ne condivide le caratteristiche basilari. Ha in comune con le bestie alcune malattie: le galline sono soggette ad una varietà di malaria e le scimmie possono contrarre gli orecchioni. Il successo dell'immunizzazione contro diverse malattie da virus, compresa la poliomielite, deriva dalla capacità del virologo di trasferire una malattia dall'uomo all'animale, e quindi di creare i vaccini e gli antisieri che assicurano l'immunità.

Un grosso passo avanti sembra essere stato compiuto, scrive *Life*, nella lotta contro il cancro, ma non illudiamoci che esso sia decisivo. Molti quesiti attendono ancora una risposta. Gli scienziati non conoscono tutte le misteriose trasformazioni biochimiche che avvengono nelle cellule aggredite dal cancro. Un altro mistero è il modo con cui certi virus coesistono con le cellule, mentre altri le uccidono, ed altri ancora rimangono passivi. Infine vi è il problema tremendamente complicato della relazione tra i virus ed i cromosomi ed i geni. E' possibile (non provato) che i virus del cancro siano trasmessi da una generazione all'altra nei cromosomi o nei geni, ma non è escluso che la trasmissione avvenga attraverso vie finora sconosciute.

Nel caso del cancro, la presenza di un agente infettivo non produce di necessità la malattia, come accade nella polio, il cui virus può infettare praticamente ognuno di noi senza provocare la paralisi. E' il caso dei cosiddetti «portatori sani». Per analogia, una ipotesi vuole che molti individui in buone condizioni di salute portino in sé i virus latenti del cancro; in essi il male non si manifesterebbe mai; insorgerebbe invece a volte nei loro figli.

d. n.

Quattro antibiotici efficaci nei tumori maligni dei topi

Washington, 25 novembre

Quattro nuove sostanze chimiche efficaci contro il cancro sarebbero state isolate negli Stati Uniti — secondo l'agenzia *Associated Press* — nell'istituto «John Smith Memorial», specializzato nella ricerca di microorganismi produttori di sostanze che bloccano la vitalità dei tumori. Si tratterebbe di antibiotici: le diazomicine A, B, C e la streptonigrina, un composto cristallino allo stato puro.

Gli esperimenti sono stati compiuti finora solo sugli animali, specie topi, con buoni risultati. Le prove di laboratorio continuano. Lo stesso scienziato che ha isolato le sostanze — il dottor Koppaka Rao, di Washington — ha detto però che per il momento non si può dire se e quando esse saranno sperimentate sull'uomo.

Vice-presidente della Magneti-Marelli

L'ing. Quintavalle è morto mentre sciava in montagna

Aveva 72 anni - Si era recato sull'Alpe di Mera con la moglie
Nella discesa si è perduto cadendo da uno strapiombo di 40 metri

Varallo Sesia, 25 novembre.

In un incidente, accaduto sulle pendici della montagna di Mera, in alta Valsesia, ha perduto la vita il cavaliere del lavoro dott. ing. Umberto Quintavalle, di 72 anni, residente a Milano in via Morigi 11, vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Marelli.

Egli era di ritorno da una gita che aveva effettuato sui campi di sci dell'Alpe di Mera in compagnia della moglie, signora Adele Portalupi, e di due amiche della consorte. Essi stavano scendendo con gli sci verso Scopello, avendo rinunciato a servirsi della seggiovia, quando, per nulla pratici della zona, sbagliavano strada e si spostavano verso un tratto impervio e difficile. L'ing. Quintavalle, purtroppo, perdeva l'equilibrio e precipitava da una parete con un salto di quaranta metri.

La sciagura è accaduta in località denominata Cengio di Pila e nella fatale caduta lo sventurato è andato ad incastrarsi con il corpo fra una roccia della parete stessa ed una grossa pianta, rimanendo ucciso sull'istante. Alle invocazioni di aiuto delle donne accorrevano due operai della seggiovia di Mera, Corino Briglia ed Achille Lometti, entrambi residenti a Scopello, i quali scendevano subito a Scopello a dare l'allarme. Sul luogo dell'incidente si portavano prontamente il medico condotto, dott. Amorini, ed alcuni volenterosi.

Al sanitario non restava purtroppo che constatare la morte dell'ing. Quintavalle per frattura della colonna cervicale e della base cranica. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata in paese, da dove sarà fatta proseguire per Milano.

La figura dello scomparso

Milano, 25 novembre.

L'ing. Umberto Quintavalle, nato a Vigevano nel 1887, era figlio del prof Ferruccio, letterato, storiografo e insegnante di larga notorietà a Milano. Aveva tre figli, il dott. ing. Ferruccio e due figlie. Si era laureato in ingegneria industriale e ingegneria elettrotecnica con il massimo dei voti e soli 22 anni.

Nel 1919, dopo aver prestato quattro anni di servizio al fronte (decorato e ferito come ufficiale di artiglieria) venne chiamato dal fratello Bruno Antonio Quintavalle alla direzione della costruzione dei magneti di accensione e degli equipaggiamenti elettrici per automezzi.

Collaborando col fratello Bruno, presidente del complesso gruppo di aziende che costituiscono l'insieme del gruppo Magneti Marelli, ha portato la fabbricazione iniziale affidata a un centinaio di operai a un importante complesso di aziende collegate alla Magneti Marelli che danno lavoro a circa quindicimila dipendenti.

L'on. Luigi Meda, consigliere della Ercole Marelli ha dichiarato: «Scompare con l'ingegner Umberto Quintavalle un esponente significativo dell'industria milanese che, assieme al fratello, aveva portato la Marelli ad una altezza di produzione veramente notevole».

Sei anni ad un pensionato che tentò d'uccidere la moglie

Genova, 25 novembre.

Sei anni di reclusione sono stati inflitti dalla Corte d'Assise, al pensionato Guglielmo Lucca, accusato di aver tentato di uccidere la moglie Olimpia Berta, colpendola ripetutamente con una lima.

La sera del 1° gennaio '58, il pensionato nella sua casa di via Santorre di Santarosa a Nervi stava assistendo alla trasmissione televisiva dell'opera lirica «Guglielmo Tell». La trasmissione era però disturbata e la moglie ad un tratto aveva chiuso l'apparecchio. Irritato da quel gesto, il Lucca aveva rimproverato aspramente la consorte e il litigio ben presto si era trasformato in una furibonda lite, durante la quale egli aveva ripetutamente colpito alla schiena con una lima appuntita la donna. Ricoverata in ospedale, la Berta ne era stata dimessa dopo una quarantina di giorni.

Bonarie parole del Papa nel suo 78° compleanno

Città del Vaticano, 25 nov.

(*r.p.*) Il Papa ha sottolineato il suo 78° compleanno con un discorso durante l'udienza generale pomeridiana a circa seimila persone, svoltasi nell'Aula delle Benedizioni.

«La vita — ha rilevato il Pontefice — è un andare che sale: dai sei anni ai sette, dai quindici ai sedici e così di seguito. Quando si hanno 60 o 70 anni si dice che sono molti, quando 75-76 che sono tanti, quando 77 che sono pericolosi; quando poi qualcuno arriva ai 78-79 o anche 80 gli si dice: povero te!

«Salire costa poco. Però si sale — ha spiegato con bonarietà di accenti Giovanni XXIII — e noi diciamo a voi che festeggiate il nostro 78° compleanno di seguirci e fare altrettanto, di venirci dietro. Vivere a lungo significa apprezzare della grazia del Signore: di un bambino si dice: metti giudizio; ad un vecchio di non pretendere troppo».

La rivale, secondo l'istanza, non è la Callas, ma una misteriosa J. R.

Tina Onassis ha chiesto a New York il divorzio dal marito per adulterio

Miliardaria, dice di non volere le ricchezze del consorte ma pretende la custodia dei due figli di 13 e 11 anni
Aristotele Onassis ha 49 anni e la sua fortuna è valutata oltre trecento miliardi - Sua moglie, bellissima, ha 29 anni

Tina Onassis, la moglie dell'armatore greco, fotografata con Maria Callas in Grecia l'estate scorsa durante una sosta della crociera del panfilo «Christina»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 novembre.

La signora Tina Onassis, di 29 anni, descritta come una donna bellissima, bionda, di gusti fini e semplici, ricca figlia ed erede dell'armatore greco Stavros Livanos, nata in Inghilterra, naturalizzata americana e, da qualche mese, residente a New York in un grande palazzo con appartamenti di lusso, ha oggi avanzato domanda di divorzio presso la Corte Suprema dello Stato di New York, tramite l'avvocato Sol A. Rosenblatt. Il divorzio nello Stato di New York non è facile da ottenere. Viene concesso soltanto nel caso di provato adulterio. La signora Onassis sposò l'armatore miliardario a New York, tredici anni fa. Allora aveva appena sedici anni. Elia oggi ha invocato, per ottenere il divorzio, appunto la precisa ragione dell'adulterio. La persona con la quale il marito avrebbe consumato il reato viene da lei designata con le semplici sigle «J. R.».

Chi sia questa J. R. nessuno lo sa. L'unica, si dice, che potrebbe saperlo è Elsa Maxwell, la più famosa e temuta scrittrice mondana d'America. Benché atteso dal fior fiore della società frivola di New York, stasera, però, non è ancora uscito nessun suo commento a proposito di questa richiesta di divorzio che ha d'un tratto dominato tutte le prime pagine dei giornali americani del pomeriggio. Queste, naturalmente, sono corredate di fotografie degli Onassis, ai loro tempo meno infelice, se non felice, e della signora Callas. Nella celebre cantante, tuttavia, non si vede come possano adombrarsi le sigle J. R., segnalate dalla signora Onassis; e d'altronde, tanto l'armatore quanto Maria Callas, finora, hanno dichiarato di amarsi soltanto come buoni fratelli.

Come si vede, ce n'è abbastanza perché le fantasie si sfrenino alla ricerca della rivale che ha fatto fallire il matrimonio degli Onassis. I commentatori mondani stanno, stasera, già facendo ricami e ditirambi sulla dignità, serietà e moralità della signora Tina. «Non ha — si precisa — chiesto il divorzio a una Corte qualsiasi, di Stati dove i divorzi si ottengono con la stessa facilità con cui si beve una Coca Cola; ma a una delle Corti americane più intransigenti a severe proprio in fatto di divorzi. Il matrimonio fu celebrato a New York. Cristina Onassis vuole che sia dissolto, qui, a New York. E si tratterà dunque di un cosiddetto divorzio di ferro, anche moralmente parlando».

La Onassis, che mantiene la custodia dei figli, (ed essi son qui con lei), non si è fatta vedere; pare, anzi, che si sia deliberatamente assentato da New York. La sua pubblica dichiarazione, dice fra l'altro: «Il signor Onassis sa per certo che io non ambisco alla sua ricchezza (come si è già accennato, la signora è già ricchissima per conto suo) e che io sono preoccupata soltanto per il benessere e per l'avvenire dei miei bambini, Alessandro di anni 11 e Cristina di anni 9. Sono passati quasi tredici anni, ormai, dal giorno nel quale ho sposato il signor Onassis, in questa medesima città di New York. Da allora, egli è diventato uno degli uomini più ricchi del mondo (mezzo miliardo di dollari, la seconda flotta petroliera del mondo, proprietà vastissime anche in America e, fra l'altro, di un mare di case anche qui a New York). Malgrado questa colossale ricchezza, egli non ha dato nessuna felicità a me, né, come è noto a tutti, egli ha trovato, in me, anche per se stesso, nessuna particolare ragione di felicità.

«Dopo che, durante l'estate scorsa, a Venezia, ci siamo lasciati, speravo che egli amasse i nostri figli fino almeno al punto da rispettare la nostra vita privata. Non è stato possibile e io deploro di non aver altre alternative e di dover avanzare domanda di divorzio. Per quanto mi riguarda, continuo ad augurare ogni bene al signor Onassis e, una volta cessata questa azione legale, mi auguro che egli possa continuare a godere il tipo di vita che, a quel che pare, più gli piace vivere, alla quale, però, io non ho mai concretamente partecipato».

a. b.

L'armatore non si opporrebbe all'istanza della consorte

Montecarlo, 25 novembre.

Un vero e proprio consiglio di guerra sta svolgendosi a bordo del panfilo «Christina», dove l'armatore Aristotele Onassis ha riunito i suoi avvocati non appena conosciuta la decisione della moglie di chiedere il divorzio al tribunale di New York.

Alla riunione che, si dice, avrebbe lo scopo di tutelare gli interessi di Onassis e non quello di ostacolare il procedimento promosso dalla moglie Tina, partecipano anche gli avvocati americani dell'armatore.

Dal canto suo Maria Callas ha preso alloggio all'albergo Hermitage, a pochi centinaia di metri dal porto di Montecarlo.

Chi sono gli iscritti all'Università di Verona

La maggioranza di essi lavora - Le lezioni, che per ora non hanno valore di fronte allo Stato, si tengono anche nel tardo pomeriggio

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 25 novembre.

L'argomento della «libera università» con facoltà di economia e commercio ha occupato quasi tutta la riunione di ieri sera del Consiglio comunale di Verona e la discussione si è conclusa con un larvato accenno del sindaco, prof. Zanotto, alla costruzione di un edificio che dovrà diventare la sede della nuova istituzione e che comporterà una spesa di qualche centinaio di milioni. La «libera università» è attualmente sistemata in un vecchio storico edificio, palazzo Giuliari, all'interno del quale sono state ricavate quattro aule, la segreteria, l'aula magna, le sale per i professori e per la biblioteca. Le lezioni, cominciate ufficialmente sabato scorso con la prolusione del rettore, prof. Verna, sul tema: «Il laureato in economia e commercio nel mondo del lavoro», sono proseguite regolarmente nonostante il continuo infittirsi delle polemiche.

Gli iscritti sono 172, dei quali 125 sono diplomati in ragioneria, i restanti 47 sono periti industriali, geometri, periti in agraria oltre a pochi studenti provenienti dal liceo classico o da quello scientifico; quanto all'età degli iscritti, 78 sono sotto i vent'anni, 66 sono fra i 20 e i 25 anni, il resto di età superiore; le donne sono una ventina. Un'alta percentuale di questi studenti ha già un lavoro: tenendo conto di questo dato di fatto la «libera università» ha predisposto degli orari suppletivi di lezioni; si avranno infatti, oltre alle normali lezioni del mattino, corsi speciali dalle 17 alle 20.

Gli iscritti appartengono in grandissima maggioranza a famiglie del ceto medio: non molto elevato infatti è il numero delle domande per la dispensa dalle tasse (che assommano in totale a 35.000 lire annue), mentre solo quattro dei 172 studenti dovranno pagare la sovrattassa per gli studenti le cui famiglie, agli effetti dell'imposta complementare, dispongono di un reddito complessivo superiore ai tre milioni.

Quanto alla provenienza degli alunni della nuova facoltà veronese, 133 su 172 sono veronesi, della città o della provincia; gli altri 37 sono di Mantova, Trento e Bolzano; si registra anche lo sporadico caso di due iscritti provenienti da Adria e da Cavarzere, cioè da due centri che sono molto più vicini a Venezia che a Verona. Pare comunque che la apertura della «libera università» non abbia influito sugli indici di frequenza della Ca' Foscari: il preside della facoltà veneziana di economia e commercio ha proprio ieri dichiarato che gli iscritti di origine veronese sono saliti da dodici dello scorso anno accademico a sedici.

La storia della nuova istituzione veronese è cominciata circa un anno fa: l'amministrazione comunale, quella provinciale e la Camera di commercio decisero di unirsi in consorzio per garantire il necessario appoggio economico. L'adesione del Consiglio comunale fu decisa nel corso di una seduta-fiume del 9 febbraio u.s.: su cinquanta consiglieri votarono contro l'istituenda università solo quattro (quello liberale, quello monarchico, quello missino e un socialista dissidente); in seguito però la sinistra, e in particolar modo i consiglieri comunisti, mutarono atteggiamento. I tre enti del consorzio stabilirono dapprima di erogare per il primo anno di funzionamento trenta milioni complessivi, cifra che successivamente fu elevata a cinquanta milioni.

Com'è noto, proprio una settimana prima dell'inizio delle lezioni un comunicato del ministero della P.I. diramato dall'Ansa avvertiva che l'iniziativa veronese non aveva alcun valore legale: la precisazione, del resto ovvia in quanto i responsabili del «libero ateneo» hanno sempre dichiarato che il valore giuridico degli studi e degli esami era vincolato al futuro riconoscimento della facoltà da parte dello Stato, ha fatto nascere una specie di «guerra fredda» fra Verona e il ministero della P.I., che si è già concretata in un telegramma di protesta dell'Esecutivo provinciale della d.c. e in dichiarazioni affatto rassegnate dei responsabili del consorzio universitario.

g. n.

Tre anni all'indossatore che rapinò l'anziano amante della bella tedesca

In Assise ha tentato di apparire l'innamorato geloso della ragazza - Questa non è comparsa in aula: si trova in un carcere della Germania

(Nostro servizio particolare)

Milano, 25 novembre.

(*f.*) La brutta avventura del torinese Giuseppe Gallorini di 27 anni, indossatore, accusato di rapina a mano armata e di sequestro di persona, si è conclusa stasera. La corte d'assise di Milano lo ha condannato alla pena di tre anni di reclusione per la rapina e di un anno per il sequestro di persona, con l'applicazione dell'amnistia per quest'ultimo reato.

Accanto a lui al processo avrebbe dovuto sedere una bionda e bella ragazza tedesca, Peter Heidrun di vent'anni, modella, imputata di concorso negli stessi reati. E' rimasta però in Germania, dove è stata arrestata e condannata dalla magistratura tedesca a quindici mesi di carcere.

L'episodio che ha condotto il Gallorini in corte d'assise si è svolto a Milano nell'ottobre dello scorso anno. La Heidrun, amica del Gallorini, aveva conosciuto a Viareggio quell'estate l'industriale senese Guido Nannini di settantatré anni, col quale iniziò una relazione. Finita l'estate, la ragazza ripartì per Milano col Gallorini, che il Nannini credeva fosse il marito.

Qualche giorno dopo egli ricevette dalla Heidrun l'invito a recarsi a Milano il 2 ottobre. «Mio marito è in viaggio, staremo tranquilli per qualche giorno». Il Nannini volò a Milano. Trascorsero insieme la sera, e alle undici salirono le scale dell'alloggio della ragazza, in via Carlo Dentato 6. L'industriale senese era appena entrato quando una coperta gli fu buttata addosso mentre veniva legato solidamente con una fune.

Quella che doveva essere una notte idillíaca fu invece una notte di tormento. Dopo alcune ore gli fu tolta la coperta dalla testa e in colui che lo aveva legato riconobbe il «marito» della bella Peter. Aveva in mano una pistola, e parlò duramente di quattrini. Per ricattenere la libertà il Nannini dovette consegnare alla coppia alcuni assegni circolari per l'importo complessivo di circa due milioni, più un assegno in bianco e cinquantamila lire in contanti. Lo lasciarono legato e fuggirono.

Inseguiti dalla polizia, il Gallorini e la Heidrun furono arrestati in Germania. L'estradizione fu concessa per il giovanotto, ma negata per la ragazza, che venne processata da un tribunale tedesco. Stamane la corte, accogliendo la tesi del suo difensore avv. Hadice, il quale ha sostenuto che la Heidrun non poteva esser processata non essendo mai stata interrogata dal magistrato, ha ordinato lo stralcio della parte che la riguarda e la trasmissione degli atti relativi al P. M. per i provvedimenti di sua competenza.

Al processo Giuseppe Gallorini ha assunto la parte dell'innamorato geloso. «Non avevo nessuna intenzione di sequestrare e rapinare il Nannini — egli ha detto —. Sapevo che la mia fidanzata Peter Heidrun aveva accettato la sua corte a Viareggio, ed ero rimasta abbagliata dai suoi quattrini. Sapevo anche che lei gli aveva dato un appuntamento a Milano, e ricorsi al vecchio trucco per sorprenderli: finsi di partire e mi nascosi in casa. Quando li vidi entrare m'infuriai e li picchiai. Fu lui a offrirmi il denaro per timore dello scandalo».

Egli non ha negato di essere stato debole: accettò che la ragazza corresse in banca a convertire in denaro gli assegni, versandoli nel conto corrente a lui intestato, mentre egli la raggiungeva dopo aver legato più solidamente il Nannini. Il quale non evitò lo scandalo, perché per farsi slegare dovette gridare facendo accorrere i vicini. Ma ha perdonato, forse nel ricordo della bellezza di Peter e del risarcimento del danno fattogli dalla sua famiglia; comunque non si è costituito parte civile. Nella sua deposizione come parte lesa egli non ha affatto incriminato contro i suoi aggressori.

Il P. M. Vitolo ha sostenuto la piena colpevolezza di Giuseppe Gallorini chiedendone la condanna, nel che la corte ha accolto in pieno nonostante la difesa dell'avv. Dal Fiume.

Unda

È VEDERE BENE

TS 18 | 17" Lit. 133.000
TS 61 | 21" Lit. 173.000

È SENTIRE BENE

72/2 Radiofonografo Lit. 66.000

Unda

È VEDERE SENTIRE BENE

ampia e sicura scelta
in una completa gamma
TELEVISORI da 17" e 21"
APPARECCHI RADIO
dal portatile a transistor
al superfono stereo

Unda-Radio
fa il punto in RADIO TV

Saint Vincent

«La Riviera delle Alpi»

SABATO 28 NOVEMBRE, ore 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN

GALA

DELLE

PERLE

fantasmagorica festa ambientata in fondo al mare

Eccezionale spettacolo di vedettes internazionali presentato ed animato da

WALTER MARCHESELLI

Quartetto De Lucia

A tutte le signore una artistica confezione in argento con un profumo di JACQUES GRIFFE

ARTISTICI COTILLONS SORPRESE :: PREMI

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV come da apposito regolamento

Informazioni
Prenotazioni tavoli

ST. VINCENT Tel. 25-41/45
MILANO Tel. 780-027
TORINO Tel. 273-653

SOLLEVATE

IL VOSTRO FEGATO CON UNO SORSO DI

RABARBARO BERGIA TORINO 1870

IN CASA AL BAR

ALESMAR

NOVITA'

questo è il punto DA VAGNINO C'E'

TUBOVINILE

Guaine fognature, acqua, elettriche. Prezzi convenienti. Dura sempre! RICHETTA - C.so S. Maurizio 35

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 72)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, fori servizio, compressori stradali, fotoincisrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-942, Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, taglienti revolver semiautomatici, automatici, limatrici, frese-trivelle, trapani, scalpelli, mescolatori, liquidatori. Frigeri, Torino, Cuneo 3, telefonare 272-345. 15344

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Gilbar, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, saldatrici, apparecchiatura isolante di comandi, vendita, noleggio, Saracco, corso Vercelli 68, telef. 21-836. 9706

ASSORTIMENTO serramin ogni misura. Morsetti, sedili, tavolini, Sacchetto, Bellezia 8, Torino. 8668

BOSCO costruisce ripara cabine, bruciatori, serbatoi, ritrattari, tamini. Telefono 596-590. L2541

CATENE vetture e pullmans per auto nuove, industriale, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CHIUSINI, bocchette, inserimenti gisla. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 35, telef. 82-202. 9577

CONTANTI acquistiamo rottami ferro, ghisa, acciaio, alluminio, prezzi massimi. Telefonare 269-181. 13612

LAMIERE ondulate nere e zincate, inferiori spessori sino a 200 mm. Tutti su misure. Via Parma 1, telef. 269-283.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, sopralluoghi senza impegno. Segna, Ginevra 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, puntinanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-742. 9944

TELESALVAMOTORI aria olio. Micro interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. 539-811.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi, pasticceria, arredamenti negozi completi, [illegible] temperature. Telefonare 366-152. F2511

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, interessi bancari. Riservatezza. Elig, corso Re Umberto 5. 16645

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie [illegible] richieste) rimborsabili 20 [illegible] direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autoveicoli, rimborsabili 18 mesi, Serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

AFFARE cedo ferramenta con o senza merce. Telefonare 652-275. R9643

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria valsalice cedo dilazionando. Rica, via Mazzini 1. [illegible]

ALBERGO pensione 34 camere garage esposizioni vendo dilazionando. Telefono 40-838. L2103

ALIMENTARI avviatissimo unica periferia cedesi causa malattia. Tel. 53-729.

APPORTANDO piccolo capitale cerca lavoro fisso o stabile. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. R9617

ATTENZIONE rara occasione caffè esportazione, biliardo, alloggio, attrezzatura modernissima, gestione decennale, utile 480.000 mensili, anche prova, cedesi ritiro commercio 7.200.000, eventuale dilazione. Telefonare 792-488. 10025

AUTORIMESSA centrale completa vetture cedesi, reddito sicuro. Tel. 596-835.

BAR Caffè semicentrale posizione privilegiata. Incasso 45.000 giornaliere ammortizzabili, dilazionando cedesi 11 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3.

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 772-181. 11852

BELLISSIMO appartamento 2-4 vani cucina largo Orbassano vendo dilazionando. Telefonare 772-181, [illegible]

CASA buona costruzione recentissima tutta occupata preferibilmente Nizza Crocetta acquisisci contanti fino [illegible] milioni. Dettagliare superficie coperta volume al reddito [illegible] vendo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2002

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Mompinevro. [illegible] 774-686. L8227

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] vende rapidamente mutui ipotecari su casa, alloggi, terreni. 8741

IMPERIA vende direttamente, non diverso, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 593-053. 15645

LIQUIDANSI per chiusura vendite, in nuova costruzione, ultimi alloggi eliminate signorili. Telefonare 638-151.

LUCENTE luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi, via Lesegno 66 angolo corso Sebastopoli 210. [illegible]

TERRENO cercasi centro, semicentro, 600-100 camere. Inviare disegni. Scrivere cassella 1083, SPI, Torino. 561

TERRENO industriale entro cinta dazieria mq. 7000, fronte strada 60 metri, vende 38.000.000 Gabetti, Cardueci 132.

TERRENO industriale in Moncalieri corso [illegible] vendo lotti [illegible] mq. tutti [illegible], facilitazioni. Telef. 671-312.

TERRENO industriale, quadrilatero autostrada, fronte importanti stabilimenti. Tre strade asfaltate, piccoli grandi lotti. Ottimo anche causa impiego [illegible] affittandolo alto reddito. Vende [illegible]. Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO vendesi, progetto approvato 70 camere semicentrale, zona commerciale. Telef. 49-906. [illegible]

TERRENO casa 1500 terreno zona Borgo, adatta piccola industria. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F2504

VENDO reddito 7% affitto negozi alloggi via Lajoi 5. Telef. 42-720 61[illegible]

VENDO terreno, metri 1300, corso Vercelli, Rolandengo. Tel. 48-176, 20-171.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Cervia 67. Telefonare 272-341. [illegible]

VIA Montebianco [illegible], vendonsi, affittansi alloggi signorili ingressi indipendenti due camere tinello cucinino, pronti subito. 15918

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-3 camere, doppi, tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli [illegible] 18 angolo corso Moncalieri 277. 5824

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in [illegible] ampio locale [illegible] lissimo uso negozio, Scriv, cassetta 5204 SPI, Torino. L1472

CERCASI locale industriale mq. 2000 circa in ottime condizioni, preferibilmente zona Torino sud. Telefonare 688-762.

CERCASI locale uso laboratorio mq. 300-500 zona S. Salvario. Telefonare 683-782

CERCASI ufficio centrale due camere servizi garage. Telefonare 336-096 ufficio.

CERCO locale ammezzato semiarredato centralissimo 600-1000 metri quadri, uso esposizione antichità. Scrivere cassetta 6228 SPI, Torino. L1522

MARZO-aprile cerco affittare alloggio confortevole posto soleggiato cinque camere più servizi in corso od ampia via zona Cernaia Solferino Re Umberto Peschiera Duca Abruzzi Vinzaglio. Scrivere cassetta 9312, SPI, Torino. 62042

PALAZZINA o villa preferibilmente centrale, 14 camere circa cerco affittare. Telefonare 650-121 16787

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone [illegible] affittiamo 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067. L5042

A buone condizioni affittiamo due locali uso ufficio, laboratorio, primo piano, 15.500. Rivolgersi custode, via Nizza 9.

A 10.000 camera cucina spazzinissime Parella; alloggetto 15.000. Tel. 688-755.

A 12.000, 15.000 affittansi alloggi camera, tinello, servizi, Furlì 151 angolo Orianì. Telef 273-471. 8168

A 21.000 quattro camere, cucina, terno bagno, zona Boringhieri. Telef. [illegible]

AFFITTASI alloggi 9000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ABBIAMO per associazioni, circoli culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi locali centralissimi. Telefonare 43-837. 11510

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno terzo ascensore. Via Tunisi 67, telefono 53-912 [illegible]

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 538-151. 6471

AFFITTASI a Borgaro terreno [illegible] mq. cintato luce forza (eliseno peso uffici ferrovia, eventualmente costruisco capannoni. Telefonare 332-558 ore pasti.

AFFITTASI alloggio Biancè 30, piano rialzato 4 camere tinello, cucinino muri maiorani adatto studio, abitazione. 30.000 mensili. Polotti, telef. 596-507, 587-774. 13007

AFFITTASI ampio locale semicentrale, luminoso, mq. 120, per magazzino o industria silenziosa. Telefonare 521-883.

AFFITTASI Barriera Milano due camere tinello servizi. Via Lorenzo Bruno 8. Città, telefonare [illegible] 319816

AFFITTASI locale centrale 600 mq. Telefonare 775-634. 11913

AFFITTASI [illegible] Cristina 137 locale uso negozio [illegible] deposito rappresentanza. Telefonare 761-746 ore pasti.

AFFITTASI Pinta Susa 5 camere cucina servizi. Telefonare 621-552. [illegible]

AFFITTASI subito Borgo Dora locale adatto qualsiasi industria superficie da mq. 300 a mq. 1200, divisibili, più mq. 1600 cortile. Telefonare 289-633. 01057

AFFITTASI 10.000 [illegible] cucina telefono, grande, zona Ferriere. Telefonare 692-834. L1971

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso d'Azeglio 30. 11537

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, attrezzati antistrappi, qualunque località. Impresa Gei, telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza. [illegible]. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 372-558. 10079

BELLOCCHIO luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi, via Lesegno 66 angolo corso Sebastopoli 210. [illegible]

TERRENO cercasi centro, semicentro, 600-100 camere. Inviare disegni. Scrivere cassella 1083, SPI, Torino. 561

TERRENO industriale entro cinta dazieria mq. 7000, fronte strada 60 metri, vende 38.000.000 Gabetti, Cardueci 132.

TERRENO industriale in Moncalieri corso [illegible] vendo lotti [illegible] mq. tutti [illegible], facilitazioni. Telef. 671-312.

TERRENO industriale, quadrilatero autostrada, fronte importanti stabilimenti. Tre strade asfaltate, piccoli grandi lotti. Ottimo anche causa impiego [illegible] affittandolo alto reddito. Vende [illegible]. Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO vendesi, progetto approvato 70 camere semicentrale, zona commerciale. Telef. 49-906. [illegible]

TERRENO casa 1500 terreno zona Borgo, adatta piccola industria. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F2504

VENDO reddito 7% affitto negozi alloggi via Lajoi 5. Telef. 42-720 61[illegible]

VENDO terreno, metri 1300, corso Vercelli, Rolandengo. Tel. 48-176, 20-171.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Cervia 67. Telefonare 272-341. [illegible]

VIA Montebianco [illegible], vendonsi, affittansi alloggi signorili ingressi indipendenti due camere tinello cucinino, pronti subito. 15918

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-3 camere, doppi, tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli [illegible] 18 angolo corso Moncalieri 277. 5824

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi rapidissimi insegnamento Pierolelle, creatore ondulazione aria « Elettropetina ». Saluzzo 11 bis.

ALL'ISTITUTO [illegible] « Cima », perfetta preparazione impieghi. 2 dicembre inizio corso accelerato Pasho, contributi via [illegible] 264. Telef. 50-884.

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattiloscrittura, computometria. Istituto Greglia, Cernaia 22. 14658

GRATUITI Corsi di Lingue (scrivendosi ai Corsi di stenodattilografia, computometria, Istituto Vittorio Emanuele, vicino stazione, telef. 42-142, corso Vittorio 57.

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ample facilitazioni, Istituto Stodiera, via della Rocca 14. Telefono [illegible] 9943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, rilascia lezioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma le insegna bene. 2288

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

ADIACENTE corso Agnelli modernissimo palazzo affittasi elegante ammobiliata, vitto. Telefonare 390-742. 89028

AFFITTASI ammobiliata, familiare, silenziosa, comodità, centralissima, giovane impiegata stabile. Telefono, 650-081.

AFFITTASI bellissima ammobiliata matrimoniale indipendente servizi. Castelli, corso S. Martino 4. 10563?

AFFITTASI camera ammobiliata terzo piano. Via San Massimo 31, Boscono.

AFFITTASI cameretta mobiliata, comodità. Via Martiri Libertà 30 (Gran Madre). L1993

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale, comodità. Telefonare [illegible] 375.

PARRUCCHIERE Statuto affittasi matrimoniale, camera uno due letti tutti comforts. Telefonare pomeriggio 672-155.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ANALISTA chimico qualificato 13enne offresi subito. Telefonare 321-125.

CONTABILE laureato praticissimo, libero pomeriggio, recuperebbesi subito. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. R9581

DATTILO stenografa 19enne, primo impiego offresi seria ditta. Telef 671-133.

RAGIONIERA veronese pratica ufficio amministrativo, Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino.

SEGRETARIA praticissima lavori ufficio, contabilità generale, ufficio vendite, acquisti impiegherebbesi subito anche vicinanze Torino. Telef. 378-122. [illegible]

VENTENNE, praticissima paghe e contributi, cercasi impiego. Telefonare 585-729. 18964

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni ricerca ispettore produttore. Scrivere [illegible] 1064, SPI, Torino. 16436

AMBOSESSI cercansi dilettanti, pianisti, saxofonisti, trombe, chitarristi, fisarmonicisti, batteristi, complessini. Gran concorso. Mascarò, Carmine 13. 12604

ASSUMIAMO personale possibilmente libero tutta giornata o pomeriggio. Richiesta presenza, serietà, ottima retribuzione. Telef. 372-707. 8385

(Continua a pag. 11)

RISPARMIANDO avrete una casa!

contanti 30 %, rimanenza

rate pari affitto

Ecco la sicurezza del risparmio! Alloggi signorili ed economici, liberi e occupati ad alto reddito, di ogni grandezza, in zone residenziali e commerciali intensive: negozi, magazzini, garages, ecc.

Visitate in giorni feriali e festivi in:

zona CROCETTA
tram 9-10-16
autobus A-F; filobus 54

corso ORBASSANO 45 ore 12-17
via TORRICELLI 42 » 15-17
via POMARO 8 » 17-19
via PIGAFETTA 16 » 12-17

zona FRANCIA
tram 6-12; filobus 63

corso FRANCIA 241 ore 9-12
via GROPELLO 11 » 16-18

zona LUCENTO
tram 13-14; aut. C; 52 sbarr.
via GOTTEE 7 ore 9-12

zona MARTINETTO
tram 13-14-17
via S. G. BOSCO [illegible] ore 12-16
via PINELLI 78 » 16-17
via S. G. BOSCO 103 » 9-12

LA ITALCASE ESAMINA QUALSIASI CONDIZIONE DI PAGAMENTO

zona BARRIERA MILANO
tram 10-16-18
autobus F-51 - 51 sbarrato

via SEMPIONE 130-132 ore 8-12
via FELETTO 32 angolo
via MONTANARO 29 » 8-12

zona PARELLA
tram 6-32; autobus D; fil. 63
via GIOLITTI 12 ore 17-19
via CARISIO 11 » 15-17
via N. BIANCHI 66 » 16-18
via BAVENO angolo
via VALGIOIE » 8-12

zona ROSSINI
tram 1-7-16-17-22
Largo MONTEBELLO 60 15-18

zona S. DONATO
tram 4-12-23
via GALVANI 2 ore 16-18

PIU' DI UN AFFARE ADATTO AL VOSTRO CASO!

zona S. PAOLO
tram 3-8-16
autobus A-D-H; filobus 63-64

via VOLVERA 18 ore 15-17
via VIGONE 10/12 » 9-12
via F. BANDIERA 13 » 9-12
via V. LANCIA 91/93 » 9-12
via VILLA GIUSTI 6/8 » 9-12
via MARSIGLI 117 » 16-17
via CHAMBERY 51 » 15-17
corso PESCHIERA 148 » 9-12

zona STADIO COMUNALE
tram 9-10; aut. A; filobus 54

via S. MARINO 63 ore 9-12
via GRADISCA 76 » 16-18
via JANUSEI 17 » 9-12

zona VANCHIGLIA
tram 3-5-17-22; 5 sbarrato

corso TORTONA [illegible] ore 9-12
via FONTANESI 31 » 9-12
corso ANTONELLI 131 interno 9/11 » 15-17

NON SCIUPATE IL DENARO! CAPITALIZZATE CON RATE PARI AFFITTO

ITALCASE

VIA S. TERESA 3 - TORINO
TEL. 553-782 - 43-314

RESPIRIAMO MALE

aria viziata, surriscaldata: mate assenza balsamica ambientale

INVERNO

aroma della selva! sollievo del respiro! Nelle farmacie L. 500
A.C.R. - Via Bove 5 - Torino

un gioco d'equilibrio!

Non sempre riesce a convincere. Per essere certi che gli apparecchi dentali aderiscono senza sforzo alle pareti della bocca, conviene adoperare un prodotto sicuro ed innocuo: l'Orasiv super-polvere che semplifica l'uso della dentiera e conserva rigogliose le gengive. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

DA VAGNINO C'E'

BRANDY

Le Grandy Frères

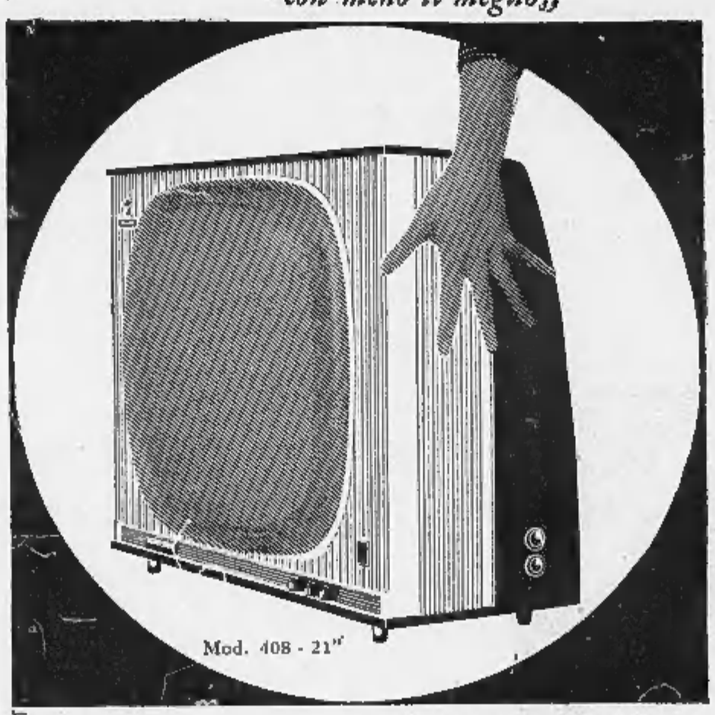
GRAPPA

è largo un palmo il più bel televisore d'Europa

ATLANTIC

14 modelli da 139.000 lire in su "con meno il meglio"

TV2



Mod. 408 - 21"

- suono stereofonico con due altoparlanti giganti (alta fedeltà)
- chassis adattato alla ricezione del secondo canale
- diciannove o ventitrè valvole
- occhio magico e telecomando per alcuni modelli
- comandi a tastiera
- tubo catodico a 110°
- i migliori chassis d'Europa racchiusi in mobili in legno pregiato di linea superba.

ATLANTIC FRIGORIFERI - RADIO CUCINE - CONDIZIONATORI ARREDAMENTI

Ing. Gabbi, Atlantic vessillini

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Berstini. Tel. 772-867.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardinetto palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Pontevecchio 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. 525-151.

ANGOLO corso S. Maurizio, Vanchiglia n. 14, vendonsi in bella casa alloggi piccoli, grandi, lire 23.000 mq. anche calcando. Visite pomeriggio. 13522

APPARTAMENTI vendonsi vendo blocco 5 vani, 4.750.000. Telefonare 768-033, 773-161. G1247

APPARTAMENTO moderno tre camere cucina ripostiglio 800.000 vano. Telefonare 773-161, 768-033. G1251

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, zona signorilissima, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-409. M9601

AUTOSALONE attrezzato piano terra alloggio annesso, impresa vende. Telefonare 296-280. M9475

BARRIERA Milano [illegible] vendesi muri grandioso negozio drogheria torrefazione, frodeggiante grande corso. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. L2021

BRAMANTE 45 vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17. Telef. 35-000. 8741

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno affittato. Telefonare 773-151

CASA costruzione via Leini 47 vendiamo alloggi ingressi, rivolgersi cantiere.

CERCASI ufficio centrale due camere servizi garage. Telefonare 336-096 ufficio.

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi modernissimi 4 camere, cucina, doppi servizi mq. 155). Telefonare 659-652 - 651-260. Visite pomeriggio.

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ai occupati, terzo centrale, ascensore. Telef. 650-070. Visite: 13-15. 10119

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, prezzi stimati, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Taranto, casa signorile secondo piano e rialzato, vendo alloggio 6 camere doppi servizi. Telefonare 539-860.

CORSO Tassoni [illegible] costruttore vende alloggio signorile due camere tinello servizi, altro tre camere tinello servizi pronto subito. 88162

COSTRUTTORE vende case moderne reddizie, ottima [illegible]. Telefonare 774-886.

COSTRUTTORE vende grandiosi alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito, Borgo Dora. Telefonare 294-945. M9626

DEFINENDO frazionamento vendo in blocco ultimi alloggi prezzo conveniente. Telefonare 296-280. M9477

OCCASIONE vendo torriera Milano 4 camere libere 2.200.000 trattabili, possibilità reddito 10 %. Telefonare 22-744.

PERMUTO acquisto terreno mq. 800-1500 pagamento contanti circonvallazione Torino. Massima serietà. Eccludi intermediari. Scriv. cassetta 9319, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggetto servizi libero 1.800.000. Telefonare 387-239. L1967

PRIVATO vende alloggio nuovo zona Mauriziano due camere tinello cucinino servizi. Telefonare ore pasti 654-362.

PRIVATO vende rustico, vigna, seminativi, orto, bosco, ettari 5, 15 km. Acqui-Ovada, acqua, luce, bella posizione, media collina, 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.

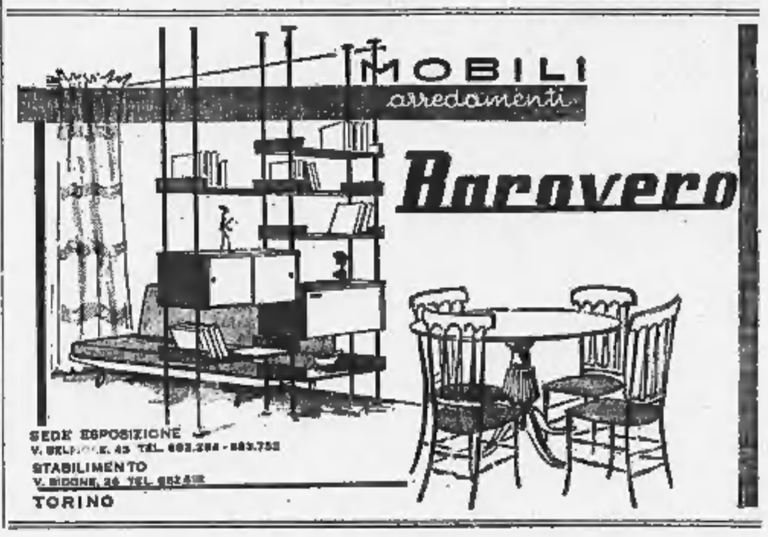
RAPALLO costruzione modernissima degradante sul mare, incantevole esposizione invito solo in casa vendonsi ultimi appartamenti. Scrivere cassella 8 V, SPI, Bologna. 16161

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (San Bartolomeo del Carso) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi. Vista mare. Telefonare 697-840. 15645

SANREMO vendiamo appartamenti ville da [illegible] a otto vani. Tutti prezzi. [illegible]. 665

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 531-615. 5627

TERRENI, progetti approvati. Via Carena, Tabacchi, Pontevecchio, Moncalieri. Telefonare 596-667. 14355



grissini

PIPINO & FINO

magri — leggeri — genuini

Salite a otto le vittime del maltempo nell'Italia del Sud

Un treno con 100 passeggeri isolato
Salvataggi con elicotteri nelle zone allagate

Ponti crollati, strade e ferrovie interrotte - Nel Metaponto i danni maggiori - Una bimba fulminata, un'altra annegata; un uomo inghiottito da una voragine - Aumenta il numero dei senzatetto

Taranto, 25 novembre.

L'ondata di maltempo che la notte scorsa aveva colpito in modo particolare la Sicilia e la Calabria, oggi è risalita investendo le Puglie, la Basilicata e specialmente la zona di Metaponto. Le vittime accertate sono tre. Altre cinque si sono avute in Calabria per cui il numero complessivo sale a otto. Sono crollati ponti ferroviari e stradali; le comunicazioni sono in molti punti bloccate. La ferrovia è sempre interrotta sulla linea jonica, da Taranto a Reggio Calabria. Numerose stazioni sono imprigionate dal fango. Circa cinque chilometri di strada ferrata sono stati divelti nei pressi di Metaponto. Interi pezzi di strada sono stati trascinati in mare lungo la litoranea jonica, nei pressi di Scanzano, Ginosa Marina e altrove.

Il treno 1952, con 100 viaggiatori a bordo, è bloccato fra Ferrandina e Salandra. Durante il giorno si è tentato di rifornire i passeggeri con elicotteri e aerei anfibi, ma date le cattive condizioni atmosferiche e di visibilità, non si sa se i lanci siano riusciti. Soltanto in serata il convoglio è stato raggiunto da squadre di soccorso. Complessivamente la zona alluvionata supera i quattromila ettari. I treni in partenza da Matera verso il sud, sulle ferrovie calabro-lucane (Matera è il solo capoluogo italiano non servito dalle Ferrovie dello Stato) sono stati sospesi. Si spera che domattina un convoglio possa spingersi fino a Pisticci. Le linee telegrafiche e telefoniche sono in gran parte interrotte. Il ponte sulla ferrovia Taranto-Napoli è gravemente danneggiato e la sottostante massicciata ferroviaria è franata sotto la furia delle acque, interrompendo la linea. Un'arcata del ponte sul fiume Basento è crollata. Anche un'arcata del ponte sul Cavone è caduta. Interi sostegni sono sommersi dalle acque. Il tratto di strada che precede il ponte sul Basento si è abbassato di livello. Paracarri e pali telegrafici sono stati abbattuti. Fotoelettriche della Marina militare sono state adoperate per individuare i contadini rifugiatisi sui tetti delle case. Frane ed interruzioni sono segnalate in tutta la zona ma ormai le squadre di soccorso possono lavorare più speditamente per il defluso delle acque. Nelle zone allagate, l'opera di salvataggio e di rifornimento viveri avviene attraverso le imbarcazioni e con l'uso di elicotteri.

Tra le vittime del maltempo finora accertate nella zona del Potentino figurano la bambina Assunta Rago di 4 anni, uccisa da un fulmine abbattutosi sulla casa paterna sita nel comune di Guardia Perticara, e un giovane non ancora identificato, che ha perduto la vita precipitando in un crepaccio in agro di Grassano per ripararsi dalla pioggia. Una bimba di 9 anni, Angela Rocco è annegata a Policoro. Un autocarro carico di mattoni, colto dal nubifragio mentre attraversava la località Torre del comune di Satriano di Lucania, è sbandato precipitando in una scarpata. Nell'incidente sono rimasti feriti l'autista Raffaele Grosso ed il proprietario del carico Franco Sappaturo, oltre a Silvio Pepe che viaggiava con loro. Tutti e tre i feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale provinciale di Potenza.

La zona lucana maggiormente colpita dal nubifragio, come abbiamo detto, è quella del Metapontino ove migliaia di ettari sono stati invasi dalle acque straripate dai fiumi Sinni, Agri e Basento e dal torrente Terzo Cavone. I danni sono nell'ordine di miliardi, ma al momento attuale è impossibile fare un bilancio anche soltanto approssimativo.

Barletta, 25 novembre.

In seguito alla abbondante pioggia di questa notte il fiume Ofanto ha superato gli argini, invadendo le zone circostanti. Fino a questo momento le acque del fiume hanno superato gli argini di settanta centimetri, paralizzando il traffico sulla statale n. 16, nel tratto Barletta-San Ferdinando. Alcune macchine sono state travolte dalla furia delle acque; serio pericolo hanno corso alcuni autisti.

Catanzaro, 25 novembre.

La situazione generale in provincia di Catanzaro, continuando purtroppo a piovere, non è di molto migliorata. A due chilometri da Maida, un giovane di quattordici anni, Giuseppe Tunzo, rifugiatosi in una vecchia casa di campagna, è morto in seguito al crollo della costruzione, restando imprigionato fra due travi del soffitto e un muro perimetrale; ragion per cui il numero delle vittime nel Catanzarese fra ieri ed oggi è salito a quattro. Altre quattro case sono crollate, ma senza conseguenze tragiche, a Soriano, dove più di centoventi persone si sono dovute sistemare in alloggi di fortuna, essendo minacciati, quelli che abitavano, dal movimento franoso della collina sovrastante. Nella zona di Sant'Eufemia, inoltre, completamente allagata dallo straripamento delle acque dei Bagni e dello Zuppello, è stato necessario l'impiego di sei carri armati pesanti del reparto corazzato di stanza a Curinga per fare deviare il corso dei due torrenti in piena, mentre altri carri armati hanno provveduto a mettere in salvo ventitrè famiglie di contadini rimaste intrappolate nelle vicinanze di quell'importante stazione ferroviaria.

Una seconda conversazione telefonica, intanto, si è avuta stamane fra il prefetto di Catanzaro dott. De Lorenzo, il presidente del Consiglio on. Segni e il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

In seguito alle nuove piogge torrenziali abbattutesi stamane nella zona, cinque comuni del Vibonese e del Nicastrese sono rimasti senz'acqua: Soriano, Pizzoni, Ricadi, Gerocarne e Martirano Lombardo. Autobotti del XVIII reparto mobile di P. S. e dei Vigili del fuoco di Vibo Valentia hanno provveduto ad assicurare l'approvvigionamento. In un'altra quarantina di comuni è venuta a mancare la luce elettrica mentre il 90 per cento dei servizi telegrafici e postali risulta essere paralizzato. Immutata, o quasi, la serie delle interruzioni ferroviarie e stradali. Nella zona industriale di Crotone, inoltre, mentre la «Partucosia» ha potuto riprendere soltanto due ore fa il normale ciclo produttivo di germanio, zinco, acido solforico e cadmio, i due più importanti settori della «Montecatini» sono sempre fermi, letteralmente bloccati dall'acqua dei torrenti vicini che straripando hanno invaso il grosso stabilimento.

Una voragine si è aperta improvvisamente in una strada sovrastante Largo Castello a Castrovillari. Il muratore Domenico Grisolia di 60 anni, che in quel momento passava nel tratto di strada franata, è stato travolto ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Due fratelli che si trovavano a bordo di un camion finito nella voragine sono rimasti feriti.

Un gruppo di persone attraversa a guado una piazza di Catanzaro invasa dalle acque dei torrenti in piena (Tel.)

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio e basso Adriatico cielo molto nuvoloso e coperto con piogge. Nevicate sulle alpi e sugli appennini centro settentrionali al di sopra dei due mila metri. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana nelle ore notturne. Sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole nuvolosità variabile con addensamenti locali e possibilità di qualche pioggia e temporale isolato. Temperatura: in diminuzione di qualche grado. Mari: tutti i mari mossi o localmente agitati, ma con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	10	Pescara	9	11
Verona	5	8	L'Aquila	3	9
Trieste	7	15	Roma	10	18
Venezia	6	13	Bari	12	18
Milano	4	9	Napoli	11	20
Torino	3,3	8,2	Potenza	8	15
Genova	7	11	Reggio C.	14	20
Bologna	5	9	Messina	16	19
Firenze	7	14	Palermo	12	19
Pisa	6	12	Catania	10	21
Ancona	6	9	Alghero	9	19
Perugia	6	12	Cagliari	10	16

Per l'incidente avvenuto presso Strambino

Nino Farina accusato di omicidio colposo

Il P. M. di Ivrea ritiene che egli si trovasse al volante dell'auto su cui morì il direttore dell'Anfiaa

Ivrea, 25 novembre.

L'istruttoria sul tragico incidente avvenuto il 17 ottobre scorso fra Strambino ed Ivrea, che costò la vita all'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'Anfiaa — sull'auto della vittima vi era anche il campione del volante Nino Farina, che rimase ferito — sembra essere entrata nella fase conclusiva. Nella giornata di oggi, infatti, il procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Squarotti, ha richiesto al giudice istruttore del Tribunale, dott. Gervasi — che da circa una settimana ha iniziato l'esame del delicato caso — di contestare il reato di omicidio colposo a Nino Farina, residente a Torino, ed a Giovanni Sado, mugnaio, residente a Romano Canavese. La richiesta del Procuratore della Repubblica sembra dunque avvalorare l'ipotesi che alla guida fosse Nino Farina, che dal canto suo ha invece sempre insistito nell'affermare che al volante era l'ing. Montagnani. Le persone presenti all'incidente avrebbero rese dichiarazioni contrastanti con quelle dell'ex-campione del mondo.

Sono state anche disposte due perizie, una necroscopica sulla salma della vittima ed una affidata al prof. Tovo, dell'Istituto di medicina legale di Torino, tendente ad accertare se le contusioni al torace riportate da Nino Farina fossero quelle tipiche prodotte, in caso di urto, dal volante dell'auto. Sulle dichiarazioni dei testi e sulle perizie, l'autorità mantiene naturalmente il più stretto riserbo. Oltre che a Nino Farina, come abbiamo detto, il reato di omicidio colposo viene mosso anche al guidatore del camioncino Giovanni Sado.

Nel pomeriggio del 17 ottobre l'autovettura sulla quale viaggiavano Farina e Montagnani — una Fiat 1100 di proprietà dell'Anfiaa — procedeva a forte andatura sulla statale n. 26, proveniente da Strambino e diretta verso Ivrea, quando, all'altezza di una strada laterale che conduce a Cascine Romano, un camioncino che la precedeva (guidato appunto dal ventinovenne Giovanni Sado) iniziava la manovra di svolta a sinistra per immettersi nella strada secondaria, dopo aver alzato la freccia di direzione. La macchina di Montagnani e Farina, non potendo più frenare, cercava di spostarsi alla destra ma, divelto un paracarro, urtava contro il camioncino.

Sabato sciopero a Roma dei dipendenti del Comune

Roma, 25 novembre.

Sabato il personale del comune di Roma (impiegati e salariati) effettuerà uno sciopero di protesta per il mancato accoglimento delle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

Scomparso a Parigi il famoso interprete del film «Le diable au corps»

Morto l'attore francese Gérard Philipe
a 37 anni per un embolo dopo un'operazione

In segreto si era sottoposto ad un intervento chirurgico - Tornato a casa, è stroncato da una crisi cardiaca alla presenza della moglie - Ancora giovinetto si impose come grande artista del teatro - La collaborazione con René Clair per lo schermo - Una profonda cultura - Per sua volontà sarà sepolto col costume di Rodrigo: nel "Cid" di Corneille toccò il culmine della sua abilità scenica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 novembre.

Gérard Philipe, il più intelligente e il più colto attore della giovane generazione francese, è morto a mezzogiorno a trentasette anni di una crisi cardiaca. Era leggermente indisposto da qualche giorno, ma niente lasciava prevedere la fine improvvisa: soltanto stasera si è saputo infatti che di recente aveva subito un'importante operazione chirurgica, che aveva però voluto tenere segreta a tutti, ed è probabilmente a conseguenza di quell'intervento che un embolo se ha causato la morte. La moglie, che nel momento del trapasso era sola in casa con lui, ha subito telefonato a René Clair, il quale è accorso immediatamente ed ha poi dato la notizia ad altri amici. Dopo pochi minuti, l'abitazione dello scomparso si è riempita di scrittori, artisti, uomini di teatro, da Louis Aragon a Jean Vilar e a Jean-Louis Barrault, ognuno dei quali ha voluto essere fra i primi a portargli un estremo saluto.

Diffusa in città quando erano già uscite le ultime edizioni dei giornali pomeridiani, la notizia ha prodotto una grande impressione in ogni ambiente, perché nessuno era più popolare a Parigi di Gérard Philipe, nessuno aveva mai riscosso tante simpatie, col suo luminoso sorriso di bel ragazzo, appassionato al proprio lavoro e senza boria. Per coloro che hanno lavorato con lui, la perdita è come quella d'una persona di famiglia, perché è difficile che qualcuno abbia potuto avvicinarlo per un certo tempo senza avergli voluto bene.

Lo avevamo vista girare due o tre anni fa nel film sulla vita di Amedeo Modigliani. Nello studio, lo chiamavano tutti semplicemente Gérard, dal regista Jacques Becker agli attrezzisti e agli altri operai; gli davano tutti del tu. Ciascuno lo considerava uno dei suoi, perché trattava tutti con la stessa affettuosa confidenza.

Gérard Philipe, il giovane attore scomparso (Telefoto)

Il film riuscì poi piuttosto scadente, perché nel cinematografo non basta un grande attore a fare un buon film. In quel caso, il soggetto, che, secondo i luoghi comuni tradizionali, trattava il pittore livornese più come un ubriacone che come un grande artista, impedì di farne un capolavoro. Però Philipe mise in così grande impegno nell'interpretazione, ci si dedicò con un tale entusiasmo, approfittando anche della sua straordinaria somiglianza col pittore, da portare un barlume di luce e di autentica vita anche nelle scene di quella vicenda convenzionale.

Ricordiamo, per esempio, la ripresa di un episodio in cui Modigliani, messo intontito come sempre dall'alcool, cedendo alle insistenze del mercante Zborowsky, si gettava una brocca di acqua fredda in faccia per rianimarsi prima di andare all'appuntamento con un ricchissimo collezionista americano. Gérard Philipe ripetette cinque o sei volte la scena, inondandosi ogni volta da capo a piedi, finché non vide raggiunta la perfezione. Con questo scrupolo ha sempre lavorato l'attore che poi, una volta arrivato sulla scena, dava a tutti l'impressione di un'assoluta spontaneità.

Gérard Philipe era nato a Cannes il 4 dicembre 1922, da una famiglia provenzale con qualche ascendenza cecoslovacca da parte della nonna materna. Il suo vero nome era Gérard Philip ed egli lo aveva leggermente modificato, salendo sul palcoscenico, aggiungendovi soltanto una e, affinché la somma delle lettere fosse tredici. Era la sua scaramanzia, la sua piccola concessione alle superstizioni della gente di teatro, a cleva che gli aveva sempre portato fortuna.

Prima di venire a stare a Parigi, si era iscritto alla facoltà di legge dell'Università di Aix, la più vicina a Cannes, ma lo studio del diritto gli andava poco perché già allora la sua unica passione era per il teatro. Un assistente di Marc Allégret lo vide recitare quando aveva diciannove anni in uno spettacolo di filodrammatici, a beneficio della Croce Rossa, e ne parlò al principale; gli venne affidata così la prima parte in una commedia di André Roussin: «Une grande fille toute simple».

Non era certo un lavoro che potesse mettere in rilievo le sue straordinarie doti, ma ormai la carriera era tracciata. Sulla scena, il primo grande successo lo ebbe a ventidue anni, nella parte di angelo bianco in «Sodoma e Gomorra» di Jean Giraudoux, messo in scena da Hébertot. In quella occasione, un critico lo giudicò: «Un principe vero, che sarebbe piaciuto a Edgar Poe e a Baudelaire. Dimostra come lo scapigliato raggiunga il dandy. Questo nuovo cavaliere di Orsay, con i capelli scomposti, scintillante di lucidità, ha la snellezza selvaggio e l'incanto della febbre. Un guizzo di satanismo si mescola alla sua interpretazione; egli è ormai un contro del nuovo romanticismo, con i modi del figlio di un principe rapito dagli zingari».

I suoi più grandi successi sul palcoscenico sono stati però al Teatro Nazionale Popolare, fondato nel dopoguerra da Jean Vilar, dove debuttò nel 1951 interpretando, davanti ad un pubblico di duemila persone, un focoso Rodrigo, che rendeva una scintillante attualità al vecchio «Cid» di Corneille. Col costume che portava in quella occasione verrà sepolto nei prossimi giorni, d'accordo con la sua opinione che considerava l'interpretazione del «Cid» il punto culminante della sua carriera.

Ma, da allora, quanti clamorosi successi, quanti trionfi. Non soltanto in Francia, ma davanti agli spettatori di tutto il mondo, che negli ultimi anni lo avevano acclamato nelle tournées del Teatro Nazionale Popolare nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti, in Italia, nelle due Germanie, in Jugoslavia, in Olanda, nel Belgio, nel Canadà, in Danimarca, in Norvegia, in Cecoslovacchia, in Svizzera, in Finlandia.

Non meno trionfali erano stati i successi sullo schermo, dove aveva debuttato in un film di Marc Allégret nel 1943. Venne poi la stupenda interpretazione di «L'idiota» di Dostoievski, e subito dopo, «Le diable au corps», l'indimenticabile film dell'immediato dopoguerra diretto da Claude Autant-Lara dal romanzo di Raymond Radiguet.

Gérard Philipe aveva allora ventiquattro anni ed Autant-Lara ha ricordato stasera il suo scrupolo che lo rendeva titubante prima di accettare l'interpretazione del personaggio di un adolescente, un collegiale di diciassette anni. Era quella la grande occasione della sua vita, ma furono necessarie molte insistenze per vincere l'incertezza suscitata in lui dall'onestà professionale. Poi, ha interpretato tre film con René Clair, due con Sacha Guitry, «La ronde» con Max Ophüls, altri con Marcel Carné, Julien Duvivier, fino al recentissimo «Les liaisons dangereuses», diretto da Roger Vadim. Prima della «Liaisons», Gérard Philipe aveva interpretato nel Messico un film di Luis Buñuel, «La febbre monta a El Pao», che non è stato ancora presentato in Europa.

E' certo un grande artista che è scomparso oggi, una grave perdita per le scene francesi, ma per tutti quelli che lo hanno conosciuto e che gli erano diventati subito amici, Gérard era soprattutto un ragazzone biondo di una straordinaria finezza, che, a trentasette anni, lascia ora la moglie e due figli piccoli: una perdita irreparabile.

Sandro Volta

Macabra scoperta a Bra

Neonato con una cintura al collo rinvenuto morto in un pozzo nero

Bra, 25 novembre.

Il cadaverino di un neonato, in stato di avanzata decomposizione, è stato rinvenuto questa mattina in un pozzo nero a Bra. La scoperta è stata fatta dal signor Battista Smeriglio, titolare di un'impresa addetta allo svuotamento dei pozzi neri: egli era stato incaricato, giorni or sono, di alcuni lavori, dal signor Tarditi, un mutilato che gestisce una rimessa per biciclette in via Piumatti 10.

Questa mattina, alle ore 8 e 30 lo Smeriglio stesso, dopo aver compiuto un primo viaggio, si apprestava a fare un secondo carico, quando scorgeva galleggiare sul fondo del pozzo un oggetto che a prima vista ritenne trattarsi di una bambola. Munitosi di un tridente, lo trasse dal pozzo e con raccapriccio si accorgeva trattarsi del corpicino di un neonato, parzialmente avvolto in un pezzo di stoffa.

Venivano subito avvertiti i carabinieri, che al comando del tenente Sesti si portavano sul posto. Il cadaverino veniva trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Bra. Il medico legale, dottor Degioannini, accertava che il piccino era nato vivo. La creaturina recava legata con due giri attorno al collo la cintura di un grembiule. La morte, presumibilmente, è avvenuta per asfissia da strangolamento a risale a una quindicina di giorni fa.

La morte di Efrem Ferraris durante un viaggio in mare

Genova, 25 novembre.

L'ex-capo di Gabinetto di Giolitti e di Facta, cav. di Gran Croce Efrem Ferraris, è deceduto su una nave in viaggio tra Hong Kong e Genova. Aveva 82 anni. Era nato ad Ozzano Monferrato, in provincia di Alessandria nel 1877. Laureatosi a 22 anni in giurisprudenza ed entrato nel ministero degli Interni prestò servizio presso la Prefettura di Genova. Successivamente fu nominato capo del personale di Pubblica Sicurezza. A 40 anni fu nominato prefetto, a 46 consigliere e, quindi, Presidente del Consiglio di Stato. Era insignito delle più alte decorazioni.

Al momento del decesso gli era accanto la figlia. I funerali si svolgeranno sabato 28 prossimo a Villanova di Casale.

SOCIETA' PER AZIONI
Cartiere GIACOMO BOSSO
Sede in Torino - Via Cibrario 6
Capitale Sociale L. 500.000.000 versato

CONVOCAZIONE di Assemblea Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 16 dicembre 1959, alle ore 11, nei locali della sede sociale, in via Cibrario n. 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Proroga durata della Società;
2) Emissione di obbligazioni;
3) Varie ed eventuali.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per il giorno 23 dicembre 1959, alle ore 11, stesso luogo.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Scuola di recitazione allo «Stabile» per universitari

Il C.U.T. (Centro Universitario Teatrale), in collaborazione con il Teatro Stabile, ha organizzato un corso di dizione e recitazione per gli universitari. Per essere ammessi al corso, occorrerà superare la prova preliminare che si terrà mercoledì 2 dicembre alle ore 16, presso il Teatro Stabile (via Rossini 8). I candidati dovranno portare una breve poesia e un brano dialogato, a un monologo.

PROPAGANDISTI
assume primaria Industria Farmaceutica per propaganda medica
TORINO - NOVARA - VERCELLI.
Requisiti: documentata esperienza - capacità residenza in zona - auto. - Inviare curriculum a Casella 46 C - SPI - Milano.

mettereste nella bilancia 20 lire quando ne bastano 10?
e allora...
perchè spendere di più se con
11.000 lire
potrete avere il

nuovo rasoio elettrico
PHILIPS?
PHILIPS
• non irrita la pelle, non vibra
• rade velocemente, delicatamente e profondamente
• sfrutta l'azione rotativa delle sue lame autoaffilanti
GRANDE CONCORSO A PREMI
PHILIPS
non necessita di manutenzione
concessionaria esclusiva per l'Italia: S.p.A. MELCHIONI - Milano

Il "miracolo" economico italiano in una rassegna del "Daily Mail"

Un messaggio di Gronchi al quotidiano inglese - Dieci articoli sotto il titolo: "Rinascita di una nazione"

Londra, 25 novembre.

Con una breve messaggio del Presidente Gronchi, il *Daily Mail* inizia oggi una vasta rassegna su vari aspetti della vita economica italiana, pubblicata su quattro pagine con il titolo «Rinascita di una nazione».

Nel suo messaggio all'autorevole quotidiano indipendente, il Presidente Gronchi scrive: «Considero molto opportuna la iniziativa del *Daily Mail* di dedicare particolare attenzione, in questo momento, alla cosa italiana e, anzitutto, alla rinascita economica del paese e alle realizzazioni compiute nel campo del progresso sociale. Essa offrirà anche una sempre più completa base a quelle cordiali relazioni che già esistono in ogni campo tra la Gran Bretagna e l'Italia».

La rassegna consta di dieci articoli, tra cui uno del presidente dell'Iri, Aldo Fascetti, il quale, illustrando l'attività e le finalità dell'Istituto, sottolinea che esso non persegue fini monopolistici, ma combatte anzi i monopoli, e opera in base a un sistema che non ha nulla a che vedere con quelli dei paesi a economia collettivistica o dei paesi che hanno introdotto la nazionalizzazione.

Robert Clyde, in un articolo dedicato all'Iri, afferma che «il livello di efficienza e di prosperità del potenziale produttivo dell'Italia, costituisce uno dei miracoli economici del continente europeo».

Altri quattro articoli del *Daily Mail* a firma di Stephen House, sono dedicati rispettivamente all'«Autostrada del Sole» che sarà «la più bella e moderna autostrada d'Europa», al sistema di stabilizzazione di cui è stato dotato il transatlantico «Leonardo da Vinci», al sistema elettronico di segnalazione, il «Viatron» giunto a punto dalla Microlambda (azienda del gruppo Iri), alla partecipazione della Marconi e della Microlambda alla costruzione di un nuovo sistema radar della Nato.

Douglas Kay, in un altro articolo, passando in rassegna i progressi dell'economia italiana, menziona il progetto per la costruzione delle Acciaierie di Taranto, che definisce «un altro passo decisivo verso l'industrializzazione di questa regione agricola», e i contratti assegnati alle aziende italiane, per la costruzione di installazioni industriali, citando l'esempio dell'Ansaldo.

Robert Clyde in un altro articolo accenna al cannone messo a punto dalla «Oto Melara» e dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e che «sta per essere adottato da altri paesi della Nato». La rassegna è chiusa da due articoli di Patricia Kalghran sulla cucina e sui vini italiani.

CRONACHE DELLO SPORT

Allenamenti al mattino e al pomeriggio nello Stadio di Covereiano

Varate le due formazioni azzurre che giocheranno contro l'Ungheria

I calciatori della «A» superano l'Arezzo per 6-1 - Brighenti e non Nicolè centrattacco - Boniperti mezz'ala e Mora ala destra - La Nazionale B batte la Pistoiese (5-1) - Oggi partenza dei cadetti per Budapest

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 25 novembre.

In poco più di un'ora di gioco (39' è durato il primo tempo e 21' la ripresa) la squadra azzurra, nel pomeriggio di oggi, ha segnato sei reti all'Arezzo, mentre nella mattinata la formazione dei cadetti (in due tempi rispettivamente di 33 e di 23 minuti) ne aveva segnati 5 alla Pistoiese.

Entrambe le squadre allenatrici hanno segnato il gol cosiddetto della bandiera, cosicchè il bilancio è stato complessivamente di 11 a 2; più che incoraggianti per le due formazioni nazionali che hanno così data l'ultima riverniciatura al loro gioco prima di presentarlo ai temibili avversari ungheresi.

La prova più attesa era quella degli «azzurri». Da essa non erano tuttavia da attendersi novità perchè, come abbiamo detto alla vigilia, le due formazioni erano già decise e nulla avrebbe potuto mutarle, ad eccezione che qualche incidente avesse reso indisponibile qualcuno dei prescelti. Partiti Pivatelli e Corso, erano arrivati Orlando e Stacchini, e i commissari tecnici avevano così potuto definire i due schieramenti che hanno poi mandato in campo nel primo tempo della squadra azzurra e in tutta la partita dei cadetti.

Le sostituzioni decise sono state però due soluzioni di ripiego, e nessuna, del resto, si illudeva che potesse essere diversamente. Orlando ha fatto largamente rimpiangere Pivatelli: non era preparato nè tecnicamente nè moralmente al suo impiego di centravanti, mentre Stacchini, arrivato dopo le 13, non solo era stanco del viaggio, ma non aveva avuto nemmeno il tempo di pranzare ed era anche lui lontano da una chiamata in «nazionale». Egli ha viaggiato in compagnia di Maifredi fino a Pisa, e aveva l'ordine di trovarsi domani a Roma, dove avrebbe dovuto partecipare all'allenamento della nazionale militare. Della sua assenza daranno la giustificazione i dirigenti federali. Tanto Orlando che Stacchini non sono stati certamente all'altezza delle loro possibilità normali, ma sono largamente scusati.

La squadra dei cadetti con una rete nel primo tempo di Mariani (con passaggio di Novelli) e quattro nella ripresa merito di Orlando, Campana e una doppietta di Barison, aveva liquidato nella mattinata la Pistoiese con un risultato inferiore ai meriti del suo gioco. Bella partita di Castelletti, di Zaglio, di Rosa e Barison, e un gioco rapido appoggiato a una mediana e a una difesa che nel giudizio comune erano ritenute anche superiori a quelle corrispondenti nella formazione «azzurra». Non è esattamente così, ma è certo però che la rappresentativa dei cadetti appare assai robusta e non dovrebbe sfigurare a Budapest.

L'attenzione si era però concentrata sulla squadra «azzurra», data la decisione dei commissari di escludere Nicolè da centravanti per affidare il posto a Brighenti, per il quale suona ancora l'ora di Londra. Si era lasciato credere che una decisione definitiva non fosse ancora stata presa e che il posto fosse sempre in ballo fra i due giocatori, ma tutti sapevano che non era vero. Nel primo tempo la squadra filò a pieno ritmo. Boniperti, tornato al ruolo che egli predilige, è stato il regista magnifico della manovra, il vero cervello del gioco. Piazzato in posizione arretrata, egli ha avuto spunti e idee per tutti, servendo l'attacco con una puntualità di passaggi, con un senso così preciso delle aperture di gioco necessarie, con una tecnica così sicura, da riconfermarsi ancora una volta l'elemento indispensabile perchè l'azione di una linea attaccante possa trovare organizzazione e ritmo.

Se ne avvantaggiarono tutti e particolarmente Brighenti che ha segnato tre delle quattro reti del primo tempo (la quarta è di Lojacono) ma sfruttando in almeno due di esse strane incertezze di Buffon, il quale giocava nella porta degli allenatori, uno state incertezze gravi, che ci farebbero preoccupare se già non sapessimo per fortuna quello che egli vale: Mora che ha ritrovato le doti che egli sfoggia quando gioca nella Sampdoria, Lojacono il quale dall'inizio alla fine ha costituito col «capitano» una coppia così affiatata che c'è proprio da augurarsi sia la stessa cosa domenica contro l'Ungheria.

Segnavano dunque Brighenti, al 3', su allungo di Lojacono, ma l'azione parve sospetta di fuori gioco, e ancora Brighenti al 29' in un modo piuttosto strano. Il centro di Mora era difatti bloccato alto da Buffon, ma la palla sfuggita dalle mani del portiere rimbalzava sulla testa di Brighenti che gli era vicino, e finiva in rete. Sette minuti dopo Lojacono segnava la terza rete su passaggio di Boniperti, quindi Brighenti concludeva al 38' la serie del primo tempo, raccogliendo un lungo rinvio di Cattano e sfruttando una incertezza di Buffon, tardivamente uscito e tardivamente lanciatosi in tuffo.

Nella ripresa che doveva durare appena 27 minuti, entrava Nicolè. Si attendeva il confronto, ma non si può nemmeno dire che esso sia stato almeno abbozzato. Il centravanti juventino sa va che egli non aveva nessuna possibilità di riguadagnare il posto che già era stato assegnato al padovano. Effettuò qualche timido scatto, più volte si spostò all'estrema destra ove lo raggiungevano i palloni inviatigli da Boniperti che egli si limitava a centrare, difettò di spirito di iniziativa, non dimostrò, insomma, la combattività abituale ma facilmente anzi abbandonava anche i palloni che avrebbero potuto essere ricuperati. Era un atleta che evidentemente considerava superflua la sua prova.

Pian piano, per un susseguirsi di fatti ormai noti, alcuni inevitabili e altri no, e con il concorso di incidenti che hanno intaccato la sua forma, ritardando o addirittura arrestandone la preparazione, si è intaccato lo smalto dell'atleta che non è più stato quello che era apparso quando arrivò alla Juventus e quello che la folla vide nel memorabile incontro con la Cecoslovacchia a Genova.

I fattori morali valgono, in un giocatore, quanto quelli tecnici e bisogna avere cura dei primi per dare risalto ai secondi. Nicolè, comunque, è stato trattenuto a Coverciano sempre a disposizione.

La squadra «azzurra» non riuscì più a conservare, nella ripresa, il ritmo del primo tempo, probabilmente aveva forzato troppo, il suo gioco aliento la presa sulla difesa avversaria. Bella partita di Cervato e di Emoli, prova energica di Castano e di Sarti nel primo tempo, che è il solo in cui sia rimasto in campo.

Le reti sono state segnate al 4' da Mora a conclusione di una fuga seguita da centro di Emoli, poi segnò Tassinari dell'Arezzo su un nuovo errore di Buffon che evidentemente si trovava proprio in una giornata negativa, e al 19' saldava il conto Mora su passaggio di Stacchini in sospetto di fuori gioco.

Prima della partita la nazionale dei «cadetti» ha raggiunto in pullman la stazione ed è partita per Roma alle 15.47. Di qui partirà domani per Budapest.

Dopo la duplice prova odierna le due squadre nazionali risultano ufficialmente così formate:

Nazionale A: *Buffon; Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Mora, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini.*

Nazionale B: *Panetti; Robotti, Castelletti; Zaglio Janich, Guarnacci; Mariani, Rosa, Orlando, Campana, Barison.*

Ettore Berra

SQUADRA AZZURRA: Sarti G. (nel 2° tempo Buffon), Castano, Sarti B. (Losi); Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Brighenti (Nicolè), Lojacono, Stacchini.

AREZZO: Buffon (Sarti); Regni, Golfarini; Macherini, Perugia, Galeone; Magi, Tassinari, Bonizzoni, Danova, Fiaboras.

NAZIONALE DEI CADETTI: Anzolin; Robotti, Castelletti; Zaglio, Janich, Guarnacci; Mariani, Rosa, Orlando, Campana, Barison.

PISTOIESE: Fanciti (Ansolini); Mari, Malvolti Baldini, Tuci, Carpini; Novelli, Rossi, Mangani, Cerri, Convalle.

Sul ring del C.S. «De Angeli»

In via Foligno 28, si svolge domani sera (inizio ore 21) una interessante riunione dilettantistica di pugilato, imperniata sul confronto Torino-Brescia; per la squadra torinese saliranno sul ring i «probabili» olimpionici Lionetti e Bauzano.

Rete di Campana (a sinistra) **nell'allenamento dei cadetti a Coverciano** (Tel.)

L'Ungheria in prova realizza tredici goals

Budapest, 25 novembre.

La nazionale calcistica ungherese che giocherà domenica prossima a Firenze ha sostenuto l'ultimo allenamento prima della partenza per l'Italia. Più di mille persone, nonostante il clima piuttosto freddo, hanno assistito all'incontro tra i magiari ed il Vasas Dinamo. L'undici ungherese, dimostrandosi in grande forma, veloce e ben affiatato, ha segnato 13 reti senza subirne neppure una. In modo particolare si sono distinti gli attaccanti Tichy ed il giovane Albert, ognuno dei quali ha realizzato quattro reti, Sandor e Göröcs, con due goals, e Rakosi, con uno, hanno completato la serie delle marcature.

Anche se gli allenatori non erano fortissimi la prova dell'undici magiaro ha suscitato entusiasmo, tanto più che essa viene dopo una serie di brillanti partite.

La squadra ungherese che sarà con ogni probabilità schierata senza varianti a Firenze era: Grosics; Matrai (Novak), Sarosi; Bundzsak (Berendi), Sipos, Kotasz; Sandor, Göröcs, Albert, Tichy e Fenyvesi (Rakosi).

Questa la formazione che ha battuto, il 9 novembre, la Germania per 4-3. L'unica variante è quella di Fenyvesi e Rakosi provati all'ala sinistra al posto di Szmicsak il quale è stato passato alla squadra B.

La nazionale B ungherese, a sua volta, ha sostenuto un incontro di allenamento con l'undici dell'«Athletic School» di Budapest, battendolo per 5-2 (4-1).

Il Catania pareggia a Monza

Tra Marzotto e Modena 0 a 0

Si sono svolti i due recuperi di serie B. Il Simmenthal Monza ha pareggiato col Catania. Hanno segnato Buzzin (C.) al 30' e Carminati II a 5 minuti dal termine. A Valdagno il Modena ha chiuso 0-0 col Marzotto, adottando una tattica difensiva.

A cinque minuti dalla fine, per scorrettezze reciproche l'arbitro Gay di Asti, ha espulso Novali del Marzotto e Spagni del Modena. Con tali risultati il Marzotto consolida la seconda posizione di classifica che già occupava, salendo a 14 punti; il Catania si porta al terzo posto, con 13 punti, superando il Torino che è a 12

Il Milan a Barcellona nettamente sconfitto: 1-5

Gli italiani eliminati dalla Coppa dei Campioni

Barcellona, 25 novembre.

La sfortuna del Milan, che già mancava di Ghezzi, Schiaffino, Zagatti e Grillo, è continuata anche sul campo del Barcellona. Dopo venti minuti di gioco il mediano Da Angelis si è infortunato per uno scontro con Villaverde ed è stato ancor più facile agli spagnoli dominare contro l'undici campione d'Italia. Nella partita d'andata il Barcellona aveva vinto per 2 a 0; questa sera davanti a settantamila spettatori la squadra iberica si è imposta per 5-1.

Hanno segnato Martinez al 9', Segarra al 18' e Kubala al 32' I rossoneri sono riusciti a raccorciare le distanze con il giovane Ferrario al 38'. Nella ripresa ancora goals per gli spagnoli ad opera di Czibor e Kubala. Il Barcellona, con questo successo, elimina il Milan dalla Coppa dei Campioni.

Milan: Alfieri; Fontana, Maldini; Liedholm, Salvadore, Da Angelis; Bean, Occhetta, Altafini, Ferrario, Bacci.

Squalificato dalla Lega un terzino del Lecco

Milano, 25 novembre.

La commissione giudicante nella sua riunione odierna ha fra l'altro mutato la Reggiana di L. 200 mila per ingiurie e minacce del pubblico contro l'arbitro e della squadra ospite nell'incontro col Torino. Ha inoltre squalificato per una giornata Tettamanti terzino del Lecco, squadra che domenica giocherà a Torino.

La squadra francese di sci si allena a Cervinia

La squadra dei discesisti francesi, una delle compagini più forti e più omogenee del mondo, ha raggiunto ieri nel tardo pomeriggio Cervinia, dove si tratterrà sino al 22 dicembre per un periodo di allenamento in vista delle ormai prossime Olimpiadi invernali di Squaw Valley. Gli sciatori d'oltre Alpe sono arrivati in treno sino a Torino in sorridente comitiva, presso a Porta Nuova verso le 13,20. Diciotto atleti, accompagnati da un dirigente (il signor Bonnet) e da un «trainer» (il signor Lacroix): un gruppetto festoso e simpatico, carico di bagagli, di valige, di sacchi da montagna, di sci. Tra i discesisti si notavano Vuarnet, Bozon, Viollat, Gacon, Bonlieu, Arpin, Perillat, Duvillard e Stamos; le discesiste erano Edith Bonlieu Vuarnet, Thérèse e Anne Marie Leduc, Janine Monterrain, Francine Breaud e Arlette Grosso.

I francesi, almeno per quanto riguarda la squadra maschile, si presentano come i migliori antagonisti dei fuoriclasse austriaci nella lotta per la conquista dei titoli olimpionici. Saranno sicuramente in campo in California Adrien Duvillard, Bonlieu, Bozon, Vuarnet e Perillat, ai quali probabilmente si aggiungerà un sesto elemento.

Ferrario passerà al Torino?

Anche il Padova si interesserebbe dell'ex-mediocentro della Nazionale e della Juventus - Le riserve bianconere, con Charles e Sivori, battute dalla Samp

Il Torino sosterrà oggi un allenamento piuttosto intenso in vista della partita con il Lecco. Domenica prossima sarà di scena sul campo granata la capolista di serie B, guidata da Nyers che è ritornato in grande forma. Lo scorso anno l'ex-ala sinistra dei Saint Etienne, dell'Inter e della Roma era in predicato per vestire la maglia granata, ma non si giunse ad un accordo. Nyers avrà un motivo di più domenica, per dimostrare di essere tutt'ora un validissimo attaccante pur avendo 35 anni. Egli è secondo (con 7 reti) nella classifica dei cannonieri e cercherà di raggiungere il granata Virgili (8 reti). Il Torino confermerà la formazione che si è difesa bene a Reggio.

Intanto, approfittando del fatto di essere libero, l'ex-centromediano della Nazionale e della Juventus, Rino Ferrario, è entrato in trattative con alcune società tra cui il Padova e il Torino. Per quanto riguarda i veneti Ferrario che ha appena 32 anni ed è in perfetta efficienza fisica può sostituire Zannier, infortunatosi, come è noto, in modo molto serio.

In quanto al Torino Ferrario ha già espresso il suo desiderio di non allontanarsi possibilmente dal Piemonte per motivi di famiglia e di lavoro: egli ha infatti sposato una torinese ed ha iniziato recentemente una attività commerciale. Ferrario nella formazione granata rappresenterebbe la «carta a sorpresa» capace di dare combattività sia alla difesa che all'attacco. Può essere impiegato non solo come centromediano ma anche come terzino, come laterale o mezz'ala. E' significativo in proposito ricordare che Ferrario segnò parecchi goals nella Juventus, quando in circostanze difficili si portava all'attacco facendo leva sul suo gioco energico e volitivo. Proprio contro l'Inter Ferrario e Boniperti, lo scorso anno, segnarono le reti decisive. Alcuni tifosi granata hanno prospettato l'opportunità di non lasciarsi sfuggire un elemento esperto e combattivo che vanta undici presenze in maglia azzurra e che per il suo temperamento sarebbe assai utile nel clima della serie B. Questo senza per nulla toccare Lancioni, il quale, è uno dei pochi giocatori granata rimasto al di fuori dalle polemiche poichè si è inserito nel gioco della squadra con soddisfazione dei suoi compagni e dei tecnici.

I dirigenti del Torino non si pronunciano sul caso Ferrario tanto più che per le decisioni in proposito occorre l'assenso del presidente Morando attualmente negli Stati Uniti.

Nella partita del torneo «cadetti» giocata ieri sul campo «Combi» la Sampdoria ha battuto la Juventus per 3 a 1. Hanno segnato prima i bianconeri con Rossano ed ha quindi pareggiato per i liguri Marangoni; le altre due reti sampdoriane sono state merito di Malnardi, su angolo, e Recagno su tiro di punizione. Nella Juventus hanno giocato anche Charles e Sivori, che non si sono soverchiamente impegnati per evitare eventuali infortuni, nonchè Montico e Garzena. Gli ospiti allineavano alcuni fra i loro migliori elementi, come Marocchi, Tomasin, Recagno e Mencacci.

SALVATE I SUPERSTITI

È inutile ripensare alla vostra bocca di vent'anni; ma è dei denti ancora sani che dovete aver cura.

Per la bellezza e la salute dei denti usate ogni mattina l'Odol in pasta, ricco di Licozym, che combatte l'acidità, impedendo la formazione della carie.

Dopo ogni pasto usate Odol liquido, insostituibile per la disinfezione della bocca e per avere l'alito fresco e profumato.

NUOVA FORMULA con Licozym Odol

La cura di bellezza per i vostri denti

PRODOTTO GARANTITO DALLA LICO-PHAR - MILANO

Grande Industria Milanese

cerca per suo stabilimento di Torino giovani Periti Industriali

Inviare dettagliato curriculum specificando età, posizione militare, precedenti impieghi a cassetta 8393 - SPI - TORINO

Importante industria elettrodomestici

CERCA ESPERTO PROGETTISTA STAMPI LAMIERA A FREDDO - esperienza decennale, massimo trentenne. Scrivere cassetta 7085, SPI, TORINO

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	73 20	73 20
» 1934	73 10	73 10
Redimibile 1962	71 —	71 —
Redimibile 5%	103 10	103 20
» 1935	103 —	103 10
Redimibile 5%	96 20	96 20
» 1936	96 10	96 10
Redimibile 5%	100 20	100 20
» 1938	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	86 10	86 10
» 1934	86 —	86 —
Riscatto. 5%	99 10	99 45
» 1941	99 —	99 35
Med. (prol. 5%)	97 90	97 75
Pr. R. 5% Trieste	97 50	97 90
Pr. R. 5% 1936	97 50	97 60
B.T.N. 5% 1950	100 80	100 90
» » 1951	101 —	101 —
» » 1952	102 30	100 20
» » 1953	100 45	100 50
» » 1954	100 10	100 10
» » 1955	100 —	100 30
» » 1956	100 40	100 30
» » 1957	100 95	100 85
B.T.N. 5% 1958	99 95	100 —
OBBLIGAZIONI		
Edis. 1° 4½%	100 —	100 —
» (3%)	101 80	101 85
» ricost. 5%	101 80	101 90
» (3%)	101 80	101 90
» (3%)	103 40	103 40
» (3%)	101 90	101 90
Fiat 4½%	152 —	152 —
» 5%	151 80	151 80
Soie 5%	99 95	99 95
Gen. Ed. 5%	103 30	103 30
Gen. Ed. 5%	136 50	137 —
» 5%	99 80	99 80
Olter 1° 4½%	94 40	94 80
Olter 1951 5%	100 —	100 —
Ed. 55 5%	99 775	99 90
» » '53	99 90	99 90
» » '55	100 50	100 60
» » '58	100 —	100 —
C. C. E. F. 5%	102 50	102 40
S. Paolo 3½%	97 —	97 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84 50	84 50
Mediobanca 5%	94 15	94 15
C.I.R. Sacfi 5%	99 20	99 20
Gr. I. Sicilia »	94 30	94 30
C.I.R. Riscatti »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
Acciaie ven. 4%	102 —	102 —
» Ilva 5%	102 50	102 50
» » 5%	101 75	102 —
» » 5%	102 50	102 30
I.R.I. 3½%	100 40	100 10
» 3½%	101 65	101 75
» 3½%	102 —	102 —
» 3½%	101 80	102 *0
» 3½%	101 80	101 80
» 3½%	102 —	102 —
» 5%	96 65	96 55
Terme 3½%	98 50	98 50
» 3½%	97 —	97 —
» 3½%	101 80	101 80
Fiat 5%	103 30	103 30
Fiat 5% '58	103 30	103 30
Fiat 5% '59	104 10	104 30
Finelli 4%	104 35	105 25
Rinasc. 5% 47-48	107 40	107 60
» 5%	108 50	108 50
» 5%	108 90	109 25
» 5%	112 —	112 —
» 5%	106 70	106 62
Gli. FF. 5%	95 35	95 35
Magneti Mar. 4%	104 25	104 25
» 4%	104 75	104 75
» 5%	107 75	107 75
Pirelli 7%	108 —	108 50
Ribolli 5%	103 80	103 50
» 7% '56	103 70	103 70
» 7% '57	103 35	103 55
» 7% '58	103 60	103 60
Cent.-Generali 7%	107 50	108 50
Westinghs. 7%	104 40	105 20
SAIE 4%	102 50	102 50
Saffa 4%	104 45	104 25
Edison 7% '56	107 50	107 50
Edison 7% '58	100 50	100 50
Centrale II, 7%	106 60	106 60
Centrale III 1958	108 —	108 —
Centrale IV 1958	108 20	108 20
Centr. 5%	102 50	102 50
» 5% '58	102 30	102 40
Mediobanca 5%	102 50	102 50
Montecatini 5%	102 80	102 80
Pirelli 5%	101 60	102 —
Vetrocoke 5%	113 50	113 50
Snia 5%	103 75	104 —
Linoleum 5%	101 50	102 50
Cir 5%	103 75	104 25
Ceramica Pozzi 5%	101 90	101 90
Ilva 5%	102 50	102 50
Ilva 5%	102 30	102 40
Lat Petrolifera 6%	101 75	101 85
» » 5%	101 75	101 75
» » 5%	102 10	102 10
» Sacet. 6% '58	101 60	101 70
» Sacet. 6% '59	101 97	102 —
SIP 5%	103 25	103 50
Pubblici 5,50 %	102 20	101 90
Riscatto 5%	100 70	100 70
Riscatto 5%	103 20	103 20
Finanziaria 7%	104 —	103 —
Cassa R.P.I. 5%	95 65	95 45
Cassa R.P.I. 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonific. Berisl.	—	—
Bemporad	16300	16700
Fiscosa	3895	3910
Cotonif.	—	—
Snia	—	—
SNIA	—	—
Chatillon	—	—
THASP. ASSIC. FINANZ.		
Fasing Hard	61 —	63 —
Assic. Generali	74450	75650
La Assic. Torino	50100	50000
SIFI	4220	4230
Fon. Mediter.	—	—
Fon. Meridionale	5070	5115
Fasm. Finanz.	—	—
Finelettrica	1950	1955
La Centrale	17900	17900
Invest	4900	5100
Mediobanca	57800	59300
S.I.I.	—	—
Il. Sicta	—	23 50
MINERALI ESTRATTIVI		
Astro Emilia	—	—
M. Amiata	7610	—
Montecatini	1750	1799
METALMECCANICI		
Aermacchi	—	—
Alfaraval	—	—
Alfa	625 —	630 —
Alumi	456 —	465 —
Fiocchi	1034	1041
Cornigliano	1740	1766
Siebi	—	—
Riuniti	1805	1805
Westinghouse	1440	1610
Weber	18 *0	19 05
Savigliano	—	—
C. Marelli	700 —	705 —
Magneti Marelli	2468	2470
Ferodo	1679	1710
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Valdarno	—	—
F.C.E.	1520	1520
Edison	1192	1195
Elba	4400	4400
Ehe	2125	2118
Meridionale	1905	1892
SME	2223	2250
Piccola	—	—
ALIMENTARI		
Fiadia	—	94 —
Saiag	—	—
Vecchi-Unica	265 —	260 —
Cirio	—	—
Ital. Zucchero	—	—
CHIMICI		
Fondiari Meridie	—	—
Fismet	—	—
Carbon. Italiana	5000	5050
Chimici Riuniti	21665	21650
Acqua Potabile	2300	2320
ISCEF	3670	3670
Pirelli	6190	6250
Cotonific. Fuzi	—	1025
Ind. Chimiche Ass.	—	—
CHIMICI		
Italgas	1900	1920
Montecatini	1945	1950
Schiapparelli	3680	3680
Mira Lanza	—	—
SOIFA	5400	5440
Rumianca	2280	2285
ANIC	5000	5125
Montecatini	3203	3200
Farmitalia	1420	1405
Farmigea	339 —	333 —
IMMOBILIARI		
Edilcasa (Napoli)	—	—
Imm. Siciliani	—	—
Immobiliare, Roma	945 —	979 —
Sviluppo	4950	—

L'apertura è stata ravvivata da una disposizione di mercato generalmente buona. Ilva, Immobiliare Roma, Anic, Bastogi, Montecatini hanno accennato ad una tendenza sostenuta che si è però arrestata di fronte alla subentrante abulia del mercato.

La ripresa si è conclusa in regime di grigiore operativo, con scarti irregolari di limitata ampiezza dal precedente listino. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno assorbiti. Nri dopoborsa il mercato ha accusato una tendenza riflessiva. Diritti: Mediobanca 18.500, Anic 1410, Ceramica Pozzi 338.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per lire 10.800.000 c.n., azioni per contanti n. 220.425 di cui n. 60.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,85; dollaro canadese 647; franco svizzero 142,97; corona danese 89,80; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 165,20; franco belga 12,33; franco francese 124,75; sterlina G. B. 1739,50; marco germanico 148,82; scellino austriaco 23,92.

Prezzi informativi delle valute raccolti (unriborsa: sterlina ora 1550-1700; marengo svizzero 1275-1375; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,85; dollaro canadese 650; franco svizz. 142,88; corona danese 89,78; corona norvegese 86,575; cor. svedese 118,25; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,33; franco francese 124,65; lira sterlina 1739,70; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 23,925; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,60; peso argent. 7,445; cruzeiro brasiliano 3,15; rublo (Urss) 10; sterlina cgis. 1175 FT; dinaro jugoslavo 6,62; dracma greca 20,57; lira turca 44,58; sterlina australiana 1371.

MILANO — Seduta attivissima a fondo sostenuto; il mercato ha conservato, tuttavia, il carattere estremamente selettivo ed in conseguenza solo un ristretto numero di valori, in primo piano i tessili, ha potuto conseguire rialzi di notevole entità.

Nel corso della seduta non sono mancate oscillazioni contrastanti, ma il denaro ha prevalso, nonostante che il listino registri prezzi inferiori ai massimi della giornata; d'altra parte alcuni titoli del settore tessile avevano toccato in apertura punte eccezionalmente elevate che richiedevano necessarie correzioni. Ancora trascurati, per contro, i valori primari, soggetti ad una prevalente offerta, specie da fuori piazza.

Oltre ai tessili, migliorano Mediobanca, Assicurazioni, Breda, Ansaldo, Sicie, Cieli e Sarda. Calme Fiat, Cantini, Edison e Viscosa. Ben tenuto il resto della quota con moderate oscillazioni nei due sensi. Valori di Stato poco variati con attività modesta; molto attivo per contro le obbligazioni con oscillazioni nei due sensi. Diritti: Pozzi 361,50, Mediobanca 16,450, Anic a pagamento 1410.

Titoli trattati: valori di Stato 87.000.000, obbligazioni 426.500.000, azioni 2.159.585, di cui principalmente: Fiat 135.000, Finsider 55 mila, Val Tirino 190.000, Viscosa 29.000, Dalmine 41.500, Nebiolo 625.000, Terni 65.000, Sade 12.500, Marelli 23.500, Magneti 34.500, Liquigas 43.500, Rinascente 137.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 58.600; Bastogi 2106; Breda 3980; Finelettr. 1945; Finmare 636; Finsider 1028; Gim 3160; Invest. 5108; Centrale 17.790; Sviluppo 3005; Sifir 3090; Generali 75.150; Fond. Inc. 14.275; Assicuratrice 78.000; Ras 36.000.

N. Milano 6150; Ausiliare 2980; Milfel 5570; Veneta 1050.

Châtillon 9315; Colombo 850; Cantoni 36.350; Val Tirino 930; Olcese 1679; Cucirini 17.100; Stampanti 4330; Cascami 7525; Fisac 670; Gavardo 5890; Lanerossi 13.100; Tilane 8700; Scotti 290; Linificio 1360; Rossari 36.100; Rotondi 33.300; Man. Tosi 6450; Pacchetti 925; Viscosa 3880; Bernasconi 1650; Un. Manif. 71.300.

Brogni-Izar 1050; Dalmine 2618; Cornigliano 1750; Ilva 835,50; Magona 1080; Metalli 7780; Amiata 7650; Calibi 3175; Monteponi 1800; Siele 6340; Falck 7900.

Bianchi 662; Fiat 2458; Nebiolo 19,15; F. Tosi 887; Westingh. 1630.

Sade 3229; Cieli A 4285; Cieli B 4230; Dinamo 3090; Edison 4513; Bresciana 4805; Caffaro 488; Calabrie 2249; Campania 2195; Sarda 7980; Valdarno 1000; Emiliana 3860; App. Centr. 4470; Al. Veneto 2790; Subalpina 4000; Sit 1400; Luciana 2850; Magneti 1725; E. Marelli 705; Orobia 3106; Purliese 2230; Romana 4200; Sesto 4408; Sip 2130; Sme 1598; Stet 4210; Tecnomasio 2098; Volta ord. 3035; Volta pref. 2565; Teti A 4940; Teti B 4843; Terni 463; Unes 1196; Vizzola 5580.

Cerisea 3150; Distillati 6008; Eridania 4980; Es. Metal. 2000; Motta 34.200; R. Zuccheri 685.

Anic 5095; Nap. Gas 1445; Erba 14.000; Italgas 1918; Larderello 3485; Liquigas 1412; Ossigeno 3680; Mirulanza 21.950; Pibigas 334,75; Rumianca 2275; Saffa 5400; Solgas 2595.

Acdes 4810; Best Stab. 4815; Bon. Ferr. 1145; Edificio 4965; Imm. Roma 971; Sagi 2600; Italiana 4069; Milano C. 31.500; Risanamento 8935; Sylos 4180.

Barassi 375; Bluda 42.600; Burgo 21.475; Cementir 4010; Cer. Pozzi 1030; Ginori 875; Ciga 7350; Elettrocarbonium 68.000; Eternit 5175; I. Cementi 20.075; Cond. Acque 967; Rinascente 558; Linoleum 4290; Pirelli Spa 6220; Pirelli & C. 3195; Rejna 1230; Smeriglio 541; Acqui 8950; De Ferrari 1800.

Nel pomeriggio le contrattazioni avvenivano su un tono generale più calmo, con discreto assorbimento delle offerte. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2430-2436, Cantini 3145-3155, Edison 4475-4490, Viscosa 3860-3875, Finsider 1030-1033, Ilva 830-832, Bastogi 3075-3085, Centrale 16.700-16.500, Generali 74.500-74.700.

GENOVA — Mercato in ripresa e più attivo su quasi tutta la quota. I titoli locali si uniformano all'andamento generale. Titoli di Stato ed obbligazioni con minime variazioni. Titoli trattati alla Borsa: di Stato 5.500.000, obbligazioni 5.090.000, azionari 222.900.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane Wall Street ha aperto al rialzo. Hanno capeggiato il movimento alcuni titoli selezionati ed il mercato ha tratto vantaggio da copertura in vista della festività di domani. A mezzogiorno si aveva una tendenza irregolare al rialzo con aumenti fino a un punto.

Nel pomeriggio sebbene l'attività fosse diminuita, gran parte dei rialzi venivano leggermente ridotti, il corpo principale delle listine presentava variazioni per lo più frazionali nel due sensi.

Verso la chiusura operazioni di pareggio in vista della vacanza, mentre il mercato estendeva le sue oscillazioni di prezzo con variazioni che arrivavano in maggioranza a un punto o più in ambo i sensi. Le medie dei titoli principali guadagnavano vantaggi minimi. Chiusura irregolare.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 651.10 (649,68); 20 Ferroviari 146.91 (147,31; 40 obbligazioni interne 91,59 (91,63); 15 Pubbliche Utilità 86,10 (85,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,25-25,62 (25,38-25,63); American Cyanamid 60,25 (59,50); American Tel and Tel 77 (77); Bethelehem Steel 53,62 (54); Du Pont De Nemours 259,75 (259); General Electric 89,50 (89,75); General Motors 51,12 (50,88); Kennecott Copper 92,38 (93,38); Standard Oil of New Jersey 46 (46,12); U.S. Steel Corp 97 (97,25); Woolworth 62,12 (61,50).

LONDRA — La tendenza al ribasso continua piuttosto marcata in tutti i settori.

PARIGI — Mercato relativamente attivo, ma senza mutamenti di rilievo nelle quotazioni, sia per i titoli francesi sia per gli esteri. Si nota tuttavia il ribasso dei tedeschi.

FRANCOFORTE — Continuano le tendenze dei giorni scorsi; riservatezza degli acquirenti e prevalenza di offerte. Nuove diffuse perdite dai due ai sei punti. Grandi Banche ridotte dal 2,50-4. Chiusura sulle più basse quotazioni della giornata. F

Voci incontrollabili sulle «vacanze invernali» di Hinterriss

Maria Gabriella e Margaretha di Svezia troveranno un fidanzato nella villa tirolese?

La principessa di Savoia rivedrà il conte polacco Jan Tizkiewicz del quale sarebbe innamorata Baldovino incontrerà nuovamente la bionda svedese: forse il "re scapolo„ sceglierà la regina?

(Dal nostro inviato speciale)
Hinterriss (Tirolo), 25 nov.

Baldovino dei Belgi, il re scapolo, e la bionda principessa Margaretha di Svezia si incontreranno nella piccola casa di caccia di Liliana de Réthy. L'occasione sarà data forse sabato da una festa in onore della matrigna del sovrano: fra quattro giorni Liliana compirà 43 anni. Nella stessa circostanza e nello stesso luogo (quasi a dar ragione a chi ieri li abbandonava a romantiche fantasie) Maria Gabriella di Savoia rivedrà il giovane di cui pare sia innamorata, il conte polacco Jan Tizkiewicz. Una notizia del genere, che non manca di qualche attendibilità, è troppo vistosa per non ispirare ipotesi matrimoniali: diversi giornali austriaci le sottintendono con discrezione ed il viennese *Kronen Zeitung*, meno cauto ma più efficace di tutti, è uscito con un grosso titolo: «Due fidanzamenti nello chalet di Hinterriss».

Dicono che il regista di questa festa, che dovrebbe risolversi in un generale «trionfo dei cuori» degno di un film vecchia maniera, sia l'ex re Leopoldo. E' arrivato oggi pomeriggio verso le 16, alla chetichella, con un taxi noleggiato all'aeroporto di Monaco. Aveva pochi bagagli, valige, una borsa di pelle e un fucile in una custodia chiara. I gendarmi scaglionati lungo l'ingresso della tenuta erano stati avvertiti in precedenza e lo hanno lasciato passare premurosamente alzando la sbarra che segna il confine tra il fondovalle del torrente Riss e le riserve della principessa de Réthy. Dal palazzotto di legno sono usciti camerieri e guardiacaccia. Leopoldo ha subito infilato la porta principale. Il taxi è ripartito alcuni minuti dopo; l'autista aveva ricevuto, con le mance, l'ordine di star zitto e non ha risposto a nessuna domanda.

L'arrivo di Leopoldo ha, tra l'altro, un significato di distensione. E' noto che da mesi l'ex re e la consorte preferiscono vivere il più possibile ognuno per conto proprio; lui ha trascorso le vacanze d'estate in Austria e in Italia giocando a golf; lei è stata a caccia in Spagna. Le vacanze separate si sono protratte anche in autunno: l'11 di settembre è caduto l'anniversario del loro matrimonio e per la prima volta non lo hanno festeggiato insieme. Il fatto che Leopoldo abbia voluto venire quassù per il compleanno della moglie, può essere interpretato come segno di un rinnovato e tenero affetto; oppure la circostanza dell'incontro di Baldovino con Margaretha ha avuto il potere di appianare le divergenze di famiglie.

Margaretha, la cui presenza secondo taluni era data per certa nello *chalet*, non si trova qui. Ma è vicinissima. Attualmente è ospite della nonna, la duchessa di Coburgo-Gotha, nel castello di Hinterriss (il maniero che negli anni scorsi Liliana e Leopoldo erano usi affittare per la stagione venatoria), a tre o quattro chilometri dalla casa di caccia. In un attimo, quando sarà l'ora, potrà raggiungere Baldovino che dovrebbe giungere nella mattinata di sabato. Di Margaretha quale aspirante all'amore del giovane re si era parlato molto in passato; essa si era vista con Baldovino in diverse occasioni e poi, quasi all'improvviso, le visite furono interrotte. Il sovrano — si disse — aveva posato i suoi occhi timidi su Isabella di Francia, figlia del conte di Parigi; da allora la presunta fidanzata che la corte di Bruxelles attribuì a Baldovino furono molte: Alessandra di Kent, Margherita di Savoia Aosta, Maria Teresa di Borbone Parma, Fabiola di Sassonia ed altre ancora. Indeciso e tormentato, il re lasciava che il platonico elenco si allungasse: la realtà era infelice e sola. Questo per Margaretha dovrebbe essere dunque un «ritorno di fiamma», un ripensamento destinato forse a concreti risultati.

Del giovanotto che occuperebbe il cuore di Maria Gabriella di Savoia non si sa nulla. Pare che Liliana de Réthy lo abbia invitato alla festa come *partner* della principessina. La voce che Jan Tizkiewicz sia già ad Hinterriss non è confermata. Oggi pomeriggio è giunta alla palazzina un'automobile Opel di color giallo, guidata da un uomo. Si è subito pensato che fosse il polacco. Ma il pilota era sulla quarantina, con i capelli castani. Jan Tizkiewicz è biondo ed ha trent'anni. Appartiene ad una antichissima famiglia polacca rifugiatasi in Austria nel 1939. Qui nel Tirolo la nobiltà non ricorda alcun conte Tizkiewicz, non lo ha mai conosciuto (e diremo, per inciso, che gli aristocratici tirolesi parlano di malavoglia di ciò che avviene ad Hinterriss: non hanno simpatia per Liliana de Réthy, non l'hanno mai invitata nelle loro case ed essa non li ha mai invitati. Si ignorano a vicenda; e nessuno è salito alla casa di caccia alpina per recare i suoi omaggi alla moglie dell'ex re del Belgio).

Se l'incontro tra Maria Gabriella e il conte avrà luogo, produrrà viva sorpresa, soprattutto a Merlinge ad a Cascais. Umberto e Maria José dovrebbero essere all'oscuro sul *flirt* — ammesso che si tratti di *flirt* — della loro figliola. Le cronache, anche le più pettegole, non hanno saputo attribuirle finora alcune parentesi sentimentale, se si toglie la candida amicizia che questa estate nacque sulla Costa Azzurra fra la principessa e il conte Volpi di Misurata. La prossima festa di Hinterriss avrà testimoni fidati e discreti: ma non sarà difficile sapere se Maria Gabriella si sarà comportata come una ragazza innamorata.

Gino Nebiolo

Truffati con una «macchina» per fabbricare l'oro

Roma, 25 novembre.

Ottorino Bazzano, nato a Bagnocavallo, in provincia di Ravenna, 58 anni or sono, ha potuto carpire la buona fede di professionisti, impiegati dello Stato, di un orefice e persino di un alto ufficiale, facendo credere che con una macchina portentosa, da lui definita «sincrotrone», avrebbe trasformato qualsiasi vile metallo in oro.

Per alcuni mesi, sotto gli sguardi dei suoi finanziatori, egli ha finto di mettere in moto l'«infernale» macchina, tutta valvole, condensatori e congegni complicati, in uno scantinato di via Pannonia 48, in una cioè delle vie dei Parioli. Quando la macchina entrava, per così dire, in funzione — e ciò avveniva tutte le sere — la luce subiva un abbassamento di corrente. Questo particolare, che ha suscitato le proteste degli abitanti della via, ha anche attirato l'attenzione della «Mobile» che, dopo aver posto sotto controllo il telefono del Bazzano, ha fatto una irruzione nello scantinato.

In un primo tempo, mostrando un documento falso, l'inventore, ha detto di essere Vittorio Rossi da Bologna. Poi però ha ammesso la vera identità e si è così scoperto che doveva scontare quattro anni per truffe.

Per poter continuare a spillare denaro alle sue vittime (sembra che egli le abbia truffate per parecchi milioni) il Bazzano faceva credere che alla macchina di via Pannonia mancasse soltanto qualche bobina, poi avrebbe prodotto oro a profusione.

Una elettromotrice investe un camion carico di mangimi

Bologna, 25 novembre.

Un'elettromotrice ha investito in località Pilastrino di Lavino, sulla ferrovia secondaria Casalecchio-Vignola, un camion carico di mangimi che stava attraversando i binari. Il camion e la cabina della motrice sono rimasti molto danneggiati.

Il conducente dell'automezzo e otto dei cinquanta passeggeri del convoglio sono rimasti feriti.

Va per uccidersi e lo processano per abbandono di tetto coniugale

Assolto il mancato suicida

Biella, 25 novembre.

L'operaio Alessandro Marola, di 34 anni, abitante in città, è stato processato in pretura sotto l'accusa di aver abbandonato la moglie e i tre figli perché si era allontanato di casa con l'intenzione di andare a togliersi la vita lontano da Biella.

Per una serie di circostanze, da tempo i rapporti fra i coniugi erano assai tesi e in un momento di sconforto il Marola, la scorsa estate, aveva appunto deciso di uccidersi. Prima di partire, egli rivelò il triste proposito alla moglie, ma la donna non gli credette e si rivolse alla polizia perché pensava che fosse soltanto un pretesto.

Il pensiero dei figli richiamò alla realtà Puomo, che se ne tornò a casa dopo un paio di giorni. Nel frattempo la denuncia era stata inoltrata all'autorità giudiziaria e di conseguenza non fu possibile ritirarla. Al termine del processo il pretore ha assolto l'imputato perché nel suo caso il fatto non costituisce reato di abbandono del tetto coniugale.

Inchiesta per il furto di documenti nello studio di un ex legale della Roisecco

Si tratta di lettere relative a operazioni finanziarie attinenti al processo - Oggi riprende il dibattito davanti al Tribunale di Genova

La signora Ebe Roisecco si scaglia contro i fotografi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 novembre.

Riprende domattina alla prima sezione del Tribunale penale il processo contro Ebe Zippoli in Roisecco, la bella signora genovese accusata di nove truffe per mezzo miliardo di lire e di alcuni reati di falso.

Nell'udienza di domani probabilmente il Tribunale deciderà circa la eventuale citazione come teste dell'on. Guido Gonella, chiesta formalmente sabato scorso dall'avv. Andrea Corte di p.c.. E' probabile che nell'aula giunga una eco del misterioso furto avvenuto ieri l'altro, e denunciato soltanto ieri mattina, ai danni dell'avv. Anchise De Bernardi. Il nome di questo legale è stato fatto parecchie volte durante il processo Roisecco: la principale imputata ha detto che fu l'avv. De Bernardi a minacciarla di denuncia se non avesse provveduto a saldare con la massima urgenza il debito di quindici milioni che ella, attraverso i buoni uffici del legale, aveva potuto contrarre (pagando un interesse del 700%) con l'industriale Biagio Edoardo Garmolco, proprietario di un albergo milanese.

Ebe Roisecco ha citato nuovamente il De Bernardi come l'avvocato che al tempo dell'affare con l'industriale Bernato (quaranta milioni anticipati da quest'ultimo per ottenere una grossa assegnazione di grano attraverso l'Alto Commissariato per l'alimentazione) la costrinse, sempre sotto la minaccia della denuncia, a versare una «doppia caparra» all'industriale non appena risultò che l'affare non sarebbe andato in porto.

Le cose stavano in questi termini allorché si è inserito nella vicenda dei rapporti Roisecco-De Bernardi il furto ai danni di quest'ultimo: i ladri si sono impadroniti, a quanto risulta dalla denuncia presentata al commissariato di P. S. del Molo, di documenti e lettere relativi ad operazioni condotte dal legale fra il 1951 e il 1953 e tutte attinenti al processo Roisecco. Non vi è chi non veda la singolarità di questo furto avvenuto non soltanto nella pausa del processo e nell'attesa della deposizione dell'avv. De Bernardi, ma anche lo stesso giorno in cui il legale si era allontanato da Genova per recarsi a Milano.

Reazioni ufficiali a questi due fatti non ve ne sono state: i cronisti si fanno al palazzo di giustizia hanno scorto stamane il dirigente della Squadra Mobile entrare nell'ufficio del procuratore della Repubblica e uscirne soltanto dopo tre ore di colloquio: la Squadra Mobile ha assunto le indagini sul furto nello studio dell'avv. De Bernardi.

c. m.

Scoperto dalla Tributaria un vasto traffico illecito

Denunciati 80 smerciatori d'olio d'oliva fabbricato a Roma con grassi da sapone

Trentamila quintali di prodotto sofisticato - L'entità della frode è pari all'intero consumo della capitale per due mesi - Sostanze coloranti tossiche usate nelle misture

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Ottanta grossisti e commercianti romani sono stati denunciati alla Magistratura dal nucleo di polizia tributaria per aver messo in circolazione sul mercato di Roma circa trentamila quintali di olio sofisticato. Moltissime persone, dunque, hanno consumato per mesi nella nostra città olio di tè, di cocco, di semi di palma, di arachide o estratto da grassi animali credendolo olio puro d'oliva.

Le indagini sono ancora in corso per scoprire altre eventuali ramificazioni dell'illecito traffico e le fonti ufficiali mantengono pertanto il più assoluto riserbo. Le indiscrezioni che sono trapelate hanno tuttavia prodotto viva sensazione e allarme nell'opinione pubblica.

Qualora si consideri infatti che il consumo medio di olio d'oliva — secondo quanto informano recenti statistiche — è di sette chili all'anno per ogni italiano, è facile concludere che i tre milioni di chili d'olio adulterato messi in commercio a Roma corrispondono all'intero approvvigionamento della città per due mesi.

«Non è che un atto dell'intensa attività del nucleo di polizia tributaria — ha dichiarato stasera un alto ufficiale della guardia di finanza — nella sua diuturna opera di repressione. Ogni giorno vengono denunciate decine di persone per frodi di commercio; basti vedere la quantità dei processi in corso e di quelli che si concludono con la condanna dei sofisticatori. E' in corso una vasta operazione per stroncare le frodi anche nel settore degli oli minerali».

I nomi delle persone denunciate non sono stati finora comunicati ma fra costoro figurerebbero — stando ad alcune voci — commercianti assai noti a Roma.

Le indagini, iniziate qualche mese fa, si sono sviluppate con una serie di pedinamenti e di posti di blocco diretti a controllare la circolazione delle sostanze grasse destinate a fabbriche di sapone e dirottate, invece, dopo lo sdoganamento, verso i più remunerativi impieghi della lavorazione dell'olio commestibile.

Il sistema seguito per la sofisticazione sarebbe stato quello già noto. Si tratta in sostanza di far giungere dall'estero, in questi ultimi tempi sembra particolarmente dall'Olanda, gli scarti dei grassi usati nella fabbricazione del burro. Grassi cosiddetti scremati, che vengono solidificati in «pani» e venduti per farci sapone. Tali grassi, fatti giungere in Italia e sdoganati coi dichiarato intento di saponificazione, vengono poi a volte clandestinamente usati per fabbricare olio, colorato con sostanze tossiche e immesso in commercio come «olio puro d'oliva».

Appunto attraverso le indagini svolte per stabilire la effettiva destinazione di queste sostanze la polizia tributaria sarebbe giunta a scoprire il vasto traffico di olio adulterato. Gli accertamenti sono durati, come abbiamo detto, alcuni mesi e sarebbe stato ricostruito con precisione l'evolversi della colossale frode. Si ignora dove veniva falsificato l'olio sofisticato, dato il riserbo con cui si continua a circondare l'intera operazione. In base ad alcune indiscrezioni si è però saputo che il prelevamento dei campioni, le analisi, eseguite presso il laboratorio centrale della dogana, il controllo dei registri, le verifiche contabili, hanno permesso agli investigatori di stabilire la reale consistenza del traffico.

In un deposito di grossisti sono stati sequestrati 136,5 chili di sostanze coloranti atte a pigmentare le misture spacciate per olio d'oliva. Fra tali sostanze si trovano normalmente la «clorabeta», la «alimentacolor», il «betacarotene», l'«oleovit» e persino il «giallo naftol s» usato per la colorazione delle paste alimentari prima che una legge del 1933 ne vietasse tassativamente l'uso. Sono prodotti destinati in genere alla «vitaminizzazione» del mangime per i polli, che alcune persone di pochi scrupoli non esitano a mischiare all'olio che poi ci ammanniscono come genuino.

L'olio sequestrato presso alcuni dettaglianti e friggitorie nel corso dell'operazione della polizia tributaria ha rivelato in laboratorio la presenza del cosiddetto «sevo», il prodotto cioè che si ricava dagli avanzi della macellazione dei bovini.

Gli illeciti profitti realizzati dalle 80 persone denunciate alla magistratura ammonterebbero a qualche centinaio di milioni di lire se si considera che le contraffazioni dell'olio d'oliva fruttano in tutta Italia, secondo calcoli della Guardia di finanza, ben 80 miliardi di lire.

Proprio oggi il Comando generale della Guardia di finanza ha resa nota la relazione statistica sull'attività svolta dai reparti del corpo nel corso dell'esercizio finanziario 1958-1959. Vi si rileva che in base alle leggi sui prodotti agricoli sono state denunciate 132 persone, sono state elevate penalità pecuniarie minime per un ammontare di 3 miliardi e 410 milioni, sono stati sequestrati 15.362 ettolitri di vino sofisticato, mentre è stato accertato un consumo in frode di 6315 quintali di olio d'oliva, di 20 mila quintali di altri oli vegetali e di 23.193 quintali di acidi grassi impiegati nella sofisticazione di olii destinati all'alimentazione.

Qualcosa dunque si sta muovendo, nel tentativo di reprimere al massimo le frodi alimentari, ma è indiscutibile che molto può e deve essere ancora fatto per tranquillizzare l'opinione pubblica sempre più allarmata dal continuo ripetersi di casi del genere. Alcuni deputati socialisti hanno frattanto presentato alla Camera una proposta per un'inchiesta parlamentare sul grave problema delle sofisticazioni.

Gianfranco Franci

Una ragazza investita da uno scoppio di gas

Stava controllando il funzionamento di una bombola per conto del padre, negoziante di elettrodomestici

Cirié, 25 novembre.

Mandata a chiamare dalla signora Amalia Reynaimier, abitante a San Maurizio Canavese, perché una bombola di gas liquido non funzionava, il commerciante di elettrodomestici Giuseppe Balma Mion ritenevasi che le difficoltà, come era successo altre volte, dovessero attribuirsi non a un difetto di costruzione ma alla imperizia nel maneggio delle bombole. Il negoziante, pertanto il quale la Reynaimier aveva acquistato la bombola di gas

Giuseppina Balma Mion

il giorno prima, inviava perciò alla cliente la propria figlia, Giuseppina di 18 anni, perché ripetesse le necessarie istruzioni. Non poteva immaginare a quale pericolo andava incontro la ragazza.

Appena entrata in cucina la brava Giuseppina si rendeva conto, anzitutto dal forte odore, che la bombola era aperta e lasciava defluire il gas con impeto. Mentre la ragazza spiegava la corretta maniera dei congegni, la padrona di casa, per convincersi meglio, accendeva un fiammifero e lo accostava alla bombola. Ne seguiva una spaventosa esplosione, dovuta evidentemente al gas accumulatosi nel frattempo nel locale. La povera Giuseppina era investita da una fiammata che le causava ustioni di primo e secondo grado, giudicate, poi guaribili all'ospedale di San Maurizio in un mese.

Nel frattempo, tra gli altri, era accorso il Balma Mion, il quale si affrettava ad afferrare la bombola, da cui usciva una lunga fiammella verdastra, e a gettarla in un cannile. Ma neppure così il pericolo di scoppio era sventato. Anche sott'acqua il gas continuava a bruciare. Allora il negoziante estraeva nuovamente la bombola, con notevole rischio, e riusciva infine a estinguere il fuoco.

Il Balma Mion è il padre dell'alpino che rimase mesi fa bloccato sul Monte Bianco con un commilitone e che uscì incolume per un caso miracoloso dalla avventura, nella quale il compagno perse la vita.

Le frodi alimentari all'esame del convegno coltivatori diretti

Una conferenza-stampa dell'on. Paolo Bonomi - Altri argomenti all'ordine del giorno - Assurdo dislivello tra prezzi all'ingrosso e al minuto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Aprendosi domani il convegno dei dirigenti provinciali della Confederazione coltivatori diretti, il presidente, on. Paolo Bonomi, ha illustrato stasera, nel corso di una conferenza stampa, gli argomenti che vi saranno trattati, il primo dei quali è la riduzione delle disuguaglianze dei redditi fra il settore agricolo e altre attività produttive.

Prendendo ad esempio l'annata 1958, il reddito totale (capitale e lavoro) dell'agricoltura è stato di 2781 miliardi contro 9507 miliardi delle altre attività; il reddito annuo per unità attiva agricola è stato di 368.145 lire contro 636.135 lire degli altri settori; il reddito giornaliero di 981 lire contro 1743 lire. La soluzione a questa disparità dovrebbe venire, secondo l'oratore, dal «piano verde» del quale sono note le caratteristiche e l'impostazione.

Un'altra questione che il convegno affronterà è quella della posizione dell'agricoltura nazionale nel Mec, poiché appaiono incompatibili e inaccettabili alcuni punti: il raccorciamento dei termini previsti dal trattato di Roma, da 12 e 15 anni rispettivamente a 6 e a 8 anni, fatto al quale la nostra economia rurale è impreparata; la formazione di comuni organizzazioni di mercato per i principali prodotti che non assicurerebbero situazioni aderenti alle esigenze prevalenti nelle diverse regioni dei singoli paesi, mettendo l'Italia in una posizione di disparità.

Le frodi alimentari costituiscono un terzo argomento del convegno, nella solidarietà di interessi fra produttori e consumatori. La lotta contro le adulterazioni si deve imperniare, ha detto l'on. Bonomi, su tre punti: impedire che il mercato sia invaso da prodotti non genuini e non di pretta origine agricola, poiché «la merce cattiva scaccia la buona»; stimolare il massimo sbocco della produzione nazionale attraverso garanzie di genuinità; evitare che l'azione di difesa economica venga neutralizzata dall'immissione sul mercato di prodotti sofisticati a basso costo.

Non meno importante appare poi la questione dei prezzi, ché l'ultimo indice per i prezzi agricoli all'ingrosso è di 97,4 (base 1953 uguale a 100), mentre l'indice dei prezzi al minuto è di 111,6. Questo significa che, mentre alla produzione i prezzi sono in media del 2,60 per cento al di sotto del '53, al consumo sono invece superiori dell'11,6 per cento, con un divario di circa il 15 per cento.

L'on. Bonomi ha concluso con un'esposizione della situazione organizzativa della Confederazione coltivatori diretti, polemizzando contro l'offensiva comunista nelle campagne, la quale punta sull'argomento della distensione sul piano internazionale. Diverse domande sono state rivolte all'oratore, su vari argomenti, fra i quali la mezzadria che, in sede di convegno, sarà ampiamente trattata.

a. n.

L'imposta comunale sul vino sarà ridotta dal 1° gennaio 1960

L'aliquota massima fissata in lire 800 all'ettolitro - Dalla stessa data aumenterà l'imposta di consumo sull'energia elettrica - Le norme per gli spumanti

Roma, 25 novembre.

(s. a.) Accogliendo il monito del ministro Taviani, il quale nel suo ultimo intervento a Montecitorio aveva chiesto al Parlamento un esame possibilmente rapido di alcune leggi particolarmente importanti (e aveva indicato, a titolo d'esempio, il disegno di legge per la graduale abolizione dell'imposta di consumo sul vino), la Commissione finanze della Camera ha approvato oggi, in sede referente, questo disegno di legge al quale ha, però, apportato alcuni notevoli emendamenti.

Innanzitutto ha stabilito che dal 1° gennaio 1960 l'aliquota massima dell'imposta comunale sul vino sarà ridotta a lire 800 l'ettolitro in tutti i Comuni, e non soltanto in quelli con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, com'era previsto nella stesura originaria della legge.

Inoltre, su proposta dell'on. Curti, è stata decisa l'abolizione dell'imposta comunale di consumo per «i frigoriferi, ghiacciaia, utensili e apparecchi per i servizi domestici e simili».

Dato che da queste innovazioni deriverà un minore introito fiscale di circa cinque miliardi è stato deciso che, sempre a partire dal 1° gennaio 1960, l'imposta di consumo sull'energia elettrica sarà fissata in dieci lire per chilowattore se applicata esclusivamente all'energia per uso di illuminazione ed a lire sette se applicata all'energia sia per uso d'illuminazione sia per uso elettro-domestico.

La legge delegherà al governo la facoltà di emanare entro il 31 dicembre 1962 nuove norme per arrivare all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Infine, su proposta del liberale Marzotto, è stato deciso che, pure entro il 31 dicembre 1962, verrà abolita l'imposta di consumo sui «vini spumanti in bottiglia» e che per questi vini, a partire dal 1° gennaio 1960, non saranno possibili aumenti per supercontribuzioni, per addizionali o per qualsiasi altro titolo.

Riaperta dopo dieci giorni l'autostrada Genova-Savona

Genova, 25 novembre.

Il transito sull'autostrada Genova-Savona è stato riattivato stamane, dopo una interruzione durata dieci giorni. La chiusura dell'arteria si era resa necessaria per scaricare e imbrigliare alcune frane prodottesi sul tratto Arenzano-Varazze.

Alti e bassi, magri e tondi, tutti possono trovare l'abito più adatto alla loro conformazione fisica, scegliendo tra le 120 taglie Facis. Gli abiti Facis sono accuratamente confezionati in ogni particolare da sarti altamente specializzati. Provare non costa nulla! Senza alcun impegno di acquisto, provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.

FACIS GARDENA Lire 29.800

l'abito invernale per l'uomo moderno ed elegante in purissima lana pettinata a cheviot.

FACIS CORTINA Lire 24.700

l'abito invernale in purissima lana pettinata allo stesso prezzo dell'abito estivo Facis Montecarlo.

120 taglie, tutti i colori. Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili.

INDES
IN VENDITA DA
GRIBAUDI Domenico
Corso Firenze 27 - Telefono 27.38.59
FRIGORIFERI LAVATRICI

PARIS (OPÉRA)
HOTEL
AMBASSADOR
16, Boulevard Haussmann (9e)
L'ALBERGO DEGLI UOMINI D'AFFARI
Massimo confort - Prezzi minimi
Tel.: PRO 63-74/94-53 - Telegr.: Ambassotel - Paris

ULTIME NOTIZIE

Un lungo articolo del giornale *Die Presse*

Gli austriaci insistono per un plebiscito in Alto Adige

Il più autorevole quotidiano viennese definisce sterili le trattative con Roma - Un ricorso all'Aja potrebbe essere «superato dai fatti»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 novembre.

(s. b.) Un lungo articolo di fondo dedicato oggi da "Die Presse" ad una pessimistica analisi della controversia alto-atesina conclude affermando che l'unica soluzione possibile del problema potrà essere data solo dall'autodecisione dei sud-tirolesi. «In un tempo in cui dovunque, in Asia e in Africa, i popoli prendono il loro destino nelle proprie mani — così termina l'articolo — dovrà venire il giorno in cui anche i sud-tirolesi si stancheranno delle grette trattative per un'abitazione o per un posto di lavoro, ed eleveranno davanti al mondo la richiesta di autodecisione».

Il più autorevole dei giornali austriaci, prima di giungere a questa conclusione estrema, mette in evidenza l'infruttuosità delle trattative bilaterali fra i due governi e sottolinea che il ricorso alla Corte internazionale dell'Aja potrà cadere troppo tardi, in un tempo, cioè, in cui quell'arbitrato giuridico «sarà stato già superato dai fatti».

Negli ambienti vicini alla cancelleria di Vienna, la parola d'ordine ufficiale del momento è che le trattative continuano e sono, per la loro natura, trattative «a lunga scadenza». Su questa scadenza regna, però, una rilevante divergenza d'opinione fra socialisti e Volkspartei.

Mentre negli ambienti socialisti il termine viene generalmente fissato verso la fine di dicembre, i cattolici propendono a prolungarlo fino a Pasqua, dopo il congresso straordinario della Volkspartei di Bolzano, che si terrà a marzo.

Può darsi anche, come si dice da alcune parti, che i socialisti siano disposti a considerare con maggior impegno dei cattolici la proposta dell'arbitrato giuridico dell'Aja; ma ciò, tuttavia, non esclude che il ministro degli Esteri Kreisky, per complesse ragioni, possa allinearsi — quali che siano le sue personali riserve — sulle posizioni dei nazionalcattolici, che sono quelli che continuano a dare il tono dominante alla controversia.

Due problemi altoatesini alla Corte Costituzionale

Roma, 25 novembre.

La Corte Costituzionale, che ha tenuto oggi udienza pubblica sotto la presidenza del dott. Gaetano Azzariti, ha preso in esame i due ricorsi presentati rispettivamente dallo Stato e dalla Regione alto-atesina: il primo contro la legge della regione Trentino Alto Adige con cui la provincia di Bolzano ha assunto i poteri in materia di assegnazione delle case popolari; il secondo contro le norme statali con cui si è inteso dare attuazione allo statuto speciale della regione stessa in identica materia.

Sulla vertenza hanno parlato gli avvocati Tinzi e Guarino per la Regione e l'avv. Luigi Tavassi La Greca per l'Avvocatura dello Stato. La Regione ha sostenuto che soltanto il 6 per cento della popolazione di lingua tedesca usufruisce delle case popolari; il rappresentante del Presidente del Consiglio dei ministri ha, invece, dichiarato che il gruppo etnico risiede non nelle città, dove sono costruite quelle case popolari ma nelle campagne e che, comunque, il gruppo etnico tedesco è in condizioni economiche più agiate di quello italiano.

Un primo voto alla Camera sulla regione Friuli-Venezia Giulia

Roma, 25 novembre.

(e. a.) La Camera ha accettato di prendere in considerazione la legge costituzionale per l'istituzione della regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, con Trieste come capoluogo. Contro la legge si sono pronunciati i liberali ed i missini. Favorevoli si sono mostrati tutti gli altri gruppi.

S'è poi discusso della difficile situazione degli ospedali, che sono creditori per 14 miliardi dell'Inam.

I nuovi libri di testo parleranno della Resistenza

Roma, 25 novembre.

I fatti e gli episodi più rilevanti della nostra storia più recente, dalla fine della prima guerra mondiale al periodo della Resistenza, saranno inclusi nei nuovi programmi di insegnamento che sono allo studio dei competenti organi ministeriali e che entreranno in vigore unitamente alla legge sul riordinamento degli studi scolastici attualmente all'esame del Parlamento.

L'assicurazione in tal senso è stata data negli ambienti responsabili del ministero della Pubblica Istruzione, da parte dei quali si precisa che un primo passo è stato già fatto con l'inclusione nei programmi, per tutti gli ordini di scuole, di una nuova materia riguardante l'educazione civica, affidata appunto al professore di storia. Nell'insegnamento di tale materia vengono già fatti ampi cenni agli avvenimenti della seconda guerra mondiale.

L'assenza, nei programmi attuali, di precisi riferimenti a questo periodo storico è da imputare — si osserva negli ambienti competenti — sia alla vastità delle nozioni di storia attualmente richieste agli studenti (per quanto riguarda i licei si va dalla rivoluzione francese alla prima guerra mondiale), sia alla mancanza di un numero sufficiente di testi adeguati, capaci di fornire, sull'argomento, una esauriente e obbiettiva documentazione.

La notevole revisione che la riforma farà dei programmi di studio attuali permetterà più ampie trattazioni degli avvenimenti recenti della nostra storia nazionale ed anche europea; tali trattazioni verranno periodicamente aggiornate, in modo da dare allo studente una conoscenza e un'informazione più accurata di quella odierna e più adeguata alle esigenze.

La duchessa era senza ombrello

Intervenuta a Madrid ad una cerimonia ufficiale insieme al marito, la duchessa di Windsor si ripara da un'improvvisa pioggia con il cappello che il marchese di Villaverde, genero del generalissimo Franco, le ha galantemente ceduto (Telefoto)

Bonn costruirà una flotta di navi mercantili atomiche

Diverse imprese, fra cui la Krupp, hanno deciso di allestire unità ad energia nucleare - La prima ad essere varata, sarà una petroliera da 22 mila tonnellate

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 novembre.

(m. c.) *Tra qualche anno la Germania di Bonn disporrà di una flotta commerciale a propulsione atomica. La prima nave nucleare tedesca sarà pronta con ogni probabilità entro il 1963: si tratta di una petroliera di 22 mila tonnellate che verrà a costare dai tre ai quattro miliardi e mezzo di lire. Alla moderna unità, che sarà allestita nei cantieri di Kiel con la collaborazione di imprese americane, ne seguiranno altre: diverse società tedesche stanno completando i piani e gli studi relativi.*

La Siemens, per esempio, in collaborazione con i cantieri Howaldt di Amburgo, sta mettendo a punto un motore atomico per navi a «pressione idrica», lo stesso che è stato applicato ad unità americane e al rompighiaccio sovietico «Lenin». I primi esperimenti con il motore a pressione d'acqua sono stati compiuti con successo a Monaco di Baviera.

Un'altra impresa elettrica, la A.E.G., sta preparando un altro tipo di motore atomico «ad acqua bollente»: il calore prodotto dal reattore riscalderà l'acqua destinata, sotto forma di vapore, ad una normale turbina.

Altre quattro grandi industrie di Bonn, fra cui la Krupp, stanno mettendo a punto un nuovo tipo di propulsione nucleare «a gas raffreddato». Gli esperti ritengono che soltanto la propulsione nucleare potrà mantenere la flotta mercantile di Bonn all'altezza della concorrenza internazionale per gli anni a venire. Il motore atomico, specie se applicato alle grandi unità e soprattutto alle petroliere, offrirebbe infatti grandi vantaggi economici.

Finora la propulsione atomica è stata applicata ad otto sommergibili e ad una nave da carico americani, oltre che al grande rompighiaccio «Lenin».

Quando è richiesto il rinnovo dei documenti di circolazione

Roma, 25 novembre.

Il ministero dei Trasporti comunica: «Da segnalazioni pervenute a questo ministero risulterebbe che sono sorte iniziative da parte di privati o di private agenzie tali da ingenerare nel pubblico la convinzione che il nuovo codice della strada, così come per le patenti, preserva anche la sostituzione dei documenti di circolazione del vecchio tipo di tutti i veicoli a motore e dei rimorchi con documenti di nuovo tipo.

«L'obbligo della regolarizzazione, che comporta la sostituzione del documento di vecchio tipo con uno di nuovo tipo, è invece limitato ai seguenti casi: *a)* smarrimento, deterioramento, aggiornamento, duplicato di licenza di circolazione, rilascio del nuovo documento prescritto per tutti i ciclomotori; *b)* nuova immatricolazione per cambiamento di provincia; *c)* revisione annuale dei veicoli adibiti a noleggio con conducente, in quanto ricorre il cambio di uso, che prima era «pubblico» ed ora è «privato». Con il presente comunicato debbono intendersi annullate tutte le notizie finora diffuse non ufficialmente in proposito».

Polemiche sulla vertenza dei dipendenti grandi magazzini

Roma, 25 novembre.

Giorni addietro le trattative fra le direzioni della Rinascente, Upim e Standa ed i rappresentanti dei dipendenti sono state interrotte ed i sindacati accusarono pubblicamente la Confcommercio di avere impedito lo svolgimento delle trattative, avanzando pregiudiziali sulla possibilità di accordi aziendali. Proclamato lo stato di agitazione del personale, venne annunciata una prossima ripresa delle astensioni dal lavoro.

Stasera la Confcommercio accusa apertamente l'azione in corso di «non avere fondamento giuridico»; essa, anzi, «costituirebbe un'aperta violazione di accordi intervenuti nel giugno 1958 in sede nazionale». Secondo la stessa Confederazione «quasi tutto ciò che è stato richiesto dai lavoratori era già stato spontaneamente da tempo accordato». Per quanto riguarda in particolare la riduzione dell'orario di lavoro e la richiesta di una 14ª mensilità, si osserva che «si tratta di questioni di carattere generale che interessano tutto il commercio e non le singole aziende, e che la Standa, la Rinascente e l'Upim, praticando già ai propri dipendenti un trattamento largamente favorevole, non possono gravarsi di ulteriori oneri dell'ordine di parecchie centinaia di milioni».

Negli ambienti sindacali è annunciata per domani una dettagliata risposta alla presa di posizione della Confcommercio; ma già questa sera si definiscono «ampiamente discutibili» alcune delle tesi esposte dalla Confcommercio, soprattutto per quel che riguarda la regolamentazione contrattuale dei premi, che è una delle richieste-base del personale dei grandi magazzini.

Per quanto riguarda infine il confronto fra i settori commerciali, negli ambienti sindacali lo si definisce «per lo meno inopportuno», ricordando come, in base agli stessi dati di bilancio delle aziende, risulti la loro costante espansione strutturale, che giustificherebbe appieno le richieste dei dipendenti.

I sindacalisti infine, criticando l'attuale atteggiamento della Confcommercio contraria a trattative aziendali, precisano che «già nel 1951 la Rinascente sottoscrisse accordi a carattere aziendale, e proprio col beneplacito della Confederazione».

Ghelardi e 12 coimputati a giudizio per il clamoroso scandalo di Savona

L'istruttoria è terminata quindici mesi dopo l'arresto dell'ex-ragioniere capo del Comune, che si appropriò di oltre un miliardo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 25 novembre

Il giudice istruttore dott. Storace ha depositato oggi la sentenza istruttoria relativa allo «scandalo Ghelardi». L'ex-ragioniere capo del Comune di Savona ed i suoi presunti complici sono stati rinviati a giudizio del Tribunale.

Leandro Ghelardi, il principale personaggio di questa clamorosa vicenda, dovrà rispondere di doppia truffa continuata, pluriaggravata, falso in atto pubblico e corruzione. Secondo l'accusa, l'ex-ragioniere capo, nel giro di circa vent'anni, cioè dal 1939 a quando è scoppiato lo scandalo, ha sottratto all'esattoria comunale oltre un miliardo di lire.

Dall'elencazione dei vari reati contestatigli, si ricava la tecnica usata dal funzionario per compiere le colossali truffe di cui dovrà rispondere davanti ai giudici. Dal luglio 1939 al marzo 1948, il Ghelardi avrebbe presentato all'esattoria falsi mandati di pagamento del Comune, incassando 1 milione e 139.218 lire. Dal luglio 1942 al luglio 1958 avrebbe poi compilato, con azioni esecutive, altri falsi mandati di pagamento nei confronti dell'esattoria comunale (che fu la Banca di Piccolo Credito, fino al 1949 e la Banca Popolare di Novara in seguito).

Il Ghelardi è anche accusato di aver fatto firmare due lettere dal prefetto di Savona, con le quali si autorizzava la richiesta di anticipazioni all'esattoria, ottenendo tali lettere dietro presentazione di documenti falsi del comune; avrebbe anche fatto firmare altre due analoghe lettere all'assessore comunale prof. Giuseppe Callandrone.

L'ex-ragioniere capo del comune avrebbe poi dato a Domenico Penna, dirigente della Agenzia di Vado Ligure della Cassa di Risparmio di Savona, in diverse occasioni, e precisamente dal 3 agosto 1945 all'11 settembre 1950, compensi in denaro per farsi pagare assegni non trasferibili intestati ad altre persone per un importo complessivo di 26 milioni, inducendo il Penna a compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio.

Leandro Ghelardi è poi imputato di falso per aver apposto firme apocrife di venticinque persone su 72 assegni riscossi presso l'agenzia di Vado Ligure della Cassa di Risparmio di Savona; su 4 assegni girati a Lucia Nervi che provvedeva alla loro riscossione; su 8 assegni girati a terzi ed infine su 6 assegni girati a terzi e incassati da lui stesso. Dal 1946 al 1958 si sarebbe infine appropriato di numerosi fogli di carta intestata della prefettura di Savona, che gli sarebbero stati consegnati da Ignazio Sinonna dal 1952 al 1958 e da Leopoldo Nardini nel periodo precedente.

Il giudice istruttore ha poi rinviato a giudizio Lucia Nervi che dave rispondere del reato di ricettazione, avendo ricevuto dal Ghelardi quattro assegni per complessive lire 1.250.000, che riscuotava presso la Banca Commerciale Italiana. L'imputata è accusata, inoltre, di avere apposto la firma di Alberto Enima Riva su dodici assegni dell'importo complessivo di 14.250.000 lire; e di avere, in concorso con il Ghelardi, falsificato su ventisei assegni, dell'importo complessivo di 67.520.000 lire, la firma di Giuseppe Vivona.

Sono stati inoltre rinviati a giudizio Domenico Penna, il quale è accusato di avere, nella sua qualità di dirigente dell'azienda di Vado Ligure della Cassa di Risparmio di Savona, ricevuto dal Ghelardi compensi in danaro per una somma complessiva non inferiore a tre milioni e mezzo, avendo pagato il Ghelardi assegni non trasferibili, intestati ad altre persone, per l'importo di lire 26.500.000.

Ignazio Sinonna e Leopoldo Nardini dovranno rispondere del reato di peculato per essersi appropriati, in concorso con il Ghelardi, di numerosi fogli di carta intestata della prefettura di Savona, di cui erano in possesso per ragioni inerenti al loro ufficio. Sono stati infine rinviati a giudizio Mario Angiolini, Sebastiano Basso, Italo Gramigna, Umberto Setti, Giuseppe Solari, Cesare Belsanino, Eugenio Calai per ricettazione, e Giuseppa Sartone per falso in assegno.

Lo «scandalo Ghelardi» era scoppiato l'8 agosto dello scorso anno, con l'arresto dell'ex-ragioniere capo. Alla prima impressione, nell'opinione pubblica succedette stupore e perplessità. L'interrogativo che si pose subito a tutti era come un funzionario fosse riuscito per tanto tempo a sottrarre denaro pubblico senza che nessuno se ne accorgesse: le sottrazioni si aggiravano in media sui cento milioni all'anno, pari al 10 per cento dell'intero bilancio comunale.

Lo scandalo ebbe anche ripercussioni in campo politico: l'amministrazione civica era retta dai socialcomunisti, ed i gruppi dell'opposizione approfittarono della vicenda per mettere in crisi la giunta. Dopo alterne vicende, dimissioni del sindaco comunista, sua sostituzione con un altro comunista e dimissioni di tutti i consiglieri della minoranza, il Presidente della Repubblica, in seguito ad un'inchiesta condotta dal prefetto ispettore Jodice, decretò lo scioglimento del consiglio comunale di Savona, affidando l'incarico di commissario straordinario al dott. La Corte.

m. f.

Famiglia in ospedale per uno scontro d'auto

Poco dopo le 23 di ieri il dottor Italo Corio di 47 anni, veterinario residente a None, percorreva via Tripoli diretto verso l'esterno della città, al volante della propria Fiat «1100-103» sulla quale si trovavano anche la moglie, signora Margherita Rosetta di 41 anni, il figlio Mauro di 4 anni e la cognata Maria Rosetta in Masserano di 46 anni, abitante in via Montevideo 21.

All'incrocio con via Monfalcone sbucava da sinistra una «1100», guidata da Renato Verria di 23 anni, abitante a Calliano d'Asti. Questa macchina investiva in pieno sul fianco sinistro la «103».

Il dott. Corio e i familiari, soccorsi dallo stesso investitore e da alcuni passanti, erano trasportati al Mauriziano. La signora Corio è la più grave: è stata accolta con prognosi riservata per trauma cranico e contusione alle gambe; il marito è stato giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni agli arti inferiori; il bimbo ha riportato contusioni ad un ginocchio guaribili in 10 giorni, la signora Masserano ha avuto una spalla lussata.

ULTIME DI CRONACA

L'uxoricida riportato nell'alloggio dove uccise

Michele Pasqualone, il pensionato delle ferrovie che uccise, la mattina di lunedì 16, la moglie Santa Peccia, è ritornato ieri pomeriggio per un sopraluogo nella casa in cui avvenne il delitto, in via De Sanctis 76. Non appena sceso dall'auto i vicini lo hanno riconosciuto; presto una piccola folla si è raccolta davanti al portone. Il sopraluogo, che è durato un'ora e mezzo, era stato deciso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Toninelli cui è affidata l'istruttoria; assieme al magistrato erano il dott. De Luca, il maresciallo Ciuti ed un altro sottufficiale del Commissariato San Paolo.

Naturalmente nessuno estraneo ha assistito alle indagini che si sono svolte nell'alloggio: i vicini hanno potuto soltanto udire che il pensionato è scoppiato in lacrime nel momento in cui ha varcato la soglia. Ma presto ha ripreso il controllo di sè. Poi la porta è stata chiusa ed è iniziato il sopraluogo vero e proprio. E' facile comprendere che cosa si volesse accertare con questo «esperimento giudiziario»: subito dopo il delitto il Pasqualone aveva detto di aver colpito la moglie a martellate perchè stava per essere sopraffatto nel corso di una furibonda lite. Il martello si trovava in un ripostiglio ricavato nel vano che separa la stanza dalla cucina. E' credibile che l'uomo abbia potuto afferrarlo mentre si trovava a terra, quasi sopraffatto dalla moglie che l'aveva afferrato per il collo?

A questa domanda l'indagine ha fornito una risposta e si può presumere che essa sia stata favorevole alla tesi del Pasqualone, dato che questi è poi uscito dall'alloggio abbastanza sicuro, come Egli ha dimostrato la verità delle sue parole.

Arrestato per truffa il dott. De Giorgis l'uomo che per errore uccise 6 familiari

Deve rispondere anche di appropriazione indebita - Nel 1946 aveva dato ai suoi cari della stricnina scambiandola per un medicinale - Dopo 4 anni di carcere, nel 1957, travolse con l'auto un ciclista, morto sul colpo

Alessandria, 25 novembre.

Stamani il dott. Alfredo De Giorgis di 47 anni, abitante in corso Acqui 94, è stato convocato presso l'ufficio della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri per essere interrogato circa un'istruttoria in corso. Al termine del colloquio, è stato dichiarato in arresto in esecuzione a un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Aragnetti, per appropriazione indebita e truffa; egli è stato subito tradotto alle carceri.

Il dott. De Giorgis è il protagonista di una tragedia che a suo tempo destò enorme impressione. Il 25 settembre del 1946, alla cascina Cloria, di San Salvatore Monferrato, dove aveva costruito un piccolo laboratorio per i suoi studi di medicina, aveva dato per antidoto a tutti i suoi familiari, che avevano risentito di disturbi per un pollo mangiato la mezzogiorno, della stricnina invece che del cloralio. Si era trattato di un involontario scambio di boccette che aveva provocato la morte di ben sei persone: la moglie e un figlioletto di Alfredo De Giorgis, i genitori, una sorella con la bambina. Rinviato a giudizio per omicidio colposo aggravato, il 13 aprile 1949 era stato condannato dal Tribunale di Alessandria, concessegli le attenuanti del caso, a 8 anni di reclusione, ridotti a 6 per un condono e poi a 4.

Uscito dal carcere il 22 dicembre 1953, si era sposato sei mesi dopo con la signorina Lucia Bonelli, di Vigevano, e dal matrimonio è nato un bimbo, Giorgio. Il dott. De Giorgis aveva aperto uno studio di pratiche automobilistiche in via Inviziati 5 della nostra città e per alcuni anni le cronache non si erano più occupate di lui. Il 17 dicembre 1957, partito in auto da Alessandria per recarsi a Vigevano a trovare la famiglia, nel pressi di Garbolè aveva investito a causa della fitta nebbia che impediva quasi completamente la visibilità un giovane ciclista, il trentenne Paolo Verdramin, che era morto quasi all'istante per frattura della base cranica. Per tale episodio il dott. De Giorgis non è ancora stato giudicato, benchè già sia avvenuto il rinvio a giudizio dinnanzi al Tribunale di Vigevano.

Ora l'ordine di cattura spiccato dalla nostra autorità giudiziaria riguarda due specifici reati: quello di appropriazione indebita aggravata continuata ai danni della società Metalfusione, per essersi appropriato di quasi due milioni di lire, ai danni del signor Luigi Bovone dal quale si era fatto consegnare 500 mila lire e della ditta Tonelli di Milano; e quello di truffa ai danni del signor Stefano Pedemonte, qui abitante, dal quale si era fatto scontare quattro cambiali per complessive 290 mila lire, non restituendo il denaro.

Il Presidente argentino a Roma entro il giugno '60

Buenos Aires, 25 novembre.

Il gen. Dalmiro Videla Balaguer, ambasciatore argentino a Roma, ha dichiarato oggi dopo un colloquio con il Capo dello Stato argentino che il presidente Frondizi si recherà in visita ufficiale in Italia prima del mese di luglio del 1960. Il gen. Balaguer ha aggiunto che il Presidente italiano Giovanni Gronchi visiterebbe a sua volta l'Argentina nel 1960 in occasione del 150° anniversario dell'indipendenza argentina.

«Lo scopo del mio viaggio a Buenos Aires — ha detto il gen. Balaguer — è quello di organizzare le due visite presidenziali. Il presidente Frondizi desidera rafforzare i legami tradizionali che uniscono l'Argentina all'Europa, e in particolare all'Italia».

Dopo la visita al Papa

Eisenhower partirà dal Vaticano in elicottero

Washington, 25 novembre.

La Casa Bianca ha reso noto oggi che il presidente Eisenhower ha intenzione, dopo la sua udienza del 6 dicembre con Papa Giovanni XXIII, di lasciare in elicottero il territorio della Città del Vaticano.

«E' certo — ha sottolineato Hagerty — che il presidente lascerà la città del Vaticano, dopo l'udienza pontificia, a bordo di un elicottero, col quale raggiungerà l'aeroporto di Ciampino, dove l'attenderà il suo aereo a reazione per trasportarlo ad Ankara. Quando mi sono recato in Vaticano, alcuni giorni or sono per i preparativi della visita presidenziale, fu concordato che il Presidente, dopo la visita al Pontefice, si sarebbe trasferito dal Vaticano all'aeroporto di Ciampino servendosi di un elicottero. La nostra intenzione è che l'elicottero decolli da qualche punto della città del Vaticano, più esattamente da un punto che sia gradito alle autorità vaticane ed al nostro pilota. Ma non vi sono progetti di sorta, che prevedano l'arrivo del Presidente nella Città del Vaticano a bordo di un elicottero. Eisenhower infatti si trasferirà dal palazzo del Quirinale al Vaticano in automobile.

Tolta l'immunità parlamentare all'ex-ministro Mitterrand

Lo stesso senatore ha votato per la soppressione dei suoi privilegi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 novembre.

(t. m.) L'immunità parlamentare è stata tolta al senatore François Mitterrand con 175 voti contro 27 e 95 astensioni. Hanno approvato la soppressione dei privilegi all'ex ministro 20 socialisti, 2 della «sinistra democratica», 39 dell'Unione nuova Repubblica, 64 «indipendenti di destra», 23 democristiani, tutti i 20 agrari ed altri due che non sono iscritti a nessun gruppo. Hanno votato contro 11 comunisti e 15 socialisti, più un non iscritto. Fra gli astenuti figurano soprattutto i 56 senatori del gruppo cui appartiene lo stesso Mitterrand, ma anche altri, democristiani, conservatori e non iscritti, che non hanno voluto associarsi a una decisione considerata illogica ed ingiusta.

Mitterrand si è battuto energicamente contro la soppressione dei suoi privilegi parlamentari, che del resto finivano comunque a dicembre con la chiusura del Senato, non per sottrarsi alla giustizia, ma perchè ritiene che il Senato dovrebbe indagare meglio sulla vicenda, che riguarda uno dei suoi membri (l'attentato subito ad opera dell'ex deputato poujadista Pesquet) e contro la quale si accanisce il governo. Perciò egli ha chiesto che venga costituita una Commissione d'inchiesta.

L'istanza è stata però respinta. Allora Mitterrand si è associato alla domanda intesa a togliergli i privilegi parlamentari, invitando il suo gruppo ad astenersi: «Andrò al giudizio per continuare la lotta in favore della verità», ha detto.

Forse oggi avverrà il lancio

Attesa a Cape Canaveral per il «satellite lunare»

Washington, 25 novembre.

Scienziati e tecnici della base di Cape Canaveral stanno effettuando gli ultimi preparativi per il grande «lancio lunare»: dopo il riuscito esperimento di ieri con il primo stadio dell'*Atlas-Able* la fiducia di riuscire ad immettere un satellite in orbita intorno alla Luna è notevolmente aumentata. La data del tentativo non è stata resa nota ma si ritiene che il «via» sarà rilasciato nella giornata di domani. Come è noto oggi e domani sono le giornate più favorevoli, dal punto di vista astronomico, per la maggior vicinanza della Luna alla Terra. Inoltre domani si festeggia in tutta l'America la ricorrenza del «Thanksgiving Day» — il rendimento di grazie — e si pensa da alcuni che si voglia far coincidere l'audace prova con le solenne festa nazionale.

Scopo dell'esperimento è di lanciare un satellite del tipo *Pioneer*, del carico utile di 135 chilogrammi, con velocità sufficiente a fargli raggiungere le immediate vicinanze della Luna (5-6 mila chilometri) così da costringerlo a ruotare in orbita intorno all'astro. Il *Pioneer* è dotato di numerosi strumenti scientifici; non è escluso che rechi anche una macchina fotografica, come è successo per l'orbitale sovietico.

ULTIME NOTIZIE

Stamane alle ore 8 munito dei Conforti religiosi saliva al Cielo per raggiungere il suo adorato Giovanni l'anima buona e generosa del

Comm. Giuseppe Zorzoli

Generale di divisione in ausa.

Ne danno il doloroso e triste annuncio la moglie **Emilia**, il figlio **Cesare**, la sorella **Anna**, la suocera, la cognata, i cognati, gli zii **Alzona**, i cugini e i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato venerdì 27 c. m. alle ore 14,30 partendo da piazza Castello.

Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Casale Monferrato (via Garibaldi 7), 25 novembre 1959.

Vittoria e Armando Vigezia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Gen. Giuseppe Zorzoli

Villanova Monferrato, 26 novembre 1959.

La Sezione di Casale Monferrato del Partito Liberale Italiano partecipa con vivo dolore la scomparsa del

GENERALE

Comm. Giuseppe Zorzoli

vice-presidente della sezione.

Casale Monferrato, 25-11-1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Genoveffa Baudo
ved. Accastello
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Ida, Stefano, Ferdinando**, il genero **Sergio Mo**, la nuora **Angiola Bertinetti, Ernestina Bertelo**, e nipoti **Sandra, Riccardo**.

I funerali oggi alle ore 16 da corso Orbassano 43.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Cegala e Bertinetti prende viva parte al dolore del signor Stefano Accastello per la scomparsa della mamma, signora

Genoveffa Baudo
ved. Accastello

Emilio Alberto Bertinetti e famiglia prendono viva parte al dolore del signor Stefano Accastello per la perdita della mamma, signora

Genoveffa Baudo
ved. Accastello

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Colzio
anni 38

Partecipano con dolore le figlie: **Margherita** col marito **Domenico Mussino** e figlio **Enrico** con la moglie **Franca Destefanis** e piccolo **Roberto**; **Clotilde** col marito **Alcedes Cresa**, parenti tutti.

Funerali oggi 26 novembre ore 14,30 dall'Ospedale S. Salvario, via Nizza 18.

Si prega di non inviare fiori.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di ringraziamento.

Gino e Laura Giusto, Rita e Beuccio Croce si associano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

Enrico Colzio

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Torrelli

Angosciati ne danno il triste annuncio:

la moglie **Ida Catena**,

i figli: **Lena, Enzo, Gianni** con le rispettive famiglie;

i nipotini **Massimo** e **Marilena** che tanto amava;

il fratello **Stefano**;

cognate, cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi giovedì alle 15 da via Foscolo 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 28 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù.

Dopo una vita di lavoro dedicata al bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bugnano
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Ippolita** con il marito **Aldo Cardano** e figli **Kremisia** e dott. arch. **Giovanni** con la piccola **Anna**;

Vittoria ved. **Pettazzi** e figlia **Lena** col marito dr. **Giovanni Bagnata**, la piccola **Silvia**;

nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dr. Martinetto per le premurose cure prestate.

I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Leini 27.

L'avv. **Carlo Rollino** con la famiglia partecipa al lutto dei congiunti per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Comm. Giovanni Maccagno

Tragico infortunio ha strappato ai suoi cari

Renato Vaudano
Idraulico

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, cognato, nipote, l'amatissima **Livia**, parenti, amici tutti.

I funerali oggi ore 15 dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Celestino Minetti
anni 46

Affranti lo annunciano: la sig. **Celestino** e famiglia coi parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 da via Foscolo 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Paruzza
Rappresentante

Lo annunciano addolorati: la moglie, le figlie, il genero, fratelli sorelle e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 15, partendo da corso Belgio 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga infermità, il 24 novembre, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Costantina Prever
di anni 72

Profondamente addolorati, a funerali avvenuti, ne danno partecipazione i fratelli: **Vincenzo, Mario, Giuseppe**; la sorella **Ida**; le cognate, i nipoti e i cugini.

Torino, corso Re Umberto 84

Commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara scomparsa

Elisabetta Grassis Presbitero

il marito, la figlia e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ed in modo particolare la famiglia Ferraris ed Olivetti, i condomini della Stabile, il maestro Bovio, l'Istituto Mottalini, l'Ispettore Scolastico dott. Giordano, il Direttore e Insegnanti Scuole Speciali, Magistrati e Segretari della Procura Generale, Sindaco, Amministrazione Municipale ed Insegnanti di Rivarolo Canavese.

Ieri alle ore 23 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Ceom. Michele Gamba
di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Girardi**, la figlia **Vittoria** con il marito ing. **Ugo Rivatti** e la nipotina **Giovanna** e **Maria Pia**, la mamma, la suocera, zii e zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente mese alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinto. Salita Jacopone da Todi 1.

Asti, 25 novembre 1959.

Vincenzo e Secondo Gallo partecipano con profondo dolore la morte di

Cav. Ceom. Michele Gamba

contitolare della ditta Gamba & Gallo.

Asti, 26 novembre 1959.

Maestranze e Operai della ditta **Gamba & Gallo** annunciano la dolorosa dipartita del loro amato principale

Cav. Ceom. Michele Gamba

Asti, 26 novembre 1959.

Si associano al dolore della famiglia Gamba gli amici: **Alberto Anselmo, Primo Armandi, Felice Bassignana, Gino Biancardi, Augusto Fratino, Vittorio Marchia, Cesare Marchia, Romolo Marchia, Giovanni Pavese, Renato Scarzella.**

Chiara, Graziella e Nerio Nesi profondamente commossi si associano al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

Michele

Il giorno 24 corrente, munito dei Conforti religiosi, cessava di vivere il

MARCHESE

Caspare Cozzi

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute:

il figlio **Giorgio** con la consorte e la figlia,

la sorella **Alberta** e marito nob. **Luigi Pasterati**, con il figlio, la nuora e la nipote,

i parenti tutti.

Tommaso e Nilde Pinasco partecipano effettuosamente al dolore di Giorgio e famiglia per la dipartita del padre

MARCHESE

Avv. Caspare Cozzi

Aldo Alagna prende viva parte al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa del padre

MARCHESE

Avv. Caspare Cozzi

E' mancato improvvisamente, in navigazione, mentre tornava in patria

S. E. GR. CROCE

Avv. Efrem Ferraris

Prefetto-presidente onorario del Consiglio di Stato

Ne danno l'annuncio:

la figlia **Alexandra**, con il marito prof. **Luigi Stropeni**;

le nipoti: **Anna Carlotta**, con il marito ing. dott. **Giorgio Vassari** ed i figli **Eugenio** ed **Alexandra**,

e **Giovanella**;

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30 in Villanova di Casale Monferrato (Alessandria).

Genova (via Byron 14), 26 novembre 1959.

Il 23 corrente, munita dei Conforti religiosi, è ritornata serenamente a Dio l'anima buona di

Margherita Cerri Costa

I cugini **Paolina, Ferraro e Apicella**, come da espressa volontà dell'estinta ne danno notizia a funerali avvenuti nella parrocchia del SS. Nome di Gesù, mentre ringraziano le rev. Suore Carmelitane della caritatevole assistenza alla cara scomparsa.

Chi desideri onorare la memoria dell'estinta potrà devolvere la propria offerta alla Borsa di Studio Margherita Cerri Costa.

Missioni Consolata, corso Ferucci 14.

Torino, 25 novembre 1959.

Improvvisamente è mancato

Domenico Calvano
ex-Cambieralute

Desolati lo annunciano: la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti.

Funerali oggi alle 14,30, via Principe Amedeo 25.

Serva anche di ringraziamento.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Felice Cattelino
di anni 46

Inconsolabili ne danno l'annuncio la moglie **Sofia** con l'adorata figlia **Andreina**, la sorella **Teresa** e figli, cognati e parenti tutti.

I funerali venerdì 27 ore 9 da via Bellore 27.

Nel caro affettuoso ricordo di

Giovanni Moisio

Carlotta Bolognini
ved. Moisio

Il figlio **Mario** e familiari annunciano che sarà celebrata Messa anniversaria sabato 28 novembre nella chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

Sabato 28 c. m. alle ore 11 in S. Barbara, S. Messe per le anime carissime di

Felicina Bubbio Canfari
Avv. Cav. Amilcare Bubbio

**La figlia Maria Adelaide Canfari Zaslavich

SUPERLUCIDATRICE SAN GIORGIO

LUCIDATRICE SAN GIORGIO

LUCIDATRICE ESPORTAZIONE M.E.C.

tre modelli che soddisfano totalmente ogni Vostra esigenza.

elettrodomestici
San Giorgio

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
FACILITAZIONI VIA GARIBALDI 26 INTORNO

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
la delle farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E CUSSO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-19,30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI ragioniere 24-30enne pratico contabilità ricalco, corrispondenza, computisteria. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 1182

CHIMICO giovane volenteroso oppure esperto materie plastiche o cernici ricerca società per vendita materie prime presso clientela trentennale. Assicurasi riservatezza e trattamento adeguato. Richiedesi società iniziativa e predisposizione residenza torinese. Manoscrivere dettagliando cassetta 5197, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca giovane ragioniere o laureato scienze economiche libero servizio militare per avviarlo carriera amministrativa, curriculum precisando anche se conoscenza macchine contabili. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M9751

IMPORTANTE società costruzioni elettromeccaniche cerca per Filiale Torino perito elettrotecnico, neo-diplomato, libero impegni militari, mansioni tecnico commerciali. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. L1563

IMPORTANTE società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione, assume cinque elementi, millesenni e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 10457

INDUSTRIA cerca giovane sedici diciotto anni licenza media serie referenze da assumere in qualità di fattorino abito offerto. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.

INDUSTRIA frigoriferi ed carrozzeria assume capo officina 35-45 anni, lingua pratica, dotì comando competenza ciclo completo lavorazioni lamiera. Manoscrivere curriculum referenze pretese. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.

ISTITUTO informazioni cerca serio abile informatore commerciale. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 2015

OFFRIAMO sistemazione previo corso estetica. Centro estetico, corso Ferrucci 52, Torino, Telef. 35-719. L1633

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 183 M, SPI, Milano. 13359

RAGIONIERE massimo 30enne serata cerchi famiglia disposta trasferirsi mondo cercasi. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 89497

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE fresatore trentenne torinese, pratico attrezzatura offresi anche capo reparto montaggio. Telef. 884-881.

AUTISTA cameriere especità offresi subito. Telef. 854-874. F2554

AUTISTA 31-III benzina lunga esperienza referenziatissimo, passaporto, pratico città, offresi privato o ditta. Telef. 773-831.

COMMESSA salumeria commestibili bar, libera subito offresi. Telef. 890-705.

DICIOTTENNE pratica riparazioni automezzi offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 241-286. G2086

EX guardia giurata offresi guardiano notturno, qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 82-402. L2019

INFERMIERA diplomata offresi assistenza anziani anche disposta trasferirsi qualsiasi località, referenze. Tel. 641-620.

OFFRESI abile commessa bella presenza per drogheria o torrefazione, con referenze. Telef. 42-089. L2025

VENTINOVENNE volenteroso cerca lavoro qualsiasi mansione non specializzata. Riferenze controllabili. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F2287

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A pensionati praticissimi autofrattazione offro alloggio tre camere risolvere più disoccupati mensili, contro lavori giardinaggio portineria. Telef. 82-281, pomeriggio. L1097

ABBIAMO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore-signorine, Ol-Ar, via Montevecchio 25. 7082

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assumo. Gillio, via Bonelli 9. 14295

ABILISSIMA tuttofare fissa massimo stipendio ottimo trattamento cercasi da piccola famiglia alloggio unico. Telefonare 885-383. L2101

ACCONCIATURE unico abituato maschile. Telefonare 60-697. G1169

ACQUISTATORI abili montaggio macchinario cercansi fissi oppure saltuari. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino.

ANZIANO preferito anglo-italiano stampista cercherà. Omegna, 5, Ambrogio di Torino. L1998

BARISTA cercasi per Milano, ottimo trattamento. Telefonare 283-749. M9529

CERCANSI operai elettricisti qualificati e specializzati pratici impianti industriali. Telefonare 673-959. H9621

CERCANSI operai ed apprendisti pratici costruzione mobili metallici ufficio, taglio lamiera su sagoma, saldatura elettrauniogena. Telef. 500 572. M9657

CERCASI abile tornitore. Presentarsi Fert, via Monginevro 226. F2521

CERCASI abile tuttofare preferibilmente fissa. Telef. 22-258. M9599

CERCASI abilissima commessa calzature bella presenza. Presentarsi via Tunisi 114.

DESIDASI forniture 1ª calc, Torino frosinate, lingua esperienza Jeannes, piazza S. Rita 8. L2039

CERCO magliersita in società per sviluppo lavoro. Francia 312. Telef. 793-834.

CONIUGI esercenti domiciliati perfetta anche cucina, presenza, ottime referenze, controllabili, orario 9-17, stipendio giusto. Presentarsi Albergo Florina.

CUOCA tuttofare pratica fissa cerca famiglia signorile. Telefonare 589-563.

DITTA Felling cerca propagandista altamente pratico. Telefonare 871-676. H9617

ELETTRICISTA provetto cercasi. Pensione, corso U. Cosmo 45. M9607

PRIMARIA casa americana farmaceutici cerca propagandista introdotto Torino, specificare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 11370

VERNICI fabbrica milanese cerca agenti esperti introdotti industria. Scrivere cassella 2 C, SPI, Milano. 16439

16 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 683-110, 652-876.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, semirimorchi. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessi bancari, riservatezza. Compatto, corso Re Umberto 5. 10134

A cuadrifoglio abbiamo 1800, 103, 600. Belvedere Giulietta nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7984

ABBIAMO ultime 500, nuova 500, 500 C giardiniere, Fiorentino cambi, rateazioni. Rotta, Montebello 4. Telef. 882-394.

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Brescia 18. L2257

ACQUISTO due autotreni 682 permanente parzialmente terreno autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 850-070.

AFFARONE, 600 luglio '55 accessori, 28.000 Km., 330.000 trattabili. Telefonare pasti 578-835. M9690

AFFIDIAMO vendita vostra autovettura ricevendo massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-097.

ALFA Romeo Superear, Collino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Berline-Familiare diverse versioni. Pavia 10. Telef. 40-682. 13445

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefono 50-462. Appia M, 103 1954-1957, 103 lusso, Ardea ultime, 600. Belvedere 1954. Rateazioni. 10033

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa, vendesi Appia 3ª serie semilusso, Giulietta '58, 1400 B, A blr, multipla semilusso, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 538-052. 12450

ALL'AUTOSALONE Parco occasionissime: bellissime Hillman cabriolet frizione automatica, Sunbeam 1958, 103-58, TV prezzo Vignale, 103 normali, 600, camioncini 500, permute rateazioni. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892.

ALL'AUTOSALONE Parco Sunbeam spider, Hillman Hunter modelli 1960, in prova presso esclusività. Accademia Albertina 3, telefono 882-892. 11935

ALL'AUTOSALONE Montfalcone, Petrarca 6, telefono 651-501. 1800, 1200 nuove. Appia terza seconda seminuove, Dauphine nuove seminuove, Simca Montlhery, 1100 lusso, 600, 500 fuoriserie, Giulietta TI seminuove, 1400 B diesel.

ALL'AUTOSALONE « Tesoro » via Roma 237 bis telefono 42-535: Giulietta, carnali, T.I., Spider, aprirà, Appia I liquigas, 1t. 1200, assortimento 103, nuova 600, 8 12 liquigas. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo San Paolo). Telef. 30-503. 12903

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasconi 74, telefono 761-646. 14509

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telefono 521-251. 15509

APPIA seconda serie 1958, D 20 1953 perfettissima, 1400 blei fine 1955 vendo. Via Medici 34. 3335

APPIA terza serie, sei mesi, perfetta, funzionario vende. Telef. 555-350.

AUGUSTA ultimo unico proprietario perfetta vendo. Telef. 760-833 oppure 763-284

AURELIA B 10, Liquigas 175.000, ottima 600 200.000, Topolargone. Corso Vittorio 117. L1810

AUTO Union DKW 900 recente, occasione ultima, vendesi qualunque prova. Autocentro, Pinelli 14. 13457

AUTOAGENZIA « Cenisia », Grosseavalio 3, telefono 774-236: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 spider, 103-1958, 1400 A B seminuove 1900, 103, 600 diverse, Jungone 600 « Monviso », pulmino 1958 Corinaco, autocarro 636. 10017

AUTOMOBILISTI, alla Sassata, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12888

AUTONOLEGGIANSI con senza scritta 600, 103, TV, 1400, 1800. Miguolo, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-085. 2978

AUTONOLEGGIO Moderna nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Tel. 876-811

AUTONOLEGGIO 1400 B fire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

(Continua a pag. 13)

PER I VOSTRI ACQUISTI
HAAS
La più grande organizzazione per la vendita di
TAPPETI PERSIANI
nazionali ed esteri
LA MAGGIORE SCELTA
I MIGLIORI PREZZI
LE MASSIME GARANZIE
HAAS
risponde anche a distanza di anni dei suoi prodotti
HAAS in tutta Italia
TORINO - Via Roma, 320

BIANCHERIA PERSONALE
E' un'altra specializzazione SANFER. - Per tutte le età e per ogni esigenza.
Negozi sanfer Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Roma 323 ang. P. Carlo Felice
Via Dante Di Nanni 90

2.000.000
di televisori venduti nella sola Europa!
EKCO VISION
Il televisore che rende piacevole qualsiasi programma
EKCO VISION
Non serve controlli e non si guasta mai
Listini gratis:
EKCO VISION
Viale Tunisia 43 - Milano
tel. 637.756 - 651.915

Miei cari bambini Vi invito a scrivermi una bella lettera di Natale! Vi voglio tanto bene e desidero saperVi tutti felici. Scrivetemi: le letterine natalizie più belle riceveranno un mio dono.

Anche tu, bimbo, hai un desiderio? Fammelo conoscere scrivendo a: Gesù Bambino presso VEITURIN - l'Uomo dei desideri - (Via Bava, 17 - Torino - Tel. 87.10.71) e giovedì prossimo potrai avere il tuo regalo.

VEITURIN vermut del desiderio

ACQUISTATORE attrezzista cercasi. Bergalano, Mantova 8. F2546

APPRENDISTE 14enni cercasi. Camiceria via Giulia Barolo 30. F2537

ATTREZZISTI stampisti, fresatori, piallatori, fabbri, con lunga esperienza, cerca importante industria meccanica. Scrivere cassella 2201, SPI, Torino.

AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe magazziniere veramente pratico ed referenziatissimo. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. L2031

BUSTAIE ragioniatte perfettissimo cercasi. Telef. mattino 690-231. H9701

CAMERIERA fissa assumesi. Giuglini, Colombo 10. Telef. 507-081. L2071

CERCASI aiutante sarta. Pensione, Voltà 9.

CERCASI apprendiste per lavori facili giardiera. Telef. 302-582. L2081

CERCASI cameriera fissa, libera subito. Telefonare 306-003. G3078

CERCASI operatore tornì automatici, inutile presentarsi se non veramente pratico. LAMIA, telef. 342-082. F2461

CERCASI tellefonisti 1a e 2ª categoria interni esterni. Scrivere cassella 7176, SPI, Torino. B9306

CERCASI tuttofare pratica piccolo albergo. Telefonare 49-359. L2089

CERCO commessa pratica frutta verdura, referenze. Telef. 40 973. L1328

ELETTRICISTA specializzato pratico cablaggio quadri. Età, referenze. Scrivere a cassella 8365, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO serio ditta, pratico anche avvolgimenti ed apparecchiature, millesenie. Telef. 396-833.

FALEGNAME ebanista falegname generico cercasi. Telef. 691-916. F2609

FAMIGLIA signorile abitante collina, cerca cameriera e guardarobiera, distintissime referenziate. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. L1732

IMPORTANTE industria meccanica cerca frezatori, tornitori, aggiustatori, prima seconda categoria e apprendisti. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. M9747

IMPORTANTE industria meccanica cerca capaci operai laminatoi e piallatrice pratici lavorazioni acciaio. Scrivere cassella 9002, SPI, Torino. F2531

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca fresatori, alesatori, piallatori e tracciatori. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 16671

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo intagliatore perfetta conoscenza disegno, intarsio, macchina. Scrivere cassella 7142, SPI, Torino. B8564

INDUSTRIA siderurgica brasiliana produzione profilati cerca capo manutenzione laminatoi e capo laminazione. Salari mensili iniziali Lire 20-30.000. Inviare curriculum CIME, via Po 32, Roma.

MAGLIFICIO Ketty assume stabilimento abili maglieriste su rettilineo. Lagrange 33. B8330

OPERAIO abile imballi legno e lavori generici officina meccanica montaggio cercasi. Ottimo trattamento, premio assunzione. Scrivere dettagliando posti occupati, età e referenze a cassella 7155, SPI, Torino. B2880

PETTINATRICE abile cerco, massima retribuzione. Presentarsi S. Secondo 53.

PICCOLA industria cerca aggiustatori attrezzisti montatori tornitori, prima. Telefonare 780-325. M9618

RAGAZZA tuttofare fissa referenziata, cerchiamo piccola famiglia. Tel. 587-970.

RAGAZZE sedici diciassettenni cerca laboratorio. Presentarsi Pasano, via Spano 37. B9012

RAGAZZI ragazze assumonsi subito lavori leggeri decorosi. Via Torricelli 53.

RAMMENDATRICI provette ed abili nonne cercansi età anni 18-30. Presentarsi Focis, corso Emilia 6, Torino.

SALDATORE elettrico autogeno ad abilissimo assumo officina, referenze. Livigo 14. L2059

SALDATORI elettrici liberi subito cercasi. Presentarsi I.T.A., Strada del Drosso n. 132. M9667

SOCIETA' assume bombitori 1ª categoria torni Mazzone. Scrivere cassella 5340, SPI, Torino. L2063

SPECIALISTI specialisti per iniezioni, rotazione, percussione cercansi. Inviare dettagliato curriculum lavori eseguiti ed pretese. Inutile scrivere se non veramente capaci. Scrivere urgentemente cassetta 7172, SPI, Torino. B9631

TIPOGRAFIA cerca ragazzi capace funzionamento pedalina ed cartellari. Telefonare 694-242.

TORNITORE preferibilmente pratico stampi plastica prima ant seconda categoria cercasi. Telefonare 583-533. 12811

TORNITORE 1°-2ª cat. cercasi, età, referenze. Scriv. cassella 8400, SPI, Torino.

TORNITORI inoltre semiautomatici cerca stabilimento meccanica precisione. Dettagliare età, posti occupati cassetta 2213, SPI, Torino. M9731

TUTTOFARE fissa cerca famiglia medico. Telef. 531-654. M9468

TUTTOFARE 20-30enne fissa, anche primo servizio, oppure a giornata ore 8-31 cercasi. Telefonare 691-354. L1933

VERNICIATORE 1ª categoria assumesi. Presentarsi Casadei, v. Boccardo 38

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI ottimi piazzisti tutta Italia già viaggianti ramo sportivo per articolo grande consumo facile provvigione. Scrivere cassella 7177, SPI, Torino. B9016

CONCESSIONARIA importante casa inglese produttrice additivi lubrificanti, combustibili, carburanti, cerca concessionari ant agenti regionali provinciali introduttissimi campo industriale et motoristico scopo lancio prodotti. Cauzione richiesta offerte prive referenze et ampi dettagli attività svolta. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M9540

nelle nuove "confezioni speciali per regalo" è contenuto il classico "BRUT" Carpenè Malvolti

vasta scelta per gusti raffinati
CASSETTE
CESTINI
ASTUCCI

CARPENE' MALVOLTI
Spumanti 1868 Brandy

Chiedete alla Casa Carpenè Malvolti - Conegliano l'opuscolo illustrato, a colori, delle nuove "Confezioni speciali per regalo"

AGENZIA DI TORINO - VIA ANDREA DORIA, 18 - Telefono 534-358

non è una fiaba

L'accoglienza calda e premurosa
l'atmosfera di riposante distensione
è una realtà a bordo degli aerei ALITALIA
è una pausa serena
all'incalzante ritmo della vita d'oggi

ALITALIA
la Compagnia creata dalle Vostre preferenze

Come distinguere l'autentica:

MATITA A SFERA "U"
(Brevettata)

PUNTA UNIVERSAL CON SFERETTA IN LEGA SPECIALE CHE RENDE LA SCRITTURA SCORREVOLISSIMA E CON TRATTO CONTINUO.

PUNTALE REFILL IN METALLO, AD ALTA PERCENTUALE DI NICHEL A PERFETTA LEVIGATURA DIAMANTATA.

CANNUCCIA IN PLASTICA ANTIURTO, DI COLORE BIANCO PER LACCO A FORMA OTTAGONALE.

REFILL A GRANDE CAPACITA' CON INCHIOSTRO «ANTIMACCHIA».

ELEGANTE ANELLINO ORNAMENTALE IN METALLO LUCIDO

FONDELLO SIGILLO A FORMA CONICA IN PLASTICA DI COLORE IDENTICO ALL'INCHIOSTRO.

CAPPUCCIO IN PLASTICA COLORATA A FERMAGLIO FLESSIBILE CON IMPRESSO IL MARCHIO UNIVERSAL.

AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
ESIGETE la PROVA
DELL'INCHIOSTRO
"antimacchia"
SOFFREGANDO FORTE IL POLLICE SULLO SCRITTO:
SE È "U" matita a sfera
TUTTO RIMARRA' PULITO!
Dicete anche Voi:
«GRAZIE PER IL CONSIGLIO!»

IN VENDITA OVUNQUE NEI COLORI D'INCHIOSTRO
"antimacchia"
BLU-ROSSO-VERDE-NERO
a sole **50** lire

Garantita dal marchio
UNIVERSAL
PER SCRIVERE IN GUANTI BIANCHI!

Acquistate una MATITA A SFERA «U» Provatela, e poi scrivete le vostre impressioni, i vostri suggerimenti e slogans pubblicitari sulla stessa alla SOC. UNIVERSAL SETTIMO TORINESE (Torino) - Via Cavour, 3. Le migliori segnalazioni verranno premiate con l'invio in omaggio di penne stilografiche «UNIVERSAL» (50 000 lire) e penne «UNIVERSAL 61» e ciò al certo da sè con la naturale scrittura armaturica.

PIEMONTE Autoagenzia, Duinsi 139, telefono 679-008 (103 Familiare) furgone 600, Multipla, 1400 B, 600, 103, Aurelia B 12, 615 nafta, berlina, 1100 F.L.R. Lemoine. Rateazioni. 13386

PRIVATAMENTE occasionissima vendo 103 qualunque prova 395.000. Telefonare 398-510. R9032

PRIVATO vende Ariea 4 posti 12 Volt. perfettissima 140.000. Telef. 885-723.

PRIVATO vende 103 lusso come nuova mesi sei. Telef. 586-977. M9578

ROMEO rivenditario, aggiornato, seconda mano, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vicu, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-514.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 13458

SEICENTO elaborata 1957 tasse bianche dicembre, chilometri vendo. Telefonare 521-207. BR858

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 8627

VENDESI Appia II serie '56, ottime condizioni. Telef. 361-981. M9802

VENDO Appia bellissima blu 1954 completo con 600. Principe D'Acaja 40.

VENDO 600 1956 bellissima, ottimo stato, vera occasione. Vercelli 111 85462

VENDO 626 1943 come nuovo tipo 640 pl. 37, unico proprietario. Telef. 683-070 615 lungo 1952 trasporto mobili, Lecce cimo rimabbile come nuovi vendo facilito. Telef. 683-070. L0250

1100 lusso sei mesi, 600 Km., grigia tasse bianche accessoriata, vendesi. Telefonare 587-343. 16709

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ARTICOLI sportivi completi ski, pattinaggio, calcio, pugilato, Ginca, Giulio Cesare 150, telefono 21 605. 13274

ASSORTIMENTO Minion, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, rateazioni. Ginn, Antonio Cecchi 57. 10279

COMPRO Vespa-Ape Lambretta qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce a retro, pulecela 4%. Prezzi inviariati. Consegna immediate. Prenotazioni prove e permuta presso: la Commissionaria Dario Vicu, corso Principe Odone 1, Torino. Telefonare 524-283.

LAMBRETTA 1960, meravigliose, presentazioni, permute, pagamenti a convenirsi. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.000 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piazzo Cevolo, Giulio Cesare 155.

M.V. produzione 1960, facilitazioni inverosimili, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 13337

NSU 49 otto modelli da lire 69.000 a 184.000. 125 Superlux 227.000, 175 Supermax 256.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni; Bonafous 2.

SENZA patente! Motocarrino Morini, L. 120.000. Dimostrazioni, prove Ginca, Giulio Cesare 159. Telef. 21 605.

SENZA targa, senza patente, portata 350 Kg., motore 4 tempi, [illegible] minimo, motocarro Moloni 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-358. 15501

VESPA 125, modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Manfredo, Madama Cristina 73. Telef. 687 368. 13372

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli pittrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel, via Maria Vittoria 18, telef. 45-742. Specialità mantelli, lalleur sera, sposa, convenientissimi. 2853

ACCESSORI, scabbiosanti, lucidi, cera, cerosoli, frigorifero via Silvio Pellico 6, Telefonare 652-598. 482

AFFARONE: si liquidano alcuni tappeti persiani. Telefonare 885-153. G1239

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 683-253. 6129

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumentino), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in cenere. 14146

ANTIQUARIATO. Rilevante collezione, acquisto [illegible], centinaia argenterie, orologerie, cristalli, soprammobili epoca. Telefonare 524-648. 9015

AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucina elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Principe Oddi, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate

ANTICAMERE lavoro veneziano, tappeto, consolle specchiere maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE, artigiano svende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210.000. Telefonare 883-306. 15698

ARCIOCCASIONE Astare Radio, via Bartolomeo Bl. Telef. 49-974, 49-507. Televisori di occasione garantiti più del nuovo: 17 pollici lire 50-60.000 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza l'A.I.F. (secondo programma). Visitateci! 13343

ARMADI-guardaroba, cassoni, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendiamo per cessazione. Pagella, Mazzini 44 3883

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rugino angolo Balbiani, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANE maglia mano, apprendizzabili. Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, cenno l'Unità 24.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Farillinzioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-963. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 14.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle, Perisio. Accademia Selenze due (P. Castello). 14400

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo convenientemente lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio: 521-612. 9627

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi Alaska, Via Saluzzo 5. 9800

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018

FIDANZATI! Buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Donato, corso Regio Parco 161, tel. 272-838 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entrotine 25.000, lampadari da 5000 sino 350.000, cucine, tinelli, Rateazioni. 16851

LA salute con pochi soldi, erboristeria Carrara, via Belfiore 24. 16738

LAVORO maglieria continua redditizia con macchina novità sensazionali. Urgono abili maglinde. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobilietti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendiamo 10-15.000. Noleggi, ripornolami, Agosto, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Tagliagne a», via Lagnano 7. 3234

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi inbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Canavesana», Varcelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-305. 1161

MOBILI, invenzione di Carità, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. [illegible] 1. 6096

Prima di scegliere la vostra radio portatile ascoltate una PHILIPS

È pratico avere una radio portatile che vi può seguire in ogni angolo della casa (e fuori) perché è 'indipendente', senza filo elettrico. Ed è importante che la qualità del suono sia perfetta: per questo - e per tutti i vantaggi e le garanzie che vi offre questa marca famosa in tutto il mondo - sceglierete una Philips.

Nella foto ecco una radio portatile Philips: è il modello L3X88T con onde medie e corte, 6 pile, antenna a telaio; costa 55.000 lire.

Ecco la Philetta/2: un apparecchio serio ANIE con 6 valvole, modulazione di frequenza, altoparlante ellittico.

BI-AMPLI/STEREO 87X04A a modulazione di frequenza, filodiffusione, riproduzione stereofonica, 4 altoparlanti.

Per qualsiasi tipo di radio CHI HA ORECCHIO SCEGLIE PHILIPS

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vigona 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicodi, Pio Quinto 12. 3206

DITTA vende Appia 2ª serie e autocarro Fiat 10 q.li. Bogino 8. Telef. 43-003.

FIAT Commissionaria Aut. prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati. Corso Belgio 101, telefon. 524-275, 556-560.

FIAT 500 D bellissima, inciclata, tutta foderata verde privato. Vercelli 111.

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lampo» regolamentari con serbatoio. Cremona 38. Telefono: 20-853. 14206

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 38, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari cassonetti furgonetti 103, 600, 850, Ardee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terrani, macchine valutazioni celerità. Telef. 871-033.

FORD Taunus 12 perfetta vende privato. Visibile via Ardigò 4. 16571

GILLETTE nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inammissibili [illegible]. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieri 16 telefono 888-990. 9820

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60, tel. 22-109.

IFITAUTO, Sant Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della C.M.T. Tartarini lire 55.000. Auto Giacosa, via Giacosa 36, tel. 687-514

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Rupi Koellikor. Torino via Assarotti 3, tel. 47-994 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244, 706-681, 795-569. 15418

LANCIA Benedetto e C. concessionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie ed immediate via Arcivescovado 2. Telef. 43-444. 12842

M. G. 1600 sport, L. 1.675.000; Berlina gran fusciuna 1.520.000; Oxford 6 posti 1 milione 640.000. Autocentro, Pinelli 14. Telefono 520-277. 13327

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 600, 1100, 500, giardinette topolini, 1400, Ardee. Permute rateazioni. Vigone 44.

PATENTI volturazioni automobilistiche e Gillo», via Boucheron 9 (Statuto), telefono 531-974. 14285

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telef. 553-381. 7807

PIANOFORTI a Cucinola», via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Casa Piesel, lire 350.000.

RISCALDAMENTO: Caloler. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 49-505. 12807

SCRIVANIE occasione acquisto. Telefonare 31-788. L1295

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-033. 6824

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni. Reico, corso Vittorio 86. 16650

MOBILI vera liquidazione leggiadri, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diborenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000; tinelli da 20.000, vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO «Roma», Bertolotti 16: matrimoniali 60.000, armadioni 28.000, soggiorni svedesi, panchetta 26.000, divanletto 19.000.

OCCASIONI buonissimo garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, 86 Umberto 11. Telefonate 49-977. 4103

MOBILIFICIO grande armadioni due porte 24.000, con ribalta 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza ripiano, incidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Corti, Montevideo 4, Torino (Circonvallazione via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-396. 15598

OCCASIONISSIMA: vendesi materiale arredamento: compressore, trapani, armadietti, ecc. Dagliotti, piazza Bodoni 1. M9489

PALETOTS, indiscusso signora elegantissimi, modelli 14-19.000. Roggero, Sacchi 24

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi inbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 35. 8121

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 100 mila Balmain 98 pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 3630

Con

SUPERCORTEMAGGIORE *la potente benzina italiana*

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

AGIP economia velocità potenza